

fotografafi

fotografia.it

**Lab Sony A7 CR
piccola ma potente**

**Francesco Cito
il matrimonio
come messinscena**

**Lab Test obiettivi:
Nikon e Tamron**

**Venezia interpretata
da Michael Kenna**

**dentalphotoPro
soluzioni per dentisti**

**Grandi mostre
Albert Watson
Dorothea Lange**



Poste Italiane
s.p.a. - Spedizione
in Abbonamento
Postale D.L. 353/2003
(convertito in Legge
27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
L0/MI

SONY

CATTURA LA NATURA SELVAGGIA E L'IMPREVEDIBILE

THE CHOICE OF **CREATORS**



Olle Nilsson | Fotografo Professionista

Il fotografo naturalista Olle Nilsson si affida alla fotocamera Sony **α 1 II** e all'obiettivo **FE 300mm f/2.8 GM OSS**, abbinato a un teleconvertitore, per raggiungere una lunghezza focale fino a 600mm. Con funzionalità come **pre-acquisizione a 30 fps**, **autofocus avanzato basato su AI** e **corpo leggero**, questo setup offre velocità, precisione e versatilità eccezionali. La qualità d'immagine straordinaria garantisce a Olle di catturare i momenti più imprevedibili della natura.

α 1 II



MASTER FE 300mm f/2.8 GM OSS



Scansiona il codice per unirti alla Community di Alpha Universe
Leggi l'articolo completo su sony.it/alphauniverse

'Sony', 'α' e i relativi loghi sono marchi o marchi registrati di Sony Corporation.
Tutti gli altri marchi sono di proprietà dei rispettivi titolari.



SOMMARIO
FEBBRAIO

NEWS **04**

GRANDI MOSTRE

LE FOTO DI Dorothea Lange:
ANCORA ATTUALI **08**

GRANDI MOSTRE

Albert Watson:
LA FORZA DELLE IMMAGINI **12**

POSTA **14**

PORTFOLIO

Francesco Cito:
IL MATRIMONIO COME MESSINSCENA **18**

TEST

SONY A7 CR: PICCOLA MA POTENTE **26**

INTERVISTE

VENEZIA INTERPRETATA DA MICHAEL KENNA **36**

LAB TEST

5 OBIETTIVI NIKON E TAMRON **45**

QUARTIERE

Maurizio Del Santo:
UNO SGUARDO PERSONALE **52**

FOTOGRAFIA PROFESSIONALE

DENTAL PHOTO PRO: SOLUZIONI PER DENTISTI **60**

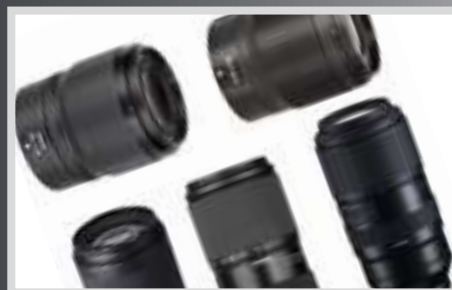
STORIES

WILD ART: LA FOTOGRAFIA NATURALISTICA
INCONTRA L'ARTE DIGITALE **66**

FOTOMERCATO **75**

PLAQUETTE D'AUTORE

Paolo Bonfiglio **80**



TEST OBIETTIVI NIKON E TAMRON



DOROTHEA LANGE, CALIFORNIA, 1936



SONY A7 CR



FRANCESCO CITO. ROMANZO ITALIANO



BASILICA SAN MARCO. MICHAEL KENNA

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Namias

DIREZIONE MARKETING
Francesco Carlini

REDAZIONE E COLLABORATORI
Giuseppe Alario, Dario Bonazza,
Luigi Cappellari, Danilo Cecchi,
Maurizio Costa, Enzo Dal Verme,
Michele Dalla Palma, Giuseppe Ferraina,
Cristina Franzoni, Michael Minelli,
Sara Namias, Fulvio Villa.

GRAFICA
Karen Copetti

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Piceno 20, 20129 Milano

ABBONAMENTI
e-mail: support@fotografiastore.it

MAGAZZINO & SPEDIZIONI - Caorso, PC
e-mail: support@fotografiastore.it

Annuaio (11 numeri) € 59,00
Estero ordinario € 99,00

FASCICOLI ARRETRATI
Una copia € 10,00 + spese di spedizione

COME EFFETTUARE I PAGAMENTI
Assegno - Carta di credito - Bonifico
CCP - Pay Pal
A: Rodolfo Namias Editore,
Viale Piceno 20, 20129 Milano

© Rodolfo Namias Editore S.r.l. 2025
www.fotografia.it
ISSN 0041-4395

È vietata la riproduzione anche parziale degli
articoli. Manoscritti e fotografie non richiesti non
vengono restituiti. Registrazione del Tribunale di
Milano n° 311 del Registro in data 27/6/1969

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:
Rodolfo Namias Editore
Viale Piceno 20, 20129 Milano

Stampa RADIN PRINT
Pubblicazione culturale mensile.
Distribuzione Press-Di
Via Trentacoste 7, Milano



Expert
Imaging and Sound
Association

La notizia era attesa ma non per questo meno dolorosa: dopo lunga malattia si è spento Oliviero Toscani, un maestro della provocazione visiva, un fotografo che usava l'immagine come un'arma per scardinare pregiudizi e stereotipi. Le sue campagne pubblicitarie, spesso definite "dissacranti", hanno lasciato un segno forte nel mondo della comunicazione e dell'arte contemporanea, generando dibattiti accesi e polarizzando l'opinione pubblica.

Toscani ha rivoluzionato il modo di concepire la pubblicità, trasformando le campagne in vere e proprie creazioni artistiche su temi sociali d'attualità; al centro delle sue opere c'era sempre la persona, con le sue fragilità, le sue contraddizioni e la sua complessità.

Oliviero Toscani ha saputo usare l'immagine come un'arma per scardinare pregiudizi e stereotipi. Le sue campagne pubblicitarie, spesso definite "dissacranti", hanno lasciato un segno nel mondo della comunicazione e dell'arte contemporanea, generando dibattiti accesi e polarizzando l'opinione pubblica.

Toscani ha collaborato a lungo con il marchio Benetton, realizzando campagne che hanno sfidato le convenzioni pubblicitarie tradizionali, campagne spesso accusate di essere volgari, provocatorie e persino offensive, tuttavia il fotografo ha sempre difeso il suo lavoro affermando che l'obiettivo era quello di far riflettere e di stimolare il dibattito.

Le sue campagne hanno affrontato temi delicati e controversi come la razza, la religione, la malattia, la morte, valorizzando la libertà di espressione.

Mai come in questo caso si può dire un'immagine può valere più di mille parole.

Per tornare alla nostra routine quotidiana, la notizia è che Getty Images si è fusa con la rivale Shutterstock creando una società di contenuti visivi del valore di 3.7 miliardi di dollari; la semplice pubblicazione di questa indiscrezione ha spinto al rialzo i titoli di entrambe le società e le azioni di Getty Images sono salite del 20,3%, e quelle di Shutterstock del 7,7%. Certo che, dopo aver squalificato il lavoro dei fotografi vendendo una marea di immagini a prezzi ridicoli, ora sono le agenzie di stock photography a vivere un momento di difficoltà tanto da spingere le due società verso una fusione; sappiamo infatti che uno dei "vantaggi" delle fusioni è il taglio dei costi. E' la dimostrazione che c'è sempre chi è capace di fare prezzi più bassi, soprattutto in questa economia digitale in cui i prodotti non hanno una consistenza fisica. Eppure per realizzare il suo portfolio un fotografo deve investire in attrezzature, studi, viaggi; mi domando perché tutto questo debba essere vanificato sull'altare di numeri sempre più grandi che non vanno certo a favore del fotografo. Fotografo che non è un influencer, ma un protagonista culturale.

E se parliamo di artisti ecco il portfolio di Michael Kenna che ci racconta come è nato il suo rapporto con Venezia; le sue immagini affascinano perché Michael si propone fotografare ciò che non si vede: "Agli albori del mio interesse per la fotografia ho cercato di riprodurre ciò che vedevo, ma a un certo punto mi sono sentito frustrato perché le mie foto sembravano uguali a ciò che vedevo, e non era quello che volevo. Desideravo invece una sorta di conversazione, una sorta di interpretazione, qualcosa che fosse il risultato di una collaborazione tra il soggetto e il fotografo." E complice la magia di Venezia, Michael ha creato immagini ricche di fascino e mistero.

Se passiamo alla tecnica, Sony ha presentato una fotocamera piccola, ma potente: i punti di forza della A7 CR sono la risoluzione (61 Mpxl), l'autofocus supportato dall'intelligenza artificiale e le prestazioni video, oggi tanto apprezzate dai "content creator". Non è una fotocamera che valorizza la potenza dei 61 Mpxl, ma per le sue ridotte dimensioni è consigliabile a chi cerca una macchina da portare in giro per fotografare di tutto. Dario Bonazza l'ha usata a lungo e ha fatto una interessante sperimentazione degli effetti su rumore e gamma dinamica della sensibilità Dual ISO. Questa parte dell'articolo la pubblicheremo però il prossimo mese, per una questione di spazio.

Paolo Namias



ABBONAMENTI

- **on-line:**
www.fotografia.it
 per informazioni: support@fotografiastore.it
- **versamento** su CCP 1066914621 a:
 Rodolfo Namias editore - v.le Piceno 20, 20129 Milano
- **pagamento con carta di credito** utilizzando il modulo pubblicato in questa pagina

L'abbonamento decorre dal primo fascicolo disponibile al momento del ricevimento del pagamento

- ☐ Bonifico IBAN: IT75V0623065230000030581359 Cariparma
☐ Versamento su CCP n.1066914621 intestato a Rodolfo Namias editore
☐ Addebitato su carta di credito: ☐ CARTA SI ☐ VISA ☐ AMERICAN EXPRESS ☐ MASTERCARD

N. Carta Scadenza

Nome Cognome

Indirizzo

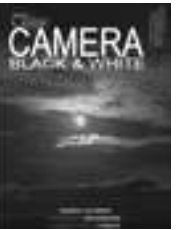
CAP Città

e-mail Tel.

Firma



Sottoscrivi l'abbonamento **on-line** e scopri tutti gli sconti
<https://www.fotografiastore.it/abbonamenti/abbonamenti-riviste>

TF si mi abbono	PF si mi abbono	CC si mi abbono
 € 59 disponibile anche la versione digitale - 11 fascicoli -	 € 35 solo digitale - 4 fascicoli -	 € 30 disponibile anche la versione digitale - 3 fascicoli -

Sony IDEA Lab: la tecnologia per superare le disabilità



IDEA Lab (Inclusive Design, Education and Accessibility Lab) è un laboratorio che si trova presso la sede centrale Sony Europe nel Regno Unito dove vengono studiate soluzioni progettuali che rendano i prodotti accessibili anche ad un pubblico con disabilità, numeri che parlano di oltre un miliardo di persone a livello globale.

“Basandoci sulle direttive della nostra direzione che intende avvicinarsi sempre più alle persone, intendiamo offrire una maggiore accessibilità e, attraverso le nostre diverse attività, contribuire affinché ancora più persone possano condividere il Kando (l'emozione).” Queste le parole di David Williams – Sony Europe Accessibility co-lead, durante la presentazione della versione “mobile” IDEA Lab.

Per riuscire ad arrivare a comprendere le limitazioni che comportano le varie condizioni di disabilità, in questo laboratorio i progettisti lavorano con particolari strumenti invalidanti: occhiali che simulano varie patologie quali glaucoma e cataratta o guanti che rendono difficili i movimenti della mano simulando l'artrite reumatoide. Solo così si possono capire le diverse esigenze, solo così si potrà perseguire l'intento che Sony si è prefissata per il 2025: che tutti i prodotti nascano già in fase di progettazione come inclusivi per un sempre maggior numero di persone. Uno di questi è già sul mercato in USA e Giappone ovvero il kit composto da HX99 e il visore Retissa Neoviewer: un camera kit con proiettore retinico in grado di abbattere il muro eretto da patologie come miopia, ipermetropia, astigmatismo, opacità corneale, glaucomi e anisometropia. Forse noi normodotati non ci soffermiamo a pensare a quanto una fotocamera Sony sia tuttora già accessibile, ma lo è. Pensiamo anche solo al fatto che tutti i comandi principali di scatto sono solo da un lato del corpo, sulla destra, rendendone possibile l'utilizzo anche con una mano sola o come i pulsanti siano personalizzabili e totalmente riassegnabili a seconda delle esigenze o come il menù a display sia ingrandibile e in grado di “leggersi” da solo a svariate velocità di riproduzione per farsi sentire anche a chi ha difficoltà non solo visive ma anche uditive. Avete mai notato come i tasti funzione abbiano tutti una forma diversa a seconda dell'importanza e del loro scopo?

IDEA Lab non si occupa solo del segmento Imaging, anche l'audio e il video rientrano in questo progetto di accessibilità con prodotti come gli auricolari, le cuffie ed i TV fino ad arrivare al mondo mobile con Xperia grazie alla App Be My Eyes, che conta già un numero di quasi un milione di utilizzatori, che permette di fruire del servizio assistenza su ogni prodotto attraverso un operatore dedicato.



Franco Calabretto con il kit composto da Sony HX99 e il visore Retissa Neoviewer



Sony HX99 ed il visore Retissa Neoviewer



I tasti funzione di una Sony Alpha sono differenziati per facilitarne il riconoscimento al tatto

Flickr: le fotocamere e gli smartphone più popolari del 2024

Il sito thenewcamera.com ha esaminato quali siano stati fotocamere e smartphone più usati dagli utenti di Flickr nel mondo. Le statistiche indicano Apple prevale con circa il 32% delle foto analizzate; ciò significa che il 32% degli utenti Flickr utilizza dispositivi Apple per scattare foto. Subito dopo Apple, troviamo Canon, con diverse fotocamere tra cui la Canon R5, la EOS 5D Mark IV e la EOS 6D Mark II. Anche la Z8 di Nikon è molto amata. Per quanto riguarda Sony sono molto popolari le fotocamere Sony A7 III, A7 IV e A7R V.

Tra gli smartphone apprezzati anche i Google Pixel 7 Pro, Pixel 8 Pro, Pixel 7 e i Samsung Galaxy S23 Ultra, Galaxy S22 Ultra, SM-S908B.

Rank	Brand	Top Models	Numero modelli
1	Apple	iPhone 13, iPhone 15 Pro Max, iPhone 15 Pro	57
2	Canon	EOS R5, EOS 5D MARK IV, EOS R6 Mark II	314
3	Nikon	D850, Z 8, D750	232
4	Sony	A7 III, A7 IV, ILCE-7RM5	387
5	Google	Pixel 7 Pro, Pixel 8 Pro, Pixel 7	27
6	Fujifilm	X-T5, X-T3, X-T4	212
7	Samsung	Galaxy S23 Ultra, Galaxy S22 Ultra, SM-S908B	289
8	Panasonic	DC-G9, DMC-FZ1000, DMC-FZ300	209
9	Olympus	E-M1MarkII, E-M1MarkIII, E-M10MarkII	201
10	Ricoh	GR III, GR IIx, Pentax K-1 Mark II	58
11	Leica	Q3, Q2, M11	54

PROGRESSO FOTOGRAFICO

LE EMOZIONI DELLA DANZA



Da Nikon un sistema di ausilio alla guida



Nikon ha esposto al CES 2025 un innovativo sistema di fotocamera di bordo creato in collaborazione con Mitsubishi Fuso Truck and Bus Corporation (MFTBC). Il dispositivo, finalizzato alla guida autonoma, sarà dotato di un sistema ottico che per vedere in lontananza e allo stesso tempo da vicino.

I sistemi avanzati di assistenza alla guida (ADAS) evolvono di giorno in giorno; inoltre cresce la richiesta di sistemi utili a prevenire gli incidenti causati dalla incapacità del guidatore di accorgersi di segnali stradali e pedoni. Nikon e MFTBC collaborano dal 2020 per dotare camion e autobus di nuovi sistemi di rilevamento; l'iniziativa ha portato allo sviluppo di una fotocamera innovativa dotata di un sistema ottico con funzioni di teleobiettivo e grandangolo.

Questa tecnologia troverà applicazione non solo sui veicoli ma anche in altri campi.

Da pixel a piattaforma, Sandisk si apre al futuro

Sandisk Corporation intende porre le basi per una azienda indipendente della tecnologia delle memorie. La nuova direzione creativa di Sandisk intende permettere alle persone di sperimentare il potenziale dei propri dati. Il nostro obiettivo era creare un marchio che racchiudesse lo spirito di questo pensiero - ha dichiarato Joel Davis, Vice President of Creative di Sandisk - La filosofia visiva del nostro marchio è ispirata al futuro e tiene conto dei diversi modi in cui i nostri clienti usufruiscono dei dati, il progresso non è un punto d'arrivo, ma un modo di essere."

Il nuovo logo Sandisk Corporation

Oppo Find X8 Pro, arriva in Europa il top di gamma con doppio periscopio

Dopo un lungo periodo di silenzio Oppo torna a far parlare di sé in Europa con il nuovo Find X8 Pro, top di gamma frutto della collaborazione con Hasselblad, come evidenziato dallo storico logo.

Fotograficamente parlando i sensori sono quattro, tutti da 50 Mpxl. Il primo, quello principale, un Sony Lyt808 con obiettivo equivalente ad un 23mm f/1.6 stabilizzato OIS; il secondo un Sony Lyt600 con una focale equivalente a 73mm f/2.6 stabilizzato con struttura a periscopio; il terzo un Sony IMX858 con una focale equivalente a 135mm f/4.3, obiettivo stabilizzato con struttura a periscopio; il quarto un Samsung ISOCELL JN5 con una focale equivalente a 15mm f/2. Sotto una scocca di soli 8.4 millimetri Oppo è riuscita a inserire un Dual Periscope. Come? Andando ad utilizzare due strutture prismatiche differenti, una



orizzontale e una verticale, per le due focali differenti da 73mm e 135mm.

Una grande novità è da ricercare nella funzione AI Telescope Zoom; oltre la focale 6x dello zoom, dai 10x si attivano i modelli AI di cui è dotato il chip per aggiungere i pixel mancanti al file Raw in modo da aumentare il dettaglio dell'immagine finale.

Gli algoritmi di fotografia computazionale sono utilizzati anche per altre funzioni. All'interno si trova infatti un motore HyperTone che permette di fondere nove file Raw andando ad agire sulla luminosità, sulle ombre e sui mezzi toni per migliorare la qualità dell'immagine. HyperTone non agisce solo su soggetti fermi ma anche su quelli in movimento quando si utilizza la funzione Lightning Snap, una raffica da 7 fps azionabile con la sola pressione del pulsante di scatto. Nella modalità Ritratto entra in gioco la collaborazione con Hasselblad e le focali di Find X8 Pro passano da tre a sei grazie al crop: 23mm, 35mm, 48mm, 73mm, 85mm e 135mm. Anche qui poi si potrà trovare la modalità XPan introdotta anni

fa su Oppo Find X5 Pro. L'utilizzo della AI si nota anche nella suite di editing. AI Cancella è stato aggiornato per una migliore rilevazione degli oggetti e riempimento generativo; AI Nitidezza trasforma foto a bassa risoluzione o immagini ritagliate in versioni ultra-nitide, chiare e naturali; AI Messa a fuoco ripristina dettagli, colori e texture, come pelle e capelli, ridando vita a foto d'azione o scatti sfocati; AI Rimuovi Riflessi elimina riflessi e bagliori indesiderati. Anche la produttività ne guadagna: Riepilogo AI, Lettura AI, Risposta AI e Scrittura AI per semplificare la lettura e la scrittura, sia durante la navigazione web che mentre si scrive un messaggio.

Assistente Note AI riorganizza e semplifica il contenuto in un istante, correggendo ortografia, grammatica e tono, e può espandere o ridurre le note. All'interno della nuova App Documenti è possibile riassumere file di testo, fogli di calcolo e presentazioni in sette lingue. Find X8 Pro supporta anche traduzioni professionali e può riscrivere i documenti in uno stile più formale o informale. Recorder invece, può catturare ore di audio in più lingue, generando una trascrizione e un riassunto per un supporto da assistente personale. Il supporto a queste funzioni è garantito da un chip MediaTek Dimensity 9400 che offre un incremento delle prestazioni della CPU del 35% e della GPU del 41%. Qui la collaborazione però si spinge anche al raffreddamento con il Trinity Engine. Ogni dispositivo è equipaggiato con un sistema di raffreddamento personalizzato che utilizza una camera di vapore ad alte prestazioni, uno strato di grafite e un gel termoconduttivo per assicurare una dissipazione del calore ottimizzata. La camera di vapore è essenzialmente una cavità sigillata contenente una piccola quantità di liquido (solitamente acqua distillata) e un gas inerte; quando il processore dello smartphone si surriscalda, il calore viene trasferito al liquido nella camera di vapore. Il liquido, a contatto con il calore, evapora rapidamente, espandendosi e distribuendo il calore su una superficie più ampia.

Prezzo € 1200.

Classic
CAMERA
BLACK & WHITE

120
€ 12,00 - Considerare 2024 Trimestrale
Poste Italiane S.p.A. - Spedimento in
Abbonamento Postale D.L. 353/2003
Iscritto al Registro della Stampa n. 1/0000000000
Autorizz. Min. Giust. n. 1/0000000000
Codice abbonamento 0123456789

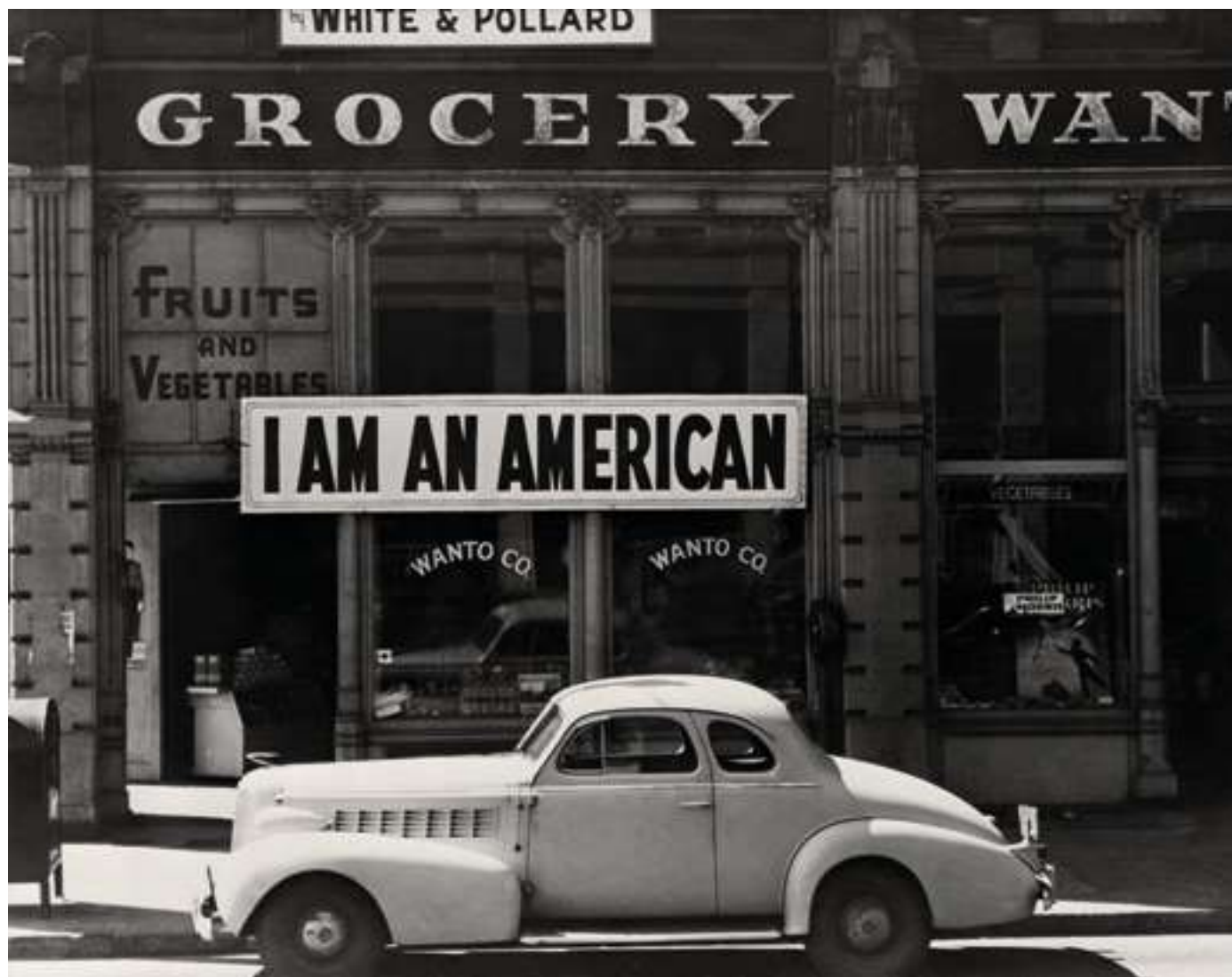
ANDREA CALABRESI
LA TECNICA DI **MEDIOBROME**
IL SEGRETO È NELLA **CHIMICA**

SOLO IN ABBONAMENTO

In questo numero:

- *Mediobrome: tecnica dei Pittorialisti con anima moderna*
- *Andrea Calabresi: pane, impegno e fotografia Fine Art*
 - *Il segreto è nella chimica!*
 - *Albania, anno 1939*
L'ultima avventura della propaganda fascista
- *Ansel Adams: le forme della natura*
- *Antotipia: tra conferme e novità deludenti*
 - *La rivoluzione Leica M3*

Le foto di Dorothea Lange: ancora attuali



Migrant Mother (1936) di Dorothea Lange è una delle fotografie più celebri del secolo scorso - e protagonista indiscussa della fotografia documentaria del Novecento.

Curata da Walter Guadagnini e Monica Poggi, la mostra si compone di oltre 130 scatti che raccontano dieci anni di lavoro fondamentali nel percorso di questa autrice; il percorso espositivo si concentra sugli anni Trenta e Quaranta, periodo nel quale documenta gli eventi epocali che hanno modificato l'assetto economico e sociale degli Stati Uniti.

All'inizio degli anni Trenta, la visione di una folla

che aspetta per ottenere un po' di cibo e del lavoro, convince Dorothea Lange a uscire dal suo studio per dedicarsi interamente alla documentazione dell'attualità: così la fotografa abbandona il mestiere di ritrattista per diventare la narratrice delle conseguenze della crisi economica successiva al crollo di Wall Street.

Nel 1935 parte per un lungo viaggio con l'economista Paul S. Taylor, che sposerà alcuni anni dopo, per raccontare le drammatiche condizioni di vita in cui versano i lavoratori del settore agricolo delle aree centrali del Paese, colpito dal 1931 al 1939 circa da una dura siccità.

Dorothea Lange.

Oakland, California, marzo 1942. Un grande cartello con la scritta "SONO AMERICANO" sulla vetrina di un negozio l'8 dicembre, il giorno dopo Pearl Harbor.

Il negozio era stato chiuso in seguito all'ordine impartito alle persone di origine giapponese di evacuare alcune zone della costa occidentale. Il proprietario, laureato all'Università della California, sarà ospitato insieme a centinaia di sfollati nei centri della War Relocation Authority per tutta la durata della guerra.

*The New York Public Library | Library of Congress
Prints and Photographs Division Washington*



Dorothea Lange.
Un raccoglitore di cotone con il sacco di cotone in spalla si riposa vicino alla bilancia prima di tornare al lavoro nel campo.
Coolidge, Arizona, 1940
The New York Public Library | Library of Congress
Prints and Photographs Division Washington

Il fenomeno delle Dust Bowl, ripetute tempeste di sabbia, rende impossibile la vita di migliaia di famiglie costringendole a migrare, come racconta anche John Steinbeck nel romanzo *Furore* del 1939, seguito nel 1940 dal film di John Ford ispirato anche dalle fotografie di Lange.

Il lavoro documentario della fotografa fa parte del programma governativo di documentazione Farm Security Administration, nato con lo scopo di promuovere le politiche del New Deal, e permette a Lange di sperimentare e di raccontare al suo Paese e al mondo i luoghi e i volti di una tragedia della povertà. Dalle piantagioni di piselli della California a quelle di cotone degli Stati del Sud, dove la segregazione razziale porta a forme di sfruttamento ancor più degradanti, Lange realizza migliaia di scatti, raccogliendo storie e racconti riportati nelle dettagliate didascalie che le accompagnano.

È in questo contesto che realizza *Migrant Mother*, il ritratto iconico di una giovane madre disperata che vive con i sette figli in un accampamento di tende e auto dismesse.

Lo scoppio della II guerra mondiale

Questo lavoro termina con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, che per gli Stati Uniti comincia nel 1941, con il bombardamento giapponese di Pearl Harbor; proprio alla popolazione americana di origine giapponese è dedicato il secondo grande ciclo di immagini esposto in mostra: dopo la dichiarazione di guerra, infatti, il governo americano decide di internare in campi di prigionia la comunità nativa giapponese negli Stati Uniti, assumendo vari fotografi per documentare l'accaduto.

Anche in questo caso Lange lavora su incarico del governo, nonostante lei e il marito abbiano espresso pubblicamente il proprio dissenso. I suoi scatti documentano l'assurdità di una legge razziale e discrimi-



Dorothea Lange.
32 anni, madre con sette figli, vive raccogliendo piselli in California.
Nipomo, California, 1936
The New York Public Library | Library of Congress
Prints and Photographs Division Washington



*Dorothea Lange fotografata da Rondal Partridge.
California, 1936*

natoria e di come questa abbia stravolto la vita di migliaia di persone ben inserite nella società, costringendole ad abbandonare le proprie case e le proprie attività. Lange, eccelsa ritrattista, riesce ancora una volta a raccontare il vissuto emotivo delle persone che incontra, sottolineando come le scelte politiche e le condizioni ambientali si ripercuotano sulla vita dei singoli.

Crisi climatica, migrazioni, discriminazioni: a quasi un secolo dalla realizzazione di queste immagini, i temi trattati da Dorothea Lange sono di assoluta attualità e forniscono spunti di riflessione e occasioni di dibattito sul presente, oltre a evidenziare una tappa imprescindibile della storia della fotografia del Novecento.

Dorothea Lange (Hoboken, 1895 - San Francisco, 1965) si avvicina alla fotografia nel 1915, imparandone la tecnica grazie ai corsi di Clarence H. White alla Columbia University. Nel 1919 apre il proprio studio di ritrattistica a San Francisco, attività che abbandona negli anni Trenta per dedicarsi a una ricerca di impronta

sociale e a documentare gli effetti della Grande Depressione. Fra il 1931 e il 1933 compie diversi viaggi nello Utah, in Nevada e in Arizona. Nel 1935 si unisce alla Farm Security Administration (FSA). All'interno di questo progetto epocale realizza alcuni dei suoi scatti più famosi, nonostante alcuni contrasti con Roy Stryker (a capo della divisione di informazione della FSA) in merito alle proprie scelte stilistiche. Nel 1941 ottiene un Guggenheim Fellowship (un importante riconoscimento concesso ogni anno, dal 1925, dalla statunitense John Simon Guggenheim Memorial Foundation a chi ha dimostrato capacità eccezionali nella produzione culturale o eccezionali capacità creative nelle arti.). All'inizio degli anni Cinquanta si unisce alla redazione di Life e si dedica all'insegnamento presso l'Art Institute di San Francisco. Muore nel 1965, a pochi mesi dall'importante mostra che stava preparando al Museum of Modern Art di New York. Fra le esposizioni più recenti si ricordano "Politics of Seeing" al Jeu de Paume di Parigi nel 2018 e Words & Pictures al MoMA nel 2020.



*Dorothea Lange.
Toward Los Angeles California, 1937
The New York Public Library | Library of Congress
Prints and Photographs Division Washington*



*Dorothea Lange.
Immigrata giapponese con i suoi bagagli
Oakland, California, 1942
Courtesy of the National Archives and Records Administration*

La mostra

A cura di Walter Guadagnini e Monica Poggi
Fino al 23 marzo 2025 la città di Perugia ospiterà la mostra "Dorothea Lange" organizzata dal Comune di Perugia in collaborazione con CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia di Torino e con il gestore dei servizi per il pubblico e le attività di valorizzazione del circuito museale comunale, Le Macchine Celibi soc. Coop.

Palazzo della Penna – Centro per le arti contemporanee

Via Prospero Podiani 11, Perugia

UNDER FACTORY

via Gran Paradiso, 9 - Segrate - Milano

5 - 10 Febbraio

autori u.f.

Mostra fotografica collettiva



Giuseppe Lanotte



Giullana Vannucchi



Toby Vignati



Giovanni Giulini

19 - 24 Febbraio

BALLARO'

Mostra fotografica di Francesco Fontana



26 Febbraio - 3 Marzo

ALZHEIMER

Mostra fotografica di Paolo Saracco



5 - 10 Marzo

LA STRADA

Mostra fotografica di Giuseppe Pons



A cura di Giuseppe Ferraina



fotografi fotografia.it



www.underfactory.it

*Naomi Campbell, Marrakech, 1998
© Albert Watson, courtesy of
Fahey/Klein Gallery, Los Angeles*

Albert Watson: la forza delle immagini



Yasmeen Ghauri & Friends, German Vogue, NYC, 1992
© Albert Watson, courtesy of Fahey/Klein Gallery, Los Angeles



Lisa Kauffmann, Paris, 1986
© Albert Watson, courtesy of Fahey/Klein Gallery, Los Angeles



Evander Holyfield, Houston, 1991
© Albert Watson, courtesy of Fahey/Klein Gallery, Los Angeles



Ines de la Fressange, Chanel, Paris, 1985
© Albert Watson, courtesy of Fahey/Klein Gallery, Los Angeles



Adriana Lima with Popsicle, New York City, 1997
 © Albert Watson, courtesy of
 Fahey/Klein Gallery, Los Angeles



Waris, Ouarzazate, Morocco 1993
 © Albert Watson, courtesy of Fahey/Klein Gallery, Los Angeles



Christy Turlington, New York City, 1990
 © Albert Watson, courtesy of Fahey/Klein Gallery, Los Angeles



Cindy Crawford with Flag, U.S. Virgin Islands, 1993
 © Albert Watson, courtesy of
 Fahey/Klein Gallery, Los Angeles

Albert Watson è un celebre fotografo di moda, ritratto e fotografia commerciale che nel corso della sua carriera ha fotografato alcune delle più iconiche modelle e famosi artisti.

Nato a Edimburgo, in Scozia, nel 1942, nei primi anni manifestò un profondo interesse per l'arte, ma è stato lo studio della grafica al Dundee College of Art a indirizzarlo verso la fotografia, e proprio dalla fotografia è rimasto affascinato.

Dopo essersi spostato a Londra negli anni Sessanta, nel 1970 si trasferisce negli Stati Uniti per frequentare il prestigioso Rochester Institute of Technology di New York, dove consegue un Master in Belle Arti.

L'affermazione nella fotografia di moda

La grande occasione arriva a New York; il suo talento attira l'attenzione del mondo della moda e ben presto Watson inizia a collaborare con Vogue, Harper's Bazaar e Vanity Fair. Uno dei suoi primi incarichi importanti fu fotografare l'iconica top model Kate Moss per Vogue nel 1993.

Il suo successo nel mondo della moda è dovuto in gran parte alla sua capacità di creare immagini di grande impatto visivo, caratterizzate da luci drammatiche, composizioni audaci e uno spiccato senso della narrazione cinematografica.

Ritratti iconici

Albert Watson è noto per la sua capacità di catturare l'essenza dei suoi soggetti; nel corso degli anni ha fotografato celebrità come Steve Jobs, Madonna, Michael Jackson e Jack Nicholson, e tra gli artisti David Bowie e Bob Dylan. L'approccio di Watson alla ritrattistica è spesso caratterizzato dalla capacità di cogliere la personalità e le emozioni del soggetto. Uno dei suoi ritratti più noti è quello di Steve Jobs realizzato nel 2006 per la copertina della rivista Wired; nell'immagine Jobs appare in una posa contemplativa. Un'altra serie famosa è quella scattata a Michael Jackson; Watson l'ha fotografato per la copertina di Vanity Fair negli anni Ottanta, un ritratto surreale.

Libri e progetti

Nel corso della sua carriera, Albert Watson ha pubblicato diversi libri, spesso mescolando moda e ritratto. La sua prima grande monografia, "Photography" del 1984, presentava uno spaccato del suo lavoro, dagli editoriali di moda ai progetti personali. Uno dei più noti è "In the Spirit of the Times", pubblicato nel 2017, che raccoglie molte



Jaime King, New York City, 1998
© Albert Watson, courtesy of
Fahey/Klein Gallery, Los Angeles

delle sue immagini più famose insieme a commenti personali.

Watson è noto anche per i suoi progetti a lungo termine che combinano la sua esperienza fotografica con la visione personale e artistica; uno di questi progetti è "Las Vegas" (2009), una serie che documenta l'atmosfera unica e spesso surreale della città, un progetto anomalo rispetto alla sua tipica fotografia di moda.

Stile e influenza

Albert Watson è un maestro dell'illuminazione, che spesso utilizza per creare profondità e conferire alle sue immagini una tridimensionalità quasi scultorea. Il suo stile è stato descritto come cinematografico. Oltre che per le sue abilità tecniche, Watson è noto anche per la sua capacità di stabilire un rapporto umano con i suoi soggetti, che è anche quella che gli consente di cogliere aspetti della loro personalità. E questo sia con

una top model, una rockstar o una persona comune.

Premi e riconoscimenti

Le sue immagini sono state esposte in prestigiosi musei e gallerie di tutto il mondo, tra cui il Museum of Modern Art (MoMA) di New York, la National Portrait Gallery di Londra e la Scottish National Gallery of Modern Art di Edimburgo.

Watson è considerato uno dei fotografi più importanti della sua generazione e tuttora porta avanti la sua sperimentazione esplorando nuovi modi di raccontare storie attraverso il suo obiettivo.

La mostra

Albert Watson: No Idle View

Fahey/Klein Gallery

Los Angeles, California

www.faheykleingallery.com/



C'è da preoccuparsi per la polvere sul sensore?

Con l'avvento del digitale, la polvere è diventata un problema serio. Se non sbaglio, fu Olympus il primo produttore che sviluppò un sistema antipolvere nativo. Per vostra esperienza, quali sono i sensori meno propensi a catturare polvere? E quali invece le tecnologie incorporate nelle fotocamere che risultano maggiormente efficaci nel pulire i sensori?

Massimo

Difficile dire quali sensori siano meno esposti alla polvere, per almeno un paio di motivi:

1) Come sensori, c'è molta meno varietà di quanto si potrebbe dedurre dalle fotocamere sul mercato, e in ogni caso sono accomunati dalle stesse tecnologie. Tranne Canon (entro certi limiti), tutti gli altri usano perlopiù sensori Sony o strettamente derivati e prodotti in stabilimenti Sony. Questo vale ad esempio per Fuji e Nikon che, pur con le loro peculiarità, si fanno produrre i sensori da Sony.

Ultimamente, si dice che perfino alcuni sensori Canon siano prodotti da Sony, per via di certe tecnologie esclusive che le permettono maggiore integrazione (indispensabile per i sensori Stacked). Ci sarebbe anche Aptina che produce sensori di ottimo livello, ma meno avanzati come tecnologie di punta. Forse non c'è altro sul mercato delle fotocamere a sistema.

2) Ogni singola fotocamera fa storia a sé come esposizione alla polvere per cui è difficile fare confronti. A volte, mi arriva da provare una fotocamera che pare intonsa, che si direbbe non abbia mai scattato (ad esempio con ancora la lingua da scegliere, la data e l'ora),

eppure trovo già qualche granello sul sensore. Evidentemente, sarà stata usata e forse portata a qualche dimostrazione, montando e smontando gli obiettivi. Io uso Fuji da anni e ho pochi problemi di polvere rispetto alle fotocamere che mi arrivano da provare, ma forse questo significa soltanto che sono più accorto della media delle persone nel cambiare gli obiettivi. E poi in genere per lavoro uso due corpi macchina con due obiettivi con i quali faccio quasi tutto, per cui non mi capita così spesso di cambiarli nelle condizioni più concitate ed esposte alla polvere.

Tra gli accorgimenti adottati per prevenire o minimizzare il problema ce n'è uno intrinseco nella tipologia di fotocamera. La reflex, col suo specchio che di norma resta abbassato, dovrebbe proteggere l'area del sensore meglio di una mirrorless che non l'ha. Quindi, con la reflex, la polvere dovrebbe depositarsi sullo specchio senza arrivare al sensore. Però si capisce anche che ad ogni esposizione quello specchio sbatte prima in alto e poi in basso, per cui in un certo senso si scrolla di dosso la polvere e crea ogni volta una nuvoletta di polvere all'interno del box reflex. Dubito quindi che ci sia una differenza sostanziale tra le due tipologie di macchine perché comunque una certa quantità di polvere prima o poi arriva sull'otturatore (quando è chiuso) o sul sensore (con l'otturatore aperto).

C'è da aggiungere che sulla mirrorless il sensore sta molto tempo esposto perché è lui stesso che produce l'immagine da inviare al mirino elettronico, mentre sulla reflex l'otturatore si apre soltanto durante l'esposizione.

In alcune mirrorless l'otturatore meccanico resta chiuso con la fotocamera spenta, per cui si consiglia di spegnerla al momento di cambiare l'obiettivo. Però, che il sensore resti esposto per poco o tanto tempo, se una certa quantità di polvere entra nella fotocamera nel cambio dell'obiettivo, prima o poi una parte di questa arriverà al sensore. D'altra parte, nella mirrorless il sensore è in posizione avanzata rispetto alla baionetta, quindi è anche più facile vedere i granelli di polvere e rimuoverli.

Un accorgimento adottato dai costruttori è quello di trattare il vetrino che protegge il sensore con materiali antistatici e "anti-appiccico", come quelli impiegati da anni sulle lenti esposte degli obiettivi. Non prevengono del tutto

il problema, soprattutto in presenza di particelle di unto, ma lo riducono abbastanza e in più facilitano la pulizia. Un sistema anti-polvere di tipo attivo consiste nello scrollare la polvere dal sensore, ma funziona veramente solo con quella accumulata per gravità o carica elettrostatica. Un sistema più rozzo sfrutta il dispositivo di stabilizzazione sul sensore (ormai adottato da tutti i costruttori in gran parte dei loro modelli di fotocamere) per dare una bella scrollata al sensore ogni volta che si accende o si spegne la fotocamera. La presenza di questo sistema si nota facilmente per il rumore (toc-toc-toc) che si sente quando si attiva.

Un sistema più raffinato ed efficace (ed è quello messo a punto inizialmente da Olympus, ma poi adottato anche da altri) sfrutta gli ultrasuoni. Questo funziona apprezzabilmente meglio, ma nemmeno questo è risolutivo con lo sporco appiccicoso.

Insomma, più che i diversi sensori e i diversi sistemi antipolvere, credo che la grande differenza la faccia la frequenza con cui si cambia l'obiettivo, e l'ambiente. In situazioni di vento e polvere in sospensione c'è poco da fare: o si evita di cambiare l'obiettivo, oppure si sa che entrerà polvere che prima o poi finirà sul sensore.

Devo però dire che pulire il sensore non è così difficile e nemmeno così rischioso come si pensa. Certo occorre un po' di manualità e di garbo nel farlo, ma il sensore non è così delicato perché il vetrino protettivo è veramente di vetro e non si graffia facilmente. Agli inizi, vent'anni fa, la prima volta che tentai di pulire un sensore, pensavo di averlo rovinato grattandolo con la paletta dotata di "pezzetta" inumidita; invece, per eccesso di delicatezza, avevo rigato soltanto la patina che nel tempo si era depositata sul vetrino. Con una pulizia più energica, tutto tornò a posto.

Quindi non vivrei il problema con angoscia: scelga la fotocamera che preferisce per altri motivi, abbia accortezza nel cambiare gli obiettivi e, all'occorrenza, pulisca il sensore con i sistemi che esistono e in base al tipo di sporco. Può usare la pompetta aspirante o "leccalecca" (è un tamponcino di gomma siliconica che si appoggia delicatamente sull'area interessata e asporta la polvere) per lo sporco secco e la spatolina con pezzetta imbevuta di alcool isopropilico per lo sporco unto.

Passare dalla pellicola al digitale? Tante considerazioni

Buonasera, casualmente mi sono imbattuto in un articolo sul vostro sito, ad una domanda seguiva una risposta completa ed esauriente, che mi ha colpito per la professionalità. Complimenti! Visto che alla fine invitate a porre domande ho deciso di farne una anche io.

Posseggo una Nikon F 801s con un 35-70mm, un 70-210mm, tutti Nikkor, e un 21-35mm Sigma. Con l'avvento del digitale non ho potuto cambiare corredo per motivi economici (ho messo su famiglia) e ho interrotto la mia passione. Vorrei un vostro consiglio su quale Nikon digitale mi conviene puntare per poter continuare a utilizzare le mie ottiche (se ne vale la pena). Non so se reflex o mirrorless. Vorrei trovare una soluzione economica, ma valida; non so se le mie ottiche mi vincolino alla reflex, che forse sarebbe la soluzione meno costosa. Mi piacerebbe una fotocamera nuova (ovviamente più costosa) ma, non disdegnerei un usato recente pur temendo le fregature.

Vincenzo

La ringrazio dei complimenti. Sono io che rispondo alle domande e spero che ritenga questa mia risposta altrettanto completa e soprattutto utile. Come soluzione economica, ma valida, le direi di stare sulla reflex, per i seguenti motivi. Potrà usare direttamente i suoi obiettivi, senza adattatore (che ha un certo costo e aggiunge complicazione a ogni cambio di obiettivo).

Il fatto che ormai il mercato si orienti sulla mirrorless rende disponibili reflex di ottimo livello (sia nuove che usate) a prezzi molto interessanti.

Naturalmente qui c'è da chiedersi se abbia senso continuare con la reflex; questo dipende molto dal suo genere di fotografia. Le elenco di seguito i molti vantaggi della mirrorless, che però possono essere determinanti, o poco importanti, a seconda dei generi fotografici praticati.

Vedere nel mirino, già prima dello scatto, l'effetto cumulativo di tutte le impostazioni correnti della macchina, comprese l'esposizione e la finitura dell'immagine.

Ottima visibilità della scena inquadrata anche in luce scarsissima, dove il mirino reflex diventa buio;

Massima precisione nel fuoco, che

è gestito direttamente dal sensore immagine

Copertura totale del campo immagine da parte dell'autofocus

Focus Tracking (aggancio e inseguimento del soggetto) sull'intero campo immagine, anche con più soggetti in movimento nell'inquadratura (ad esempio uccelli in volo);

Superiore capacità di analisi della scena, grazie all'enorme risoluzione del sensore immagine, utile per una valutazione intelligente dell'esposizione, anche col flash;

Riconoscimento del viso e dell'occhio di persone e animali, con vantaggi sulla precisione dell'esposizione e del fuoco, soprattutto se il soggetto è piccolo o si muove.

Facilità di adattare obiettivi vecchi o di altre marche grazie al corpo macchina più sottile.

Facilità di eseguire la messa a fuoco manuale di precisione sull'immagine ingrandita.

Minore rumore e vibrazioni allo scatto per l'assenza dello specchio.

Silenziosità totale e assenza di vibrazioni usando l'otturatore elettronico

Possibilità di avere tempi elettronici più veloci di 1/8000s, utili per usare elevate aperture in piena luce (non tutte le mirrorless lo fanno).

Possibilità di avere un mirino grande e luminoso a piacere, non più legato alle dimensioni del sensore

Maggiore compattezza del corpo macchina

Maggiore compattezza degli obiettivi "appositamente progettati".

Maggiore libertà per i progettisti ottici e maggiore qualità degli obiettivi.

A questi se ne aggiungono altri per il video.

Di tutti questi vantaggi, ce n'è qualcuno che per lei è determinante? Ad esempio, per me che faccio foto a teatro, è essenziale lo scatto silenzioso, come mi risulta molto utile la possibilità di vedere la scena anche al buio quasi totale. In altri generi fotografici, queste sono cose inutili.

La reflex offre invece questi vantaggi:

Mirino ottico che, se ben realizzato a partire da un pentaprisma in vetro, può risultare più piacevole e naturale di quello elettronico. Questa differenza è sempre più difficile da notare col migliorare dei mirini elettronici.

A parità di sensore, la reflex dovrebbe avere un migliore rapporto segnale/disturbo per il fatto che il sensore non è

sempre attivo e quindi scalda di meno.

Questo era abbastanza evidente nelle prime generazioni di mirrorless, ma da anni non lo noto più nelle mie prove. Minore consumo di energia. A parità di capacità, una batteria offre circa il doppio degli scatti con una reflex rispetto a una mirrorless.

Come affidabilità degli apparecchi, in teoria la mirrorless si avvantaggia della sua minore complessità (meno cose ci sono, meno se ne possono rompere), ma la reflex ha raggiunto una notevole affidabilità nel tempo, soprattutto dopo l'eliminazione del trascinamento della pellicola col passaggio al digitale.

L'unico componente soggetto ad usura meccanica è l'otturatore, che nella mirrorless lavora il doppio. Nella reflex, l'otturatore apre e chiude; invece nella mirrorless, chiude, apre, chiude e apre, perché si parte dalla situazione di otturatore aperto e si torna a quella dopo lo scatto.

Alcune mirrorless non hanno più l'otturatore meccanico, mentre altre hanno solo la seconda tendina, delegando l'apertura all'otturatore elettronico.

In ogni caso, che decida per la reflex o per la mirrorless, dovrà poi valutare se andare sul formato 35mm (Full Frame) per mantenere gli angoli di copertura dei suoi obiettivi, oppure scegliere l'APS-C, che risulta più economico. Però l'APS-C "moltiplica per 1,5 le focali".

Questo discorso non è proprio del tutto corretto, nel senso che sarebbe meglio dire "ritaglia il campo inquadrato", perché la profondità di campo non diventa quella delle cosiddette focali equivalenti. Ad ogni modo, su una macchina APS-C, i suoi obiettivi le sembreranno un 52-105mm e un 105-315mm, per cui le mancherà il grandangolo.

Fatta questa panoramica, che potrebbe perfino risultare troppo ampia e aggiungere dubbi, le suggerisco di scartare ciò che non le interessa più di tanto e semmai farmi domande più mirate per chiarire o approfondire altri temi di suo interesse.

*Per avere consulenza fotografica
scrivete a*

tuttifotografi@fotografia.it

Francesco Cito: il matrimonio come messinscena

Francesco Cito entra negli ingranaggi del matrimonio napoletano, li osserva, ci gioca: a volte allarga l'inquadratura per comprendervi il fuori-scena, il casuale, il contorno ordinario e magari squallido, l'aneddoto, insomma quello che chiamiamo mondo reale.



Il matrimonio di Maria Rosaria Lembo che indossa un abito dello stilista Gianni Molaro dal peso di 218 Kg per 14 metri di diametro.

Continuo a chiedermi, anche dopo aver sfogliato insieme a Francesco questo suo irregolare straordinario album di nozze, che cosa sia mai un "matrimonio napoletano", da quali particolari si riconosca. I riti hanno forse un accento, un dialetto? Certo che sì, ma come lo si vede?

Ugo Pellis, linguista friulano di inizi Novecento, grande ricercatore sul campo, imparò a fotografare per la frustrazione di non riuscire a rendere con le sole parole l'esatta inflessione idiomatica di un gesto, di una posa, di un abbigliamento. Ma Francesco Cito non è un filologo, e neppure in senso stretto un antropologo (benché ogni buon fotografo lo sia inevitabilmente, persino se fa paesaggi). È un reporter di realtà dure e spigolose, anche rischiose, un te-

Pubblichiamo in esclusiva il testo di Michele Smargiassi dedicato al progetto fotografico di Francesco Cito "Matrimoni Napoletani" ("Neapolitan Wedding"), vincitore del prestigioso World Press Photo nel 1995 (categoria "Day in the Life", 3° premio) e presente nel catalogo della mostra di Franco Carlisi e Francesco Cito "Romanzo italiano" a cura di Giusy Tigano.

L'esposizione, patrocinata dal Comune di Brescia e organizzata da GT Art Photo Agency in collaborazione con SMI Group, si è svolta al MO.CA Centro per le nuove culture di Brescia dal 21 dicembre 2024 al 19 gennaio 2025.



Per il matrimonio di Sabrina lo stilista Gianni Molaro le ha confezionato un vestito da 4 miliardi di lire: è tempestato con duemila carati di diamanti. Ed è presente durante la fase della vestizione all'Hotel Vesuvio.



Quartiere Vasto, Rosaria, la figlia dell'infermiere già vestita da sposa in piedi sul davanzale della sua finestra, posa per il fotografo per una foto surreale

stimone di mondi terrestri e polverosi, tutto quel che una cerimonia nuziale tradizionale vuole evitare come la peste: essendo invece un pezzo di vita levigata come un ciottolo di fiume, leggera, irreale, anestetica.

Che dopo tanta violenza, Afghanistan, Gaza, Iraq, inquadrando le spose radiose e gli sposi orgogliosi, Cito reclamasse il suo riposo del guerriero? No. Se ti fai raccontare come è successo, capisci che non andò così. Capisci che anche un velo bianco può essere il reperto casuale, ma necessario, di un viaggio in territori oscuri.

Dalle guerre al matrimonio

Il primo di tutti i suoi veli vaporosi, infatti, lo incontrò a Scampia, il paese rovesciato. Scampia, la città senza desideri, dove la convivenza civile paga dazio alla sua stessa

disgregazione e lo paga salato, dove c'era una farmacia solo perché la legge dice che doveva esserci (ma scontava il prezzo di quel suo imperativo debole con il rito della rapina serale e la processione delle siringhe notturne), ma non c'era la chiesa, perché perfino la legge di Dio, se non s'adatta, viene rifiutata là dove altre leggi imperano.

Ce lo portava in macchina, Dio, un prete spericolato, don Benito Ricciardiello: gli faceva fare un giro sulla sua 850, ogni tanto si fermava a bordo strada e gli apparecchiava l'altare sul cofano motore. Per navata un parcheggio. Pochi oranti, c'erano in quelle soste, e un fotografo: Francesco. Che volle esserci anche quel giorno speciale, quando il Dio nomade delle piazzole prese finalmente casa in un prefabbricato, e don Benito celebrò le prime nozze di Scampia.

Quelle nozze in mezzo al nulla erano ancora soltanto la testimonianza di una contraddizione nelle pieghe di una socialità malata. Guardate, questa è Scampia: ci si sposa, anche.

Ma le immagini fisse non sono mai così fisse. Lavorano nel retrobottega mentale di un fotografo, e se hanno una buona voce, prima o poi reclamano i loro diritti. Lentamente, quella voce diventa una domanda: come, perché? Perché sposarsi è ancora un rito, perfino nel deserto sociale di Secondigliano, e come è possibile?

Girando per le strade della sua Napoli, passeggiando in piazza Plebiscito, prendendo un caffè al Borgo Marinaro, Francesco cominciò allora a vederli, gli sposi radiosi, e poi a guardarli. Fatevelo raccontare da lui stesso. Pupazzi felici e docili nelle mani del



Maria sulla Rolls Royce che procede in Via Cavone di San Gennaro dei Poveri verso il ristorante per il banchetto nuziale dopo la cerimonia.

fotografo burattinaio, comprimari ubbidienti e sfiniti da un copione di cui avrebbero dovuto essere i protagonisti, se non gli autori. No, l'unico autore del copione "oggi sposi" è l'uomo dello scatto. Ma allora la domanda diventa: perché sposarsi, oggi, è per forza e soltanto davanti all'unico vero celebrante, il fotografo? "Vi dichiaro negativo e positivo"...

Ma in questo modo, è ancora lo stesso sposarsi? Rito, lo era anche prima, lo è da secoli. E ogni rito è principalmente visione e condivisione, è teatro, recita, copione di una commedia di gruppo, corale e sociale, dove attori e comparse sanno a memoria la parte senza averla studiata, perché l'hanno assorbita pian piano, fin da piccoli. Però, da quando c'è di mezzo quell'imbuto ottico e meccanico è come se tutto lo scenario della

pièce dal titolo "il giorno più bello" venisse improvvisamente risucchiato in un unico punto, il bottone nero e vitreo dell'obiettivo. Come se il palcoscenico dell'altare divenisse, di colpo, un piano inclinato, la conca di un lavandino che inghiotte sorrisi e gesti e pose e abiti strizzandoli nel tubo di scarico di un'immagine.

Perché Napoli

Quel che Cito si mise in mente, ormai un quindicennio or sono, non era raccontare i matrimoni, ma i matrimoni fotografati. Antropologo, se volete, ma non di un rito sociale e familiare, bensì di un rito della rappresentazione, della costruzione iconica dell'Io, anzi del Noi di coppia. Non gli restava che trovare la tribù iconogena che si prestasse meglio alla sua indagine.

Napoletano trapiantato a Milano, provò prima con la sua città adottiva: fallimento. Noia di una commedia borghese, prevedibile e ordinata come fosse la firma di un rogito dal notaio.

Ribaltò la cartina d'Italia e provò con la Sicilia: colori e festa, sì, ne trovò in abbondanza, ma immersi in un eccesso di esteriorità, velo brillante, ma senza spessore.

Napoli. Alla fine tornare a casa fu la soluzione più facile. Forse per la sintonia inconscia, automatica e giusta con comportamenti sentimenti espressioni gesti appresi fin da bambino, che a lui rendeva ogni minima frazione di quel rito evidente a prima vista, leggibile senza fatica, lasciandogli il tempo di lavorare oltre.

Napoli, perché sposarsi qui non è solo folklore ed esibizione. Non è solo un giorno



Vico San Nicola a Nilo angolo di Spaccanapoli: la coppia di sposi nei vicoli del centro storico.

speciale nella vita, intesa come la vita vera. Tutto il contrario. È la sospensione dell'ordinario, il trasferimento temporaneo ma radicale di un'intera comunità parentale, amicale, sociale, in un'altra dimensione, senza più alcun rapporto con l'esistenza ordinaria di tutti. È un rituale della tribù, sciamanico, perfino psichedelico, un'ebbrezza di gruppo teatralmente indotta, limitata nel tempo ma sfrenata nell'intensità.

Il matrimonio napoletano, si può dire senza esagerare, non è di questo mondo: ma di un altro mondo paradossale, che ha con quello reale lo stesso rapporto che il sogno ha con la veglia.

Non è neppure, attenzione, un carnevale, un rovesciamento speculare della società e delle sue relazioni: non ha proprio alcun rapporto, neppure di contraddizione o di conte-

stazione, con queste cosucce concrete.

La prova è che a Napoli le cerimonie nuziali non sono quasi mai una nomenclatura di classe, neppure di una classe che cerca di fingersi più ricca di quel che è. Forse solo il matrimonio borghese, da queste parti, è riconoscibile per una certa moderazione, la vergogna di strafare, che li rende una specie di sonno vigile, trattenuto, un dormiveglia. Ma distinguere, a vista, tra nozze artistiche, popolari e di camorra, a Napoli è impossibile.

Quella sposa avvolta in nimbi di sete e tulle che vedete sbarcare dalla Rolls davanti alla scalinata della chiesa può esserci salita, un quarto d'ora prima, uscendo da una lussuosa villa di Posillipo come da un bilocale di un vicolo del rione Sanità, indifferentemente (è vera la seconda che ho detto). Ma la trou-

pe del fotografo scritturato non permetterà ad alcun indizio di realtà di intrufolarsi nella perfezione dell'inquadratura.

Lo fa Cito. Ma senza alcuna ferocia satirica, o desiderio di dissacrazione. Troppo facile verrebbe l'ironia all'occhio smaliziato, il sarcasmo del dietro-le-quinte, la presa in giro della *cinecittà* di cartone sfrenata e impudica, i centurioni in costume, le damigelle settecentesche, gli strascichi chilometrici, le pose enfatiche e gridate, da sceneggiata. Troppo facile e fuori bersaglio, perché non c'è nessuno che venga davvero ingannato: tutti già lo sanno, dagli sposi all'ultimo invitato, che si tratta per l'appunto di questo, di una gigantesca finzione che tanto più riesce quanto più è coscientemente esagerata e paradossale; e non ci trovano nulla di sbagliato, anzi: così dev'essere.



Gli sposi si offrono alla gente nella Piazza del Plebiscito con damigelle e abiti di grande sartoria.

La dismisura, cosciente e rivendicata: ecco cos'è il matrimonio napoletano. E la dismisura non teme che nessuno la smascheri, perché è già una maschera orgogliosa di esserlo. Come Cito stesso vi racconta, Oreste Pipolo, il re dei fotografi di matrimonio partenopei, accettò di buon grado la sua presenza in mezzo ai parafernalia maestosi e spesso ridondanti della sua grande macchina: fari, "ombrelli", paraluce, diffusori, ec-cetera. Gli diventò amico, gli spiegò i segreti del mestiere. Non lo sentiva concorrente, ovvio, ma neppure pericoloso intruso, semplicemente un collega che fa altre cose. Uno che fa soltanto fotografie: be', affari suoi. Perché la funzione del fotografo di matrimoni non è davvero fare fotografie, e forse non lo è affatto. Anche se alla fine un album di fotografie ovviamente verrà prodotto, ma-

gari dopo alcuni mesi, quasi nessuno, dopo la prima eccitata sfogliata, lo guarderà più: come il vestito bianco finirà in qualche armadio, cenere dorata di un lusso non più ripetibile, non riutilizzabile.

La funzione di quell'album è di essere una specie di caveau dell'apparenza ostentata e pagata, un muto e puro deposito di valore trascorso e già speso; non un oggetto visuale, ma la concrezione materiale di un'esibizione effimera.

La vera funzione del fotografo ufficiale è semplicemente essere lì, quel giorno, in assetto altrettanto appariscente e vistoso dei suoi clienti, parte integrante della scena e non osservatore distaccato e tecnico. Potrebbero anche non esserci pellicole o schede di memoria nelle sue fotocamere: quel che conta è la sua visibile presenza, la sua

attiva presenza che attraverso un sapiente uso di gesti, oggetti e comandi dà forma e regole alla dismisura, e poi la conserva, ché altrimenti rischierebbe di svanire nel nulla come un fuoco d'artificio a Piedigrotta. Che grande invenzione, la fotografia: è il frigorifero dell'ego sociale.

L'originalità di Francesco Cito

Cito non è questo, e non era lì per questo. Ma neppure per rovesciare con il sarcasmo lo schema. Troppo banale, troppo scontata la caricatura di quel che è già caricato fino al parossismo. Dunque, queste non sono le immagini del kitsch matrimoniale svelato e messo alla berlina. Proprio per niente. È forse, quasi, un'operazione semiologica. Raffinata, molto raffinata, eppure divertente e leggera. Cito affronta una "struttura", pos-





Nel ristorante, al termine del ricevimento, i due novelli sposi contano i soldi delle buste ricevute in regalo dagli ospiti e parenti invitati alla loro cerimonia matrimoniale

*A sinistra in alto:
Il matrimonio del nipote di Luigi Giuliano, boss della camorra del quartiere di Forcella, nel centro di Napoli. Nella foto con la sposa, il nonno Pio, mentre il figlio Luigi sta trascorrendo un periodo in carcere.*

sente, coerente, collaudata, funzionante: il moderno matrimonio foto-genico nella sua fenomenologia più completa e pura. E la de-struttura con il medesimo strumento che l'ha costruita: una fotocamera.

Destruire, insistiamo, non significa smascherare o deridere. Significa entrare nel profondo della struttura per comprenderla e smontarla con cura, con i guanti e il monocolo all'occhio, come si fa con il meccanismo di un orologio di cui, da fuori, si vedrebbe solo l'ostentato ticchettio e il circuito delle lancette.

Il reportage "laterale" di Cito (non un "contro-reportage") s'intrufola fra gli ingranaggi, li osserva, a volte ne ammira perfino il sapiente preciso movimento, e per capirlo meglio lo segue, lo imita, lo plagia, lo esaspera, lo fa ridondante, ci gioca, ne escono fotografie che potrebbero anche stare in quegli album sontuosi; altre volte invece

toglie una vite, sposta una rotella per vedere meglio, cambia punto di vista, smonta, isola il dettaglio e lo amplifica come sotto il monocolo, per vederlo meglio; altre volte ancora allarga l'inquadratura per comprendere il fuori-scena, il casuale, l'imperfetto, il contorno ordinario e magari squallido, l'aneddoto sorridente, insomma quell'impen-sabile impaccio prosaico che chiamiamo il mondo reale.

E poi alla fine rimonta tutto, in un ordine diverso, per capire se l'ingranaggio funziona lo stesso, oppure dove s'incepisce. Ecco, forse ho capito questo, alla fin fine: che Cito questa volta non fa davvero l'antropologo, ma neppure davvero il reporter, anche se coi suoi Neapolitan Weddings ha vinto il Word Press Photo. Fa l'orologiaio. Rimette in punto le immagini.

Michele Smargiassi

Sony A7 CR piccola ma potente

I suoi punti di forza sono la risoluzione, l'autofocus e il video. Per le sue ridotte dimensioni equivale a una mirrorless APS-C ed è consigliabile a chi cerca una fotocamera da portare in giro per fotografare di tutto. I 61 megapixel permettono di risparmiare l'acquisto di un teleobiettivo.



Creare una gamma ben diversificata di fotocamere significa oggi fare un “taglia e cuci” fra le tecnologie e le funzionalità a disposizione del costruttore per realizzare modelli dedicati ai diversi utenti. Vista in quest’ottica, la Sony A7CR si può considerare un abile mix di A6700 e A7R V, che già hanno in comune l’evoluto processore Bionz XR e il co-processore AI per gestire le elaborazioni più sofisticate e gravose. Dalla A6700 viene la compattezza, l’impostazione generale e l’operatività, mentre dal-

la A7R V arriva il sensore Full Frame da 61 megapixel, e scusate se è poco! Quindi, il senso di questa prova è soprattutto quello di vedere quali vantaggi e quali sacrifici comporta questa inedita combinazione, rispetto alle due macchine citate.

Un sensore potente e Dual ISO

Il sensore CMOS di pieno formato (35,7x23,8mm) è del tipo con fotorecettori retroilluminati, della serie Exmor R. Questa non è la configurazione più veloce

Per il suo ingombro contenuto, la A7CR potrebbe passare per una fotocamera di formato APS-C. Le sue dimensioni così ridotte tendono a penalizzare gli obiettivi voluminosi come questo Sony FE 85mm f/1.4 GM II (che pure è più leggero del precedente). L’impugnatura pronunciata è però d’aiuto e in più si può applicare la basetta che aumenta l’altezza del corpo macchina.

come acquisizione (che richiede l'elettronica Stacked), ma è quella che assicura la massima qualità d'immagine come rapporto segnale/disturbo e gamma dinamica. Essendo un sensore di altissima risoluzione (61 megapixel), questa scelta è ideale per chi punta prima di tutto a una fotografia di soggetti non particolarmente dinamici.

Se poi si vuole proprio esagerare come risoluzione, c'è anche la modalità a scatti multipli. Si può scegliere fra la sequenza di quattro scatti, che mantiene i 61 megapixel ma fornisce tutte le informazioni di colore per ciascun pixel (evitando l'interpolazione, che un po' di risoluzione se la mangia sempre), e quella a sedici scatti per portare la risoluzione a oltre 240 megapixel. La correzione del movimento fra gli scatti serve ad evitare che, ad esempio, un uccello in volo si moltiplichi, o che le foglie mosse dal vento risultino falsate da una sovrapposizione non perfetta.

Questo sensore è del tipo Dual ISO, con sensibilità native ISO 100 e 400, il che comporta interessanti considerazioni che affronterò più avanti.

Come formati di salvataggio dei dati abbiamo anche la possibilità del file HEIF (High Efficiency Image File) in alternativa al classico Jpeg. Questo formato a 10 bit offre una migliore progressione nelle sfumature (utile

in particolare nel cielo e nella carnagione) e una tecnologia di compressione avanzata per mantenere la qualità e ridurre le dimensioni dei file.

Come Raw, c'è anche il file compresso senza perdita di dati; si tratta di un'opzione che gli altri costruttori offrono da molti anni ed è strano Sony ci sia arrivata solo con le ultime generazioni delle sue mirrorless. Ho tuttavia notato che convertire il file ARW nativo di Sony in un DNG porta ad ulteriori e considerevoli risparmi di spazio, passando mediamente da circa 70-80 MB per file a circa 50-60 MB. Questi sono soltanto valori indicativi, perché i file compressi sono sempre molto variabili in base al dettaglio della scena fotografata, ma il vantaggio del DNG resta sempre.

L'uso del co-processore AI che esegue in autonomia le complesse elaborazioni riguardanti il riconoscimento del soggetto rende più veloce e preciso l'autofocus, anche in campo video.

Design, ergonomia, costruzione

Derivato da quello delle Sony di formato APS-C, il design "a mattoncino" con impugnatura è un po' anonimo e simile a quello di tante altre fotocamere, anche Fuji e Panasonic.

Seppure nel complesso questa fotocamera

sia compatta, è piuttosto profonda, anche se la stretta calotta cromata attira l'attenzione e inganna la percezione. Trovo un po' curioso e insolito che nella versione cromata non sia cromata anche il fondello, come ci si aspetterebbe. A proposito, la cromatura ha una tonalità tendente al titanio che trovo molto gradevole.

Per le mie mani, piuttosto grandi, le dimensioni del corpo macchina sono un po' piccole ma ancora accettabili nell'ottica della compattezza del tutto. E' disponibile come accessorio una basetta da avvitare al fondello per rendere più alto il corpo macchina, evitando così che il mignolo della mano destra passi sotto: è realizzato in modo intelligente con una parte incernierata che disimpegna l'accesso al vano batteria.

L'uso della lega di magnesio per le parti principali offre quella consistenza che si apprezza sempre, così come l'impiego di perni metallici per gli sportellini. Penso che il ritorno al metallo per la struttura delle macchine, praticamente imposto da esigenze di dissipazione del calore, renda le attuali mirrorless molto più gradevoli al tatto e alla vista delle fotocamere "tutta-plastica" prodotte negli ultimi decenni dell'era analogica. Insolita (ma già vista sulla A6700) la soluzione di avere l'unico slot per schede SD (UHS-II) sul lato sinistro, in mezzo ai connettori,

	Sony A7R V	Sony A6700	Sony A7CR
Risoluzione	61 Mpxl	26 Mpxl	61 Mpxl
Sensore	Full Frame	APS-C	Full Frame
Stabilizzazione	SI	SI	SI
Otturatore	1/8000s - 30 Secondi	1/4000s - 30 Secondi	1/4000s - 30 Secondi
Otturatore elettronico	1/8000s - 30 Secondi	1/8000s - 30 Secondi	1/8000s - 30 Secondi
ISO	100-32.000	100-32.000	100-32.000
ISO Ext	50 - 102.400	50 - 102.400	50 - 102.400
Raffica	10 fps	11 fps	8 fps
Schede memoria	Dual Slot: CFexpress Type A / SD (UHS-II)	Slot singolo: SD/SDHC/SDXC (UHS-II)	Slot singolo: SD/SDHC/SDXC (UHS-II)
Monitor	3,2"	3,0"	3,0"
Mirino	0.64"	0.39"	0.39"
Risoluzione	9,437,184	2,359,296 punti	2,359,296 punti
Eye Point	25mm	22mm	22mm
Ingrandimento	0,9 x	1,07x	0,7 x
Flash	NO	NO	NO
Sincro	1/250s	1/160s	1/160s
Batteria	NP-FZ100	NP-FZ100	NP-FZ100
Autonomia scatti	circa. 440	circa 550	circa 490
Dimensioni	131.3 x 96.9 x 82.4 mm	122 x 69 x 75.1 mm	124 x 71.1 x 63.4 mm
Peso	723 grammi	493 grammi	515 grammi
Prezzo	€ 4.500	€ 1.700	€ 3.700



In questa vista del solo corpo macchina si apprezza la pulizia delle linee e la compattezza della fotocamera, realizzata intorno alla baionetta Sony E. La A7CR accetta tanto gli obiettivi Full Frame (serie FE) quanto quelli per il formato APS-C (serie E). Tutte le funzioni di comunicazione e azionamento sono elettriche. Anche nella versione cromata (che tende al color titanio), il fondello resta nero.



Dall'alto, la A7CR si abbina ancora abbastanza bene all'obiettivo Sony FE 24-50mm f/2.8 G, della serie professionale. I pochi comandi sono facili da identificare, ma non si capisce perché la levetta dell'interruttore generale non si trovi sotto al polpastrello del dito indice, come nelle altre Sony Full Frame. La ghiera non identificata da simboli sulla destra serve per impostare la correzione dell'esposizione.

anziché sul lato destro, o sul fondello. La rinuncia al doppio slot SD è comprensibile nell'ottica della compattezza. D'altra parte, chi volesse un modello più professionale può considerare la A7R V, che tra l'altro costa meno delle concorrenti Canon e Nikon. Trovo meno comoda di altre simili la levetta On/Off coassiale al pulsante di scatto perché resta molto spostata a destra, come sulla A6700, anziché essere a portata di polpastrello come sulle altre Sony di pieno formato.

Sony dichiara una certa protezione da umidità e polvere; intorno allo slot SD è effettivamente presente una guarnizione di gomma, mentre per il vano batteria vi sono solo delle piccole barriere di plastica ottenute per stampaggio del pezzo. Sarà probabilmente perché questo sportellino si trova di sotto e quindi non esposto direttamente all'eventuale pioggia; consiglio però una certa prudenza nell'esporre la A7CR alle intemperie.

La plancia di comando sembra identica...

Il layout dei comandi sembrerebbe identico a quello della A6700, in realtà c'è un cambiamento che migliora molto l'operatività. Spostando al centro della calotta la ghiera dei modi e il sottostante selettore Foto/Video, è stato possibile riportare la ghiera elettronica posteriore in una posizione comoda per il pollice, ghiera che si trova così senza esitazioni anche con l'occhio al mirino.

La ghiera posta all'angolo destro ha invece la funzione di compensazione dell'esposizione; il fatto che non richieda la contemporanea pressione di un tasto potrebbe far temere correzioni accidentali e quindi inopportune, ma è piuttosto dura e nel corso della mia prova di 15 giorni non mi è mai capitato. La ghiera elettronica anteriore resta come sulla A6700, in una buona posizione. Unico vero appunto resta la mancanza del joystick per la selezione del punto AF, visto che sulla A7CR ci si deve ancora barcamenare con la doppia funzione dei tasti a croce sul dorso. L'alternativa di usare il Touch Screen per la selezione del punto AF, cosa in sé comoda, presenta il rischio di spostare accidentalmente l'area AF nei punti più improbabili ogni volta che la fotocamera resta appesa al collo da accesa. Per questo ho subito disattivato la funzione Touch in ripresa. Il già citato selettore Foto/Video posto sotto la ghiera dei modi ha una terza posizione per i filmati rallentati o accelerati (l'indicazione S&Q sta per Slow & Quick). L'avvio/arresto della registrazione video si fa con un apposito pulsante bordato di rosso.

Apprezzo la posizione e la funzionalità del pulsante AF-ON, mentre trovo decisamente scomodo il tasto MENU posto sopra al monitor: non si sa mai se azionarlo col polli-

ce sinistro (nel qual caso l'immagine sullo schermo passa al mirino) o col destro, che fatica a raggiungerlo.

Il tasto Fn (Function) corrisponde a quello che gli altri chiamano Q (Quick menu) e richiama una palette interattiva per l'impostazione rapida di dodici funzioni, variabili in base al contesto operativo e personalizzabili da parte del fotografo.

I tasti personalizzabili sono due: C1 è sopra al monitor, mentre C2 è in basso a destra sul dorso. Come impostazione predefinita hanno rispettivamente Bilanciamento del bianco e Attivazione/Disattivazione del Touch Screen.

A livello di manualistica, si conferma l'abitudine di Sony di fornire di base solo istruzioni minime (giusto come caricare la batteria e scattare), rimandando le vere istruzioni ad una guida reperibile online, navigabile o scaricabile come pdf "grezzo" che replica le pagine web e non ha l'aspetto di un vero manuale, per cui è poco amichevole per trovare ciò che si cerca.

Il monitor Touch orientabile

Il monitor Lcd da 3" con 1.036.800 punti è completamente orientabile per cui può anche essere ruotato in avanti. Ad alcuni fotografi non piace che lo schermo debba essere portato fuori asse per inclinarlo, mentre a me la cosa non dà alcun fastidio.

Mi dà fastidio piuttosto che il monitor faccia da specchio e non si veda in piena luce, cosa che in effetti succede abbastanza facilmente. A riguardo del Touch Screen, c'è davvero una miriade di impostazioni possibili, riferite alle varie condizioni operative e distribuite fra varie voci di menu per cui chi volesse usare queste funzioni dovrà armarsi di tanta pazienza per capire cosa significhino tutte quelle opzioni, come operino e in quali contesti, per poi trovare la combinazione più gradita.

Oppure si disattiva subito il Touch Screen e non ci si pensa più.

Quattro delle sei schermate offerte per il monitor sul dorso sono selezionabili anche per il mirino. Mancano soltanto quelle che escludono la visione della scena e cioè lo schermo di controllo e l'immagine disattivata.

La selezione della schermata nel mirino è indipendente da quella per il monitor, per cui ad esempio si potrebbe avere una schermata più essenziale nel mirino e una più completa di dati e grafica (ad esempio istogramma o livella) sul monitor.

Il mirino elettronico: visione molto naturale

Pare essere lo stesso della A6700: un display Oled da 0,39 pollici con copertura



Il monitor Lcd da 3" con 1.036.800 punti è completamente orientabile e presenta una funzione Touch Screen molto pronta e configurabile per le diverse esigenze del fotografo. Premendo il tasto Fn si attiva il pannello di controllo (personalizzabile) per accedere ad altre funzioni di uso comune. L'assenza del joystick fa sì che i tasti a croce inseriti nella rotella posteriore abbiano la doppia funzione di spostare manualmente il punto AF e di attivare specifiche funzionalità come il tipo di scatto (singolo, continuo, autoscatto), i dati visualizzati (DISP) e la sensibilità ISO. La commutazione tra i due ambiti operativi avviene premendo il pulsante centrale.

Sul lato sinistro per chi impugna la fotocamera, tre sportellini in plastica proteggono i connettori e lo slot per la scheda di memoria.

(1) La presa per il microfono

(2) La spia di carica

(3) La presa USB di tipo C

(4) Lo sportellino dello slot singolo per una scheda SD, anche UHS-II, dotato di pernino metallico, preme contro una guarnizione di tenuta agli agenti atmosferici.

(5) Il connettore micro HDMI.

(6) La presa per la cuffia.

(7) Sullo spigolo inferiore troviamo la spia rossa di accesso ai dati sulla scheda, che si accende durante il salvataggio e la riproduzione dei file.





La Sony A7CR è alimentata da una batteria InfoLithium NP-FZ100 da 7,2V e 2280 mAh. Questa si può caricare direttamente nella fotocamera tramite un cavo USB con connettore di tipo C e un adattatore di adeguata potenza (almeno 2A) da reperire in commercio. Non apprezzo il divieto UE di fornire un caricabatteria insieme alla fotocamera, il che rende impossibile ricaricare un accumulatore mentre con un altro si fotografa. Questo costringe di fatto all'acquisto di un caricabatteria universale, a meno che il fotografo non ne disponga già. Notare la basetta aggiuntiva, con l'apertura rapida per l'accesso al vano batteria e il foro filettato per il montaggio su treppiede.

totale del campo inquadrato, risoluzione di 2.359.296 punti e ingrandimento 0,7x.

Questo mirino è adeguato al tipo di fotocamera, ma purtroppo con gli occhiali non si vede per intero l'inquadratura e men che meno le indicazioni. Da questo punto di vista, c'è sicuramente di meglio in circolazione. Trovo invece pronta la commutazione tra monitor e mirino in base al rilevamento dell'occhio.

La visione appare molto naturale e piacevole anche in luce diurna, senza quegli eccessi di contrasto che ho riscontrato in altri mirini per cui non sembra un mirino elettronico.

Come al solito, se si sceglie di non vedere l'effetto dei parametri di esposizione (Effetto impostazioni = Disattivato), lo schermo cerca di proporre sempre una scena "leggibile", indipendentemente dalla luce presente e dall'esposizione impostata. Se invece si sceglie l'opzione di avere un'anteprima dell'esposizione (Effetto impostazioni = Attivato), la scena visualizzata sarà assimilabile all'im-

agine scattata in base alla luce presente e ai parametri del momento.

Ad esempio, se ho impostato parametri di ripresa adatti a dare l'idea di scena notturna, anche il mirino sarà piuttosto scuro. Se però sono troppo lontano da un'esposizione corretta (il che potrebbe anche andare bene, se sto lavorando col flash), con un'impostazione del genere potrei anche non vedere nulla nel mirino.

In ogni caso, durante il breve tempo della messa a fuoco vedo la scena e solo dopo lo schermo si oscura per dirmi che non ho abbastanza luce. Questo perché la messa a fuoco viene eseguita con i parametri più favorevoli per agevolarla (ad esempio diaframma aperto) e solo dopo si impostano quelli selezionati per la ripresa. Questa modalità operativa aggiunge un ritardo allo scatto, ma può anche darsi che una messa a fuoco più veloce compensi le operazioni aggiuntive sul diaframma.

In luce molto scarsa, la notevole amplifica-

zione del segnale nel mirino può generare un "brulichio" nell'immagine visualizzata, ma questo sarà sempre preferibile al non vedere nulla, come avviene con un mirino ottico.

Naturalmente il mirino presenta anche la regolazione diottrica, da -4 a +3 diottrie.

Autofocus a rilevamento "intelligente"

L'autofocus della A7CR combina il sistema a rilevamento di fase a 759 punti con quello a contrasto dal numero di punti non dichiarato. Questo autofocus copre il 93% del campo immagine e resta attivo nell'inseguimento del soggetto anche con raffiche alla massima velocità di 8 fps.

La sensibilità è dichiarata da -4 EV a +20 EV a ISO 100 con obiettivo f/2.

Come di consueto, si può scegliere tra varie opzioni per l'area di messa a fuoco; "Ampla", "Zona", "Centro", "Spot" (dimensioni S, M, L), "Spot espanso" (se necessario, usa le zone circostanti) e "Inseguimento

PROVA DELLA STABILIZZAZIONE CON L'OBIETTIVO 85mm f/1,4 G II

Il dispositivo di stabilizzazione interno montato nella A7CR è dichiarato efficace fino a 7 EV (norme CIPA). Questa prova è particolarmente interessante dovendo stabilizzare l'inerzia di un sensore grande in una macchina piccola, quindi più soggetta a vibrazioni con certi obiettivi.

In questo caso ho usato la focale di 85mm, scattando con tempi da 1/50s fino a 1,3 secondi (compensando l'esposizione con diaframma e ISO), per arrivare ai 7 EV dichiarati. Da esperienze precedenti, per i tempi di 0,6 e 1,3 secondi non mi aspettavo niente di buono, perché compensazioni di 6 e 7 EV sono significative solo con i teleobiettivi veri e propri, dove anche il tempo di scatto più lungo resti inferiore al secondo.

Per ciascun tempo ho eseguito dieci scatti, per un totale di centoquaranta scatti complessivi (settanta senza stabilizzatore e settanta col sistema inserito).

Ho considerato buoni gli scatti dove, pur con una nitidezza non sempre impeccabile, le immagini fossero ancora ben definite e senza accenni di sdoppiamento. Accettabili anche gli scatti dove un accenno di confusione o sdoppiamento si nota soltanto con un esame al 100% di ingrandimento.

Ho considerato invece scarti tutti quelli nei quali l'immagine appare poco nitida già prima di arrivare all'ingrandimento 100%.

Senza stabilizzatore, allontanandosi dai tempi "sicuri", il numero degli scatti buoni o accettabili resta alto al primo diaframma a rischio, poi cala progressivamente in assenza di accorgimenti. Oltre i 3 EV, non si salva quasi nulla. Un risultato nella media.

Con lo stabilizzatore inserito, entro tre valori dal tempo di sicurezza gli scatti sono tutti buoni, a 4 EV ce ne sono ancora otto buoni, poi c'è un calo progressivo. Direi che siamo in presenza di un ottimo stabilizzatore fino a 5 EV, oltre sono più gli scarti delle foto buone. Questo può dipendere anche dalla focale scelta perché, con tempi a partire da un secondo, il mirino si oscura fin dalla pressione del pulsante di scatto (prima che abbia inizio l'esposizione) e questo non aiuta certo a mantenere ferma l'inquadratura.

Per spiegarci meglio: in luce scarsa e tempi via via più lunghi, si allunga anche il tempo dedicato alla messa a fuoco e alla stabilizzazione dell'immagine, prima che si apra l'otturatore, per cui con un tempo di 1,3 secondi ci sono un paio di secondi di blackout nel mirino che rendono impossibile mantenere ferma l'inquadratura.

Efficacia della stabilizzazione: Sony A7CR + zoom Sony FE 85mm f/1,4 G II

Rischi di mosso		Senza IS			Con IS		
EV	Tempo	Buoni	Accettabili	Scarti	Buoni	Accettabili	Scarti
-1	1/50	8	2	-	10	-	-
-2	1/25	6	2	2	10	-	-
-3	1/13	3	3	4	10	-	-
-4	1/6	1	2	8	8	2	-
-5	1/3	-	-	10	6	4	-
-6	0,6"	-	-	10	3	2	5
-7	1,3"	-	-	10		2	7

con spot espanso". Desiderando la messa a fuoco su un punto preciso, si consiglia di selezionare l'area più ristretta (S) nell'impostazione Spot; con i soggetti dinamici è idonea l'opzione "Inseguimento con spot espanso", oppure la zona Ampia combinata col riconoscimento del volto e dell'occhio.

Le aree AF "Zona", "Spot" e "Spot espanso" si possono spostare manualmente all'interno del campo inquadrato toccando lo schermo, oppure premendo il tasto al centro della rotella sul dorso e poi premendo i tasti a freccia incorporati nella rotella stessa.

Il riquadro AF in fase di ricerca è bianco oppure rosso in base a un'opzione di menu e passa al verde per la conferma del fuoco raggiunto, mentre il viola indica la difficoltà di mettere a fuoco.

L'analisi intelligente supportata dall'intelligenza artificiale migliora le prestazioni dell'autofocus grazie al riconoscimento di un'ampia varietà di soggetti; oltre alle persone, la A7CR riconosce animali e uccel-

li (corpo e occhio), insetti, veicoli e aerei. Nella ricerca di questi soggetti non si limita a considerare le forme, ma cerca anche le posture e i movimenti, rilevando così anche i soggetti non rivolti verso la fotocamera o con il viso parzialmente coperto da occhiali o casco.

Sony dichiara che il rilevamento intelligente dei soggetti migliora anche l'esposizione e il bilanciamento del bianco. Se però il soggetto venisse trovato e perduto continuamente, in questo modo si potrebbero avere fotogrammi molto diversi tra loro come esposizione e colore: con la Sony A7CR non ho rilevato il problema, ma nel caso è sempre possibile escludere l'opzione di determinare l'esposizione in base al viso riconosciuto.

Come modi AF sono presenti AF-S (singolo), AF-A (selezione automatica singolo/continuo), AF-C (continuo), DMF (correzione manuale su AF, da attivare da menu) e MF (fuoco manuale).

Nella specifica sezione di menu AF/MF c'è

una miriade di voci che riguardano la personalizzazione dell'autofocus per cui, se in determinate situazioni non doveste avere la risposta che vi aspettate, potete provare queste configurazioni. Ad esempio, si può impostare un tempo di attesa più breve o più lungo per quando l'autofocus perde l'aggancio al soggetto (es. occhio), prima di passare ad altro.

In sostanza con queste opzioni, diciamo all'autofocus che ha perso il contatto con l'occhio del soggetto di avere fiducia che poi lo ritroverà in quella zona, oppure di cercare subito qualcos'altro, senza attendere.

La A7CR offre la funzione "Pre-AF" per cui l'autofocus è attivo continuamente, da monitor e da mirino, anche senza premere a metà corsa il pulsante di scatto. Non mi pare una funzione molto utile per la fotografia generale visto che è lentissima, ma potrebbe servire per realizzare trappole fotografiche dove non vi sia la certezza di dove si troverà il soggetto.



L'Eye AF con AI della A7CR ha riconosciuto anche il viso e l'occhio di questa donna di cent'anni fa, fotografata da Jacques Henri Lartigue col procedimento dell'autocromia. La fecola di patate utilizzata in questa tecnica degli albori ha prodotto una grana dello stesso ordine di grandezza della pupilla del soggetto, ma questo non ha impedito all'intelligenza artificiale di identificare il volto e l'occhio.

Nelle prove pratiche questo autofocus si è dimostrato tra i migliori in circolazione; fa eccezione la messa a fuoco molto ravvicinata per la quale non sempre ho notato una gran precisione.

Ho trovato molto efficace il riconoscimento del soggetto anche su volti e occhi molto piccoli e con gli occhiali; il sistema AF ha riconosciuto addirittura l'occhio di una donna fotografata a colori dal fotografo Lartigue quasi cent'anni fa con la tecnica dell'autocromia, un'immagine nella quale la fecola di patate utilizzata dal procedimento ha una grana grossa quanto l'iride della donna tanto che l'occhio intero, più che vedersi, si può solo intuire.

Naturalmente c'è sempre la possibilità di effettuare la messa a fuoco manuale, con la funzione Focus Peaking che permette di accentuare i contorni dei soggetti a fuoco, mentre l'ingrandimento dell'immagine offre una precisione ancora maggiore. Utile nell'uso di ottiche d'epoca dotate del solo fuoco manuale.

Un otturatore ibrido

L'otturatore definito "meccanico" della Sony A7CR è in realtà un sistema ibrido nel quale la prima tendina è elettronica e solo la seconda è del tradizionale tipo meccanico. Questo otturatore offre velocità da 1/4000s a 30 secondi più posa B e sincronizzazione flash fino a 1/160 di secondo (1/200s sul formato APS-C). Naturalmente c'è l'opzione dell'otturatore completamente elettronico (fino a 1/8000s) adatta a quando non si vuole disturbare. Nelle riprese video si hanno tempi da 1/8000s a 1 secondo.

Nella A7CR si confermano le tipiche controindicazioni dell'otturatore elettronico:

1. È impedita la sincronizzazione con il flash.
2. La scansione effettuata dall'otturazione elettronica può portare ad effetti di Rolling Shutter.
3. Se nella scena sono presenti luci a Led o immagini digitali (tv, monitor o proiezioni), si possono avere fenomeni di interferenza che portano irregolarità di esposizione e artefatti in base al tempo di posa.

Come raffica, ci si deve accontentare di 8 fps (7 fps con l'otturatore elettronico). Ho notato poi che la velocità di raffica scende parecchio in luce scarsa, anche con la messa a fuoco singola: inoltre arrivati a 15 fotogrammi in sequenza, il buffer si satura e prima di avere altri scatti occorre attendere il salvataggio di una parte dei dati.

Per salvare tutti i 15 scatti in Raw + Jpeg occorrono circa 35 secondi. Decisamente, non si tratta di una macchina per foto sportive.

Correzioni digitali: possono essere utili

Sulla A7CR c'è la voce di menu "Compens. obiet." per attivare o meno alcune correzioni ottiche. "Compens. ombregg." riguarda la caduta di luce ai bordi, mentre "Compens. aberr. crom." corregge le aberrazioni cromatiche. Ci sarebbe anche la voce "Compens. distorsione", ma questa risulta impostata obbligatoriamente su Automatico con certi obiettivi.

In questo caso, si poteva attivare o meno con l'85mm ed era obbligatoria col 24-50mm.

In effetti, lavorando i file Raw, ho potuto vedere che la distorsione ottica dello zoom è notevole, per cui la correzione digitale è necessaria, mentre l'85mm è già molto ben corretto di suo.

Un video evoluto

Essendo passato un paio d'anni dall'ammiraglia della serie 7, la A7R V, il video della A7CR riflette l'evoluzione intervenuta nel frattempo, aggiungendo funzionalità come la correzione del Focus Breathing e l'uso come webcam 4K a 30p.

Come video 4K (UHD), si può registrare a 50/60p con un ritaglio di 1,2x, oppure sfruttando per intero la larghezza del sensore, ma solo a 25/30p. In entrambi i casi c'è un sotto-campionamento rispetto all'effettiva risoluzione disponibile. Questo fa perdere qualcosa in termini di dettaglio, rispetto al partire da un'immagine sovra-campionata, cioè con lettura di tutti i pixel presenti.

Invece, la sovra-campionatura a partire da 6,2K (utile per ridurre moiré e seghettature) c'è se si sceglie il formato Super 35, che però di nuovo si ferma a 25/30p e introduce un fattore di moltiplicazione di 1,5x. Lo stesso vale per il rumore, visto che di fatto si opera su un'area di ritaglio del sensore corrispondente all'APS-C.

Quindi, rispetto alla sorella A7R V, c'è qualche limitazione in più in termini di capacità di trasmissione dei dati (bit rate massimo 600 Mbps).

Per vedere come appariranno i filmati ripresi con S-Log una volta post-prodotti, la A7CR consente di importare LUT (Look Up Table) utente da applicare all'immagine sul moni-

tor della fotocamera. L'anteprima si attiva o disattiva con una voce di menu.

Il sistema di stabilizzazione attiva integra lo stabilizzatore meccanico con quello digitale (utile soprattutto nel caso di oscillazioni superiori a quanto gestibile dal sistema meccanico), a fronte di una certa riduzione del campo coperto dall'obiettivo.

Utilizzando ottiche compatibili, è presente una funzione di compensazione del Breathing tramite la tecnologia zoom Clear Image per mantenere fisso l'angolo di visione anche con obiettivi la cui variazione del fuoco comporti una certa variazione della copertura (Focus Breathing). I metadati di Breathing sono resi disponibili anche in post-produzione.

Invece la funzione Focus Map associa colori diversi ai vari piani di fuoco per cui si può avere una visione in falsi colori che mostra in modo evidente non solo cosa rientra nel piano a fuoco e cosa no (come fa il Focus Peaking), ma anche di quanto. Si usano colori caldi per ciò che sta più vicino e colori freddi per i piani distanti.

La sezione audio prevede LPCM 2 canali (48 kHz, 16 bit), LPCM 2 canali (48 kHz, 24 bit) e LPCM 4 canali (48 kHz, 24 bit), ma gli ultimi due solo utilizzando l'interfaccia multipla a slitta.

Connettività

Per gestire la fotocamera in remoto da computer, la Sony A7CR è compatibile Wi-Fi (2,4/5 GHz) e Bluetooth (2,4 GHz). Sfruttando queste connessioni, è possibile:

1. Usare lo smartphone come telecomando per la fotocamera
 2. Registrare nelle immagini la posizione ricevuta da uno smartphone
 3. Trasferire le immagini dalla fotocamera a uno smartphone
 4. Controllare la fotocamera da computer.
- Tramite la Creators' App installata su smartphone o tablet, la A7CR può visualizzare le

Pro

- ▲ Risoluzione al top in ambito Full Frame
- ▲ Ottima gamma dinamica
- ▲ Rumore ben gestibile fino a ISO 6400
- ▲ Efficacissimo autofocus con Eye AF
- ▲ Video 4K evoluto

Contro

- ▼ Slot SD singolo
- ▼ Manca il joystick di selezione AF
- ▼ Mirino scomodo per chi porta gli occhiali



L'autofocus della A7CR funziona molto bene anche di notte e con luci gialle come questa. Da notare che anche nelle statue e quando il volto è piccolo rispetto al fotogramma il sistema ha sempre riconosciuto l'occhio, mentre non ha mai dato falsi positivi con soggetti che non avessero davvero l'aspetto umano. Anche il rumore è risultato ben controllato e accettabilissimo.

>> Dati di scatto: 1/80s a f/2,8, ISO 6400 con zoom 24-50 a 24mm



*Combinando compattezza e risoluzione, la A7CR risulta ottima anche in viaggio, molto agile se si decide di portare soltanto lo zoom 24-50mm. Qui vediamo la piazza centrale di Fano, alla ricerca della tradizionale “moretta” locale (caffè).
>> Dati di scatto: 1/25s a f/4, ISO 1250 con zoom 24-50 a 24mm*

immagini nella fotocamera anche se questa è spenta.

Tramite la porta USB, la A7CR può fare la funzione di webcam 4K per computer o smartphone.

Naturalmente la A7CR presenta anche le tipiche prese per microfono e cuffia, con jack da 3,5mm.

Il giudizio

La Sony A7CR si è rivelata uno strumento assai efficace in quasi tutte le circostanze. I suoi punti di forza sono sicuramente la risoluzione, l'autofocus (con le opzioni connesse come l'Eye AF e il riconoscimento di soggetti vari) e il video.

In ripresa quindi la A7CR dà molta sicurezza al fotografo, nella consapevolezza che è ben difficile mancare o sbagliare delle foto per colpa della macchina.

La trasportabilità equivale a quella delle macchine APS-C, ma gli obiettivi non potranno mai esserlo per cui il sistema nel suo complesso risulterà inevitabilmente più impegnativo. La stessa cosa si può dire dei costi.

Rispetto alla A7R V, si nota un mirino più sacrificato e la mancanza di joystick e del secondo slot SD. Per me, che userei la macchina anche per professione, questi aspetti sono determinanti e mi farebbero scegliere senza esitazione la sorella maggiore. Per chi invece cercasse un corpo macchina compatto da portare in giro per fotografare di tutto, la A7CR è senz'altro un'ottima opzione, con in più quell'ampio margine di ritaglio offerto dai 61 megapixel che può far risparmiare l'acquisto di un teleobiettivo.

Dario Bonazza

Nel prossimo numero pubblicheremo un interessante approfondimento della sensibilità Dual ISO e i suoi effetti su rumore e gamma dinamica. Inoltre esamineremo gli obiettivi Sony FE 24-50mm f/2.8 G e Sony FE 85mm f/1.4 GM II.

Prezzi

Sony A7 CR:	€ 3.700
Sony A6700:	€ 1.700
Sony A7R V:	€ 4.500

Sony, Via Rizzoli 4, Milano
Tel: 02/61.838.1
www.sony.it

Il nuovo numero di Zoom Archive per gli 80 anni della Liberazione



Oltre 200 pagine di foto inedite e testi storici
Zoom Archives è scaricabile in pdf da fotografiastore.it

Venezia interpretata da Michael Kenna

Intervista a Michael Kenna che ci racconta come è nato il suo rapporto con Venezia e la sua filosofia: fotografare ciò che non si vede.

Record di visite alla Galleria Dell'Incisione di Brescia per la mostra di Michael Kenna su Venezia. Il pubblico ha dimostrato di apprezzare molto le fotografie in bianco e nero scattate rigorosamente in analogico con pose lunghe, a volte lunghissime, nelle quali le architetture si specchiano in superfici che intuiamo essere acqua e le sagome mosse delle gondole avvolte dalla nebbia si alternano ai tipici pali da casada. Sono immagini a volte surreali che il fotografo, una delle figure più apprezzate della fotografia contemporanea di paesaggio, ha realizzato nel corso dei suoi numerosi soggiorni nella città lagunare. L'esposizione è stata inaugurata in occasione della presentazione del suo nuovo libro - **Venezia. Memorie e Tracce** - che ha esaurito oltre 50 copie il giorno della presentazione lasciando una parte del pubblico un po' delusa per non averlo potuto acquistare subito.

"Non siamo del tutto sorpresi", spiega la gallerista Chiara Fasser, "Kenna è molto amato dal nostro pubblico e le sue mostre sono sempre un successo da noi".

Una attrazione cominciata molti anni fa

"È molto difficile non essere sedotti da questo luogo così particolare che ho visitato fin dagli anni Settanta", racconta l'autore, "è un luogo pieno di ricordi, di storia; è una città fluttuante".

Come è stato l'incontro iniziale?

"Quando ho conosciuto Venezia per la prima volta, probabilmente ero mezzo ubriaco - racconta il fotografo - ero studente e viaggiavo per l'Europa con lo zaino in spalla. Arrivato alla stazione Santa Lucia non avevo idea di dove sarei andato. Poi ho trovato un campeggio al Lido, ho montato la tenda e sono tornato a Venezia dove mi sono completamente perso ed è scoppiato un temporale."

A quel punto il giovane Kenna aveva cercato riparo nell'imbarcadero di un traghetto provando ad addormentarsi. Fortunatamente, è stato poi invitato a trascorrere la notte sul pavimento del salotto di un abitante che lo ha soccorso.

"Quel gesto generoso mi ha fatto capire che i veneziani sono molto ospitali".

Per la sua vacanza, Kenna aveva portato con sé una macchina fotografica, ma il suo approccio non era ancora quello che ora lo caratterizza.

"Era agosto, giornate molto luminose e soleggiate. Fotografavo a colori, un'esperienza diversa da quella che si può osservare ora nelle mie immagini. Però è lì che è iniziato il mio rapporto con la città, una conversazione che si è approfondita col tempo. In un certo senso mi sono sentito calato in una storia che non conoscevo; negli anni a seguire ho scoperto cos'è Venezia".



*Flying Bird over San Marco, Venice, Italy.
1990. © Michael Kenna*





Basilica San Marco, Study 3, Venice, Italy. 2019. © Michael Kenna



Dorsoduro Viewpoint, Venice, Italy. 2017, © Michael Kenna





Una esplorazione con la fotografia

Al fotografo inglese piace fotografare storie e di solito gli capita di sentirsi come se fosse stato catapultato proprio nel bel mezzo di una narrazione e dovesse cercare di capire dov'è l'inizio e se c'è una fine.

"Un piccolo esempio – racconta – è il fiume Po. Ho fatto la sua conoscenza per la prima volta a Reggio Emilia e ne sono rimasto affascinato perché mi ha sedotto, proprio come mi è successo con Venezia. Mi sono interessato e ho voluto approfondire la storia andando sulle montagne piemontesi dove ci sono le sorgenti; ho poi voluto visitare anche il delta, dove il Po sfocia nell'Adriatico. Ne è nato un libro fotografico."

Quella di Venezia è stata una esplorazione molto graduale nel corso della quale, visita dopo visita, la relazione con la città si è approfondita. Non solo, man mano che gli anni passavano, il modo di fotografare e l'orientamento del fotografo si è evoluto; dal 1986 Michael fotografa prevalentemente con Hasselblad medio formato e, occasionalmente, non disdegna neppure l'imprevedibile Holga. Entrambe realizzano immagini di formato quadrato.

Fotografare ciò che non si vede

"Agli albori del mio interesse per la fotografia, ho iniziato – come la maggior parte dei fotografi – a cercare di riprodurre ciò che vedevo. Questo approccio è durato a lungo, ma a un certo punto mi sono sentito frustrato perché le mie foto sembravano uguali a ciò che vedevo e non era quello che volevo. Desideravo invece una sorta di conversazione, una sorta di interpretazione, qualcosa che fosse il risultato di una collaborazione tra il soggetto e il fotografo."

Così Kenna iniziò a sperimentare e a scattare di notte utilizzando lunghe esposizioni per catturare anche ciò che non poteva vedere. Un approccio che lui spiega così: *"Dobbiamo risalire al seminario scolastico che ho frequentato da piccolo: era una scuola molto cattolica e io ero assolutamente affascinato dalla luce sull'altare che simboleggiava una presenza invisibile, potente e bellissima. Non è dimostrabile, non si può toccare, ma se hai fede credi che lì ci sia qualcosa. Poi, nel corso degli anni, le mie inclinazioni religiose sono cambiate. Nonostante ciò, quando fotografo, cerco ancora di fotografare quella luce invisibile."*

Considerare l'impermanenza ci aiuta ad apprezzare

Fotografando Venezia, Michael Kenna spiega di essere consapevole che non si tratta solo di fotografare ciò che appare oggi, ma di cogliere secoli e secoli di storia e ciò che gli interessa è proprio quello. Inoltre Michael è interessato a ciò che si può leggere tra le righe.

"Venezia può essere vista come un simbolo della condizione del mondo – ha spiegato nel corso della affollata conferenza stampa alla Galleria dell'Incisione di Brescia – è un luogo molto fragile, vulnerabile, unico, bellissimo... un luogo che un giorno non esisterà più, così come non esisteremo più noi."

Una visione pessimistica? Per nulla. Il fotografo ha precisato che considerare l'impermanenza *"ci permette di capire quanto sia assolutamente prezioso ogni secondo della nostra esistenza. E dell'esistenza della terra, dell'esistenza di Venezia. Quanto sia straordinaria la vita e quanto sia straordinaria Venezia."*

Sono questi i pensieri su cui Kenna si concentrava mentre fotografava Venezia, a più riprese? Sembra di no... *"Di certo non stavo pensando a queste cose mentre fotografavo – confessa – mi stavo piuttosto godendo il mio cappuccino o il mio Aperol spritz tra uno scatto e l'altro. Di solito lascio a chi è più acuto di me il compito di interpretare le opere. Anzi, in un certo senso le mie foto sono inviti all'interpretazione. Io mi considero una specie di postino*



Palazzo Ducale Reflection, Venice, Italy. 1987. © Michael Kenna



Quadriga of Horses, Basilica San Marco, Venice, Italy. 2007 © Michael Kenna.

globale, vado in giro e raccolgo bei pacchi, li porto perché la gente li apra, li interpreti e si relazioni con loro. Ognuno troverà la sua interpretazione."

Il futuro del postino globale

Quali sono i prossimi pacchi che il postino intende consegnare? *"Per il 2025 sono previsti quattro libri in concomitanza con quattro mostre museali – ci spiega Michael Kenna - lavoro sempre a molti progetti e spero di continuare a fotografare finché ne sarò in grado".*

Intervista di Enzo Dal Verme



La mostra

Venezia. Memorie e Tracce si è svolta presso Galleria Dell'Incisione a Brescia; occasione per presentare le fotografie del nuovo libro di Michael Kenna: "Venezia. Memorie e Tracce" Skira editore

IL MEGLIO DELLA CONSUMER TECHNOLOGY CAVALCA L'ONDA

Premia i
migliori
prodotti
da oltre
40 ANNI



EISA AWARDS 2024-25

tutti i vincitori sul sito www.eisa.eu

Con una storia di oltre 40 anni, EISA vanta la collaborazione esclusiva di 56 riviste, siti web e social media di 27 paesi, pubblicazioni specializzate in ogni aspetto dell'elettronica di consumo: fotografia, video, dispositivi mobili, home theater, prodotti audio, hi-fi e in-car. La giuria EISA è la più vasta comunità di appassionati di tecnologia con membri di Australia, India, Canada, Estremo Oriente e Stati Uniti. Ogni anno EISA premia i migliori prodotti della moderna tecnologia



Test 5 obiettivi Nikon e Tamron



Nikon Z 35mm f/1,4 a confronto col Z 35mm f/1,8

Con l'arrivo di questo modello f/1,4, la gamma degli obiettivi Nikon comprende ora due 35mm per le mirrorless Z-M. Questo obiettivo non appartiene alla gamma S (pregiata), ma è in grado di competere con il 35 mm f/1,8 S pur essendo meno costoso. Davvero interessante!

Tamron Di III 50-300 mm f/4.5-6.3 VC VXD

Questo tele-zoom completa la già ampia gamma degli obiettivi Tamron per Sony E e i pochi millimetri in meno della focale corta, rispetto al classico 70-300mm, ne aumentano la versatilità. Le prestazioni sono eccellenti a un prezzo ragionevole.

Tamron Di III 50-400mm f/4,5-6,3 VC VXD

Per il suo tele-zoom estremo con baionetta Sony E Tamron ha scelto di spingersi verso le focali corte per aumentarne la versatilità. L'obiettivo offre prestazioni eccellenti e il suo prezzo è ragionevole.

Tamron Di III 70-300mm f/4,5-6,3 RXD

Questo classico zoom offre ottime prestazioni a un prezzo competitivo per la baionetta Sony E. Molto compatto e leggero, è facile da usare e comodo da portare in giro. E' però privo di stabilizzatore per cui bisogna ricorrere alla stabilizzazione del corpo macchina.

Nikon Z 35 mm f/1,4

Un obiettivo ultra-luminoso e conveniente

Con l'arrivo di questo modello f/1,4, la gamma degli obiettivi Nikon comprende ora due 35mm per le mirrorless Z-M. Questo obiettivo non appartiene alla gamma S (pregiata), ma è in grado di competere con il 35 mm f/1,8 S pur essendo meno costoso. Davvero interessante!



L'opinione della redazione

Con questo obiettivo, come con il recente 50mm f/1,4, Nikon rompe gli schemi; solitamente quando si hanno a catalogo due focali fisse equivalenti, il modello più luminoso è anche il più costoso. Non è questo il caso: gli obiettivi 35mm e 50mm f/1,4 sono meno costosi dei corrispondenti f/1,8 e non fanno parte della serie S.

In attesa di provare il 50mm, nel caso del 35mm la differenza di costruzione con la versione f/1,8 non è evidente: questo obiettivo grandangolare è molto ben realizzato. È dotato anche di una ghiera delle funzioni, assente sul modello pregiato. Lo schema ottico prevede lo stesso numero di lenti e gruppi, ma il modello S ha tre lenti asferiche e il rivestimento NanoCristal (contro le due della versione f/1,4 priva anche di rivestimenti speciali).

L'effetto sulle prestazioni ottiche non è però così evidente. Il modello f/1,4 è molto buono già alla massima apertura ed eccellente da f/2. C'è solo una leggera perdita di omoge-

neità anche a diaframma chiuso. D'altra parte anche il modello f/1,8 non è perfetto sotto questo aspetto.

Il Nikkor f/1,4 è anche migliore a f/2 rispetto al modello f/1,8 alla stessa apertura.

Grazie alle correzioni ottiche al momento dello scatto le aberrazioni vengono eliminate in entrambi i modelli. A questo proposito, la distorsione è nulla per entrambi gli obiettivi e sulla versione f/1,4 la correzione non può essere disattivata; disattivarla sul modello f/1,8 non serve a nulla!

Se si aprono i file Raw con un software che consenta di escludere questa correzione, si può notare come la distorsione sia maggiore per il nuovo modello: 1,7% (un effetto collaterale dello schema ottico semplificato). Ma sul campo la differenza scompare.

Ottima l'idea di Nikon di offrire un 35mm ultra-luminoso a un prezzo contenuto: tra i due noi lo preferiamo. Se quello f/1,8 fosse più compatto, potremmo avere esitazioni, ma non è questo il caso: le dimensioni sono simili

LA DESCRIZIONE

L'obiettivo è costruito bene e la finitura non è diversa da quella del corrispondente modello S. È anche altrettanto voluminoso, con un peso di 50 grammi in più. Non è quindi compatto come speravamo, ma usarlo è un piacere.

La ghiera di messa a fuoco anteriore è ampia; il frizionamento è ideale per mettere a fuoco in manuale. Il motore AF è abbastanza reattivo, meno in luce scarsa. La distanza minima di messa a fuoco è ridotta (ma non abbastanza per i nostri gusti), e l'ingrandimento è di 0,18x.

A differenza del modello f/1,8, l'obiettivo ha una ghiera delle funzioni posteriore che ruota senza blocchi. Può assumere diverse funzioni (variazione diaframma, esposizione, ISO). La scelta viene effettuata nei menu della fotocamera. Nel modello f/1,8 è la ghiera di messa a fuoco a svolgere queste funzioni. L'obiettivo viene fornito con un paraluce a baionetta.

SCHEDA TECNICA

Focale: 35mm (52,5mm equiv su APS-C)

Schema ottico 11 elementi in 9 gruppi

Angolo di campo 63°

Diaframma: f/1,4 a f/16

Distanza min. di fuoco: 27 centimetri

Ingrandimento: 0,18x

Stabilizzatore: No

Diametro filtri: ø 62 mm

Lamelle diaframma: 9

Dim.(con paraluce): ø 74 x 86 mm

Peso: 442 grammi

Accessori dotazione tappo, paraluce

Baionetta: Nikon Z

Prezzo: € 730

Come leggere le nostre misure

Non forniamo i valori assoluti delle misure ma preferiamo commentare la qualità dell'immagine.

In base alle misurazioni della nitidezza nelle diverse zone dell'immagine calcoliamo le dimensioni massime della stampa oltre la quale l'obiettivo non è più in grado di rivelare i dettagli.

Naturalmente è possibile stampare formati maggiori, ma l'immagine non guadagnerà in risoluzione.

Sensore 24x36

Nikon Z8 (45 Mpix)

Nikon Z6 II (24 Mpix)

Nikon Zfc (20 Mpix)



Il giudizio

Questo 35mm è molto buono a f/1,4, eccellente da f/2 in poi sia sul Full Frame che su APS-C, dove equivale a un 50mm. L'immagine non è perfettamente omogenea.

Su entrambi i formati del sensore, la **nitidezza** è eccellente al centro a partire da f/1,4. Ai bordi, a f/1,4 è più che buona sul Full Frame, e solo molto buona su APS-C. Su entrambi i formati del sensore la nitidezza ai bordi diventa eccellente a partire da f/2, ma rimane inferiore rispetto al centro.

A partire da f/4, il campo inquadrato è più omogeneo, ma non lo sarà mai del tutto nemmeno chiudendo ulteriormente il diaframma.

La **vignettatura** è visibile a f/1,4 sul Full Frame, molto meno su APS-C (con correzione Normale). Senza correzioni, è di 1,1 EV a f/1,4 sul Full Frame (di 0,4 EV su APS-C).

La **distorsione** è nulla (la correzione non può essere disattivata).

L'**aberrazione cromatica** è ben corretta.

Nikon Z 35mm f/1,8 S

L'obiettivo "S" è migliore, ma di poco



L'opinione della redazione

L'obiettivo è molto ben realizzato, leggero, ma piuttosto ingombrante per essere un 35mm f/1,8 non stabilizzato: tutte le focali fisse con baionetta Z di luminosità f/1,8 sono ingombranti. La ghiera di messa a fuoco ruota liberamente e le può essere assegnata una funzione. L'obiettivo non è stabilizzato, ma lo sono le mirrorless Full Frame Nikon. Le mirrorless APS-C invece prive di stabilizzazione a sensore. Le prestazioni ottiche sono eccellenti chiudendo appena il diaframma. L'unico aspetto negativo è il prezzo: 1.000 euro per un 35mm f/1,8 ci pare eccessivo, anche perché è appena migliore del modello f/1,4 più economico



SCHEDA TECNICA

Focale: 35mm (52,5mm equiv su APS-C)

Schema ottico 11 elementi in 9 gruppi

Dist. min. di fuoco: 25 cm

Ingrandimento: 0,22x

Stabilizzatore: No

Diametro filtri: ø 62 mm

Dim. (con paraluce): ø 73 x 86 mm

Peso: 395 grammi

Accessori dotazione tappo, paraluce, custodia

Baionetta: Nikon Z

Prezzo: € 1000

Sensore 24x36 / Nikon Z7 (45 Mpix)



Il giudizio

Questo 35mm è molto buono a f/1,8, eccellente a partire da f/2,8. Per una perfetta omogeneità del campo inquadrato è preferibile chiudere a f/5,6.

A partire da f/1,8, la **nitidezza** è eccellente al centro e molto buona ai bordi. Chiudendo a f/2,8, migliora soprattutto ai bordi e raggiunge l'eccellenza. A f/4, fa ulteriori progressi e il campo inquadrato è quasi uniforme. Lo stesso vale a partire da f/5,6. La **vignettatura** è visibile a f/1,8 (modalità di correzione Normale), meno oltre f/2,8. La **distorsione** è nulla (0,5% senza correzioni) e l'**aberrazione cromatica** è ben corretta.

Tamron Di III 50-300 mm f/4.5-6.3 VC VXD

Un range di focali insolito e versatile

Questo tele-zoom completa la già ampia gamma degli obiettivi Tamron per Sony E e i pochi millimetri in meno della focale corta, rispetto al classico 70-300mm, ne aumentano la versatilità. Le prestazioni sono eccellenti a un prezzo ragionevole.



L'opinione della redazione

La gamma degli zoom Tamron per Sony Full Frame è vasta per cui il produttore ha deciso di rompere con la tradizione e di giocare con focali e luminosità. La gamma comprende ora un modello luminoso (70-180mm f/2,8), tre lunghi tele zoom (35-150mm f/2-2,8, 28-200mm f/2,8-5,6 e il recente 28-300mm f/4-7,1), oltre a un classico 70-300mm e un 50-400mm, entrambi f/4,5-6,3 come il 50-300mm qui in prova. C'è poi il lungo 150-500mm f/5-6,7.

Questo 50-300mm è più compatto, leggero ed economico del 50-400mm e offre la stessa apertura di diaframma del 70-300mm con ingombri simili.

La focale di 50mm consente di progettare il corredo in modo diverso; lo si può com-

pletare con uno zoom ultra-grandangolare come il 17-50mm f/4 o il 20-40mm f/2,8, evitando uno zoom come il 24-70mm o il 24-105mm. Il risultato sarà un corredo versatile che spazia da 17mm (o 20mm) a 300mm in due soli zoom.

Per la sua leggerezza è piacevole da usare sul campo. Le prestazioni ottiche sono molto buone; questo obiettivo non è certo il più adatto per ottenere il meglio da un sensore di elevata risoluzione, ma le sue prestazioni non sono nemmeno al di sotto delle aspettative.

La stabilizzazione ottica consente di allungare il tempo di esposizione in caso di luce scarsa; senza attivarla, le prime tracce di mosso appaiono a 1/500s alla focale 300mm con una Alpha 7R V.

LA DESCRIZIONE

È un tele-zoom ben realizzato, abbastanza compatto e leggero. Sotto questo aspetto, è simile al 70-300mm dello stesso produttore.

La ghiera dello zoom nella parte anteriore è grande e facile da ruotare; il frizionamento è appena sufficiente (l'obiettivo tende a richiudersi quando lo si punta verso il cielo con le lunghe focali) e c'è un fermo per bloccarlo alla focale minima. La ghiera di messa a fuoco ruota liberamente. Il frizionamento potrebbe essere più accentuato per garantire una migliore precisione nella messa a fuoco manuale. Non ci sono leve o interruttori sul barilotto; per attivare la stabilizzazione è necessario accedere ai menu.

La distanza minima di messa a fuoco è corta a tutte le focali e il rapporto di ingrandimento elevato, adatto alla fotografia ravvicinata e ai primi piani.

L'obiettivo dispone di un paraluce a baionetta.

SCHEDA TECNICA

Focale: 50-300mm

(equivalente a 75-450mm su APS-C)

Schema ottico: 19 elementi in 14 gruppi

Angolo di campo: 46°-8°

Diaframma: da f/4,5-6,3 a f/22-32

Distanza min. di fuoco: 22-90 cm

Ingrandimento: 0,33x a 50mm - 0,5x a 300mm

Stabilizzatore: Sì

Diametro filtri: ø 67 mm

Lamelle diaframma: 9

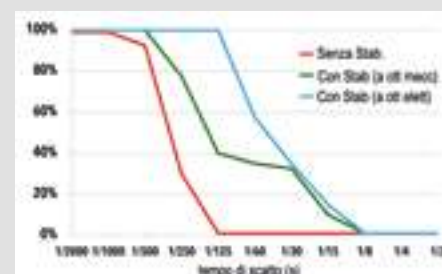
Dimensioni: ø 75 x 150 mm

Peso (con paraluce): 685 g

Accessori dotazione tappo, paraluce

Baionetta: Sony E

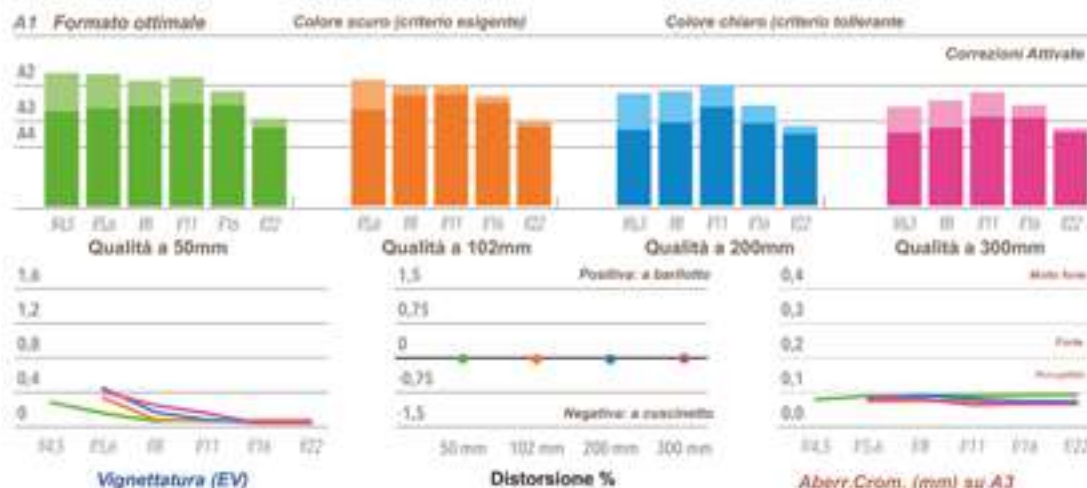
Prezzo: € 920



La stabilizzazione dell'obiettivo, combinata con quella della fotocamera, permette di scattare senza mosso a 1/60s in modalità otturatore elettronico.

Sensore 24x36 Sony Alpha 7R V (60 Mpix)

DXOMARK



Sensore 24x36 Sony Alpha 7 III (24 Mpix)

DXOMARK

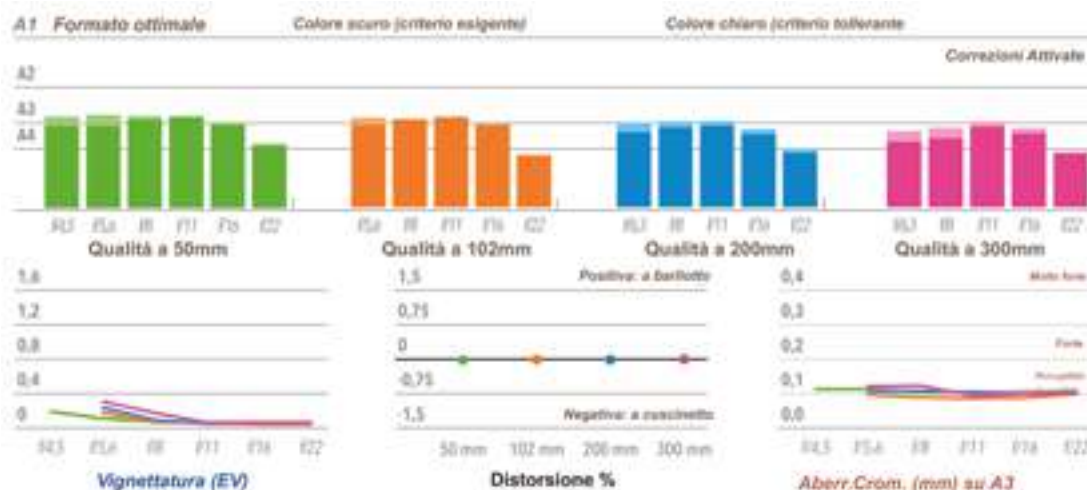


Il giudizio

Questo zoom è molto buono a tutte le focali, e eccellente su un sensore da 24 Mpixl. L'inquadratura manca un po' di omogeneità, soprattutto su un sensore di grande risoluzione.

Sensore APS-C Sony Alpha 6700 (26 Mpix)

DXOMARK



Il giudizio

Questo zoom è molto buono a tutte le focali già alla massima apertura, eccellente tra 50mm e 150mm, con un campo inquadrato uniforme (a f/11 tra 150mm e 300mm).

Sul sensore da 60 Mpixl dell'Alpha 7R V la **nitidezza** è eccellente al centro già a tutta apertura a tutte le focali; ai bordi è più che buona da 50mm a 150mm, oltre è solo buona. Chiudendo il diaframma di uno stop la nitidezza non migliora ulteriormente. Il campo inquadrato è uniforme tra 70mm e 120mm. Sul sensore da 24 Mpixl della Alpha 7III, la nitidezza è eccellente a tutte le focali già all'apertura massima. Tra 70mm e 150mm, se si chiude il diaframma di due stop il campo inquadrato risulta uniforme. Alle focali più lunghe la nitidezza ai bordi si riduce leggermente e in modo più marcato a 50mm. La **vignettatura** è ben corretta: senza correzioni è di 1 EV a tutte le focali. La **distorsione** è nulla. Senza correzioni è di 0,1% a 50mm, di -0,8% a 100mm, di -0,7% a 200mm e di -0,6% a 300mm. L'**aberrazione cromatica** è appena percettibile sul formato A3. Senza correzioni è di 0,12 millimetri alle focali estreme e di 0,25 millimetri tra 100mm e 200mm.

La **nitidezza** è eccellente al centro a tutte le focali tra 50mm e 150 mm, quasi eccellente a 200mm e più che buona oltre. Il campo visivo è uniforme tra 50mm e 150mm. Oltre, ai bordi è solo molto buona. Chiudendo il diaframma di due stop si ottiene un campo visivo uniforme. La **vignettatura** è impercettibile (appena più forte senza le correzioni). La **distorsione** è nulla (-0,4% da 100 a 200 mm, -0,3% oltre senza correzioni). L'**aberrazione cromatica** è percepibile (0,15 millimetri alle focali estreme, 0,2 millimetri a 100mm, 0,25 millimetri a 200mm, senza correzioni).

Tamron Di III 50-400mm f/4,5-6,3 VC VXD

Un differente tele-zoom estremo

Per il suo tele-zoom estremo con baionetta Sony E, Tamron ha scelto di spingersi verso le focali corte per aumentarne la versatilità. L'obiettivo offre prestazioni eccellenti e il suo prezzo è ragionevole.



L'opinione della redazione

Immane nei cataloghi dei produttori, il tele-zoom estremo è spesso disponibile in due modelli: 100-400mm e 150-600mm. Questa versione di Tamron si differenzia leggermente dalle solite scelte in quanto la focale minima parte da 50mm invece che da 100mm: copre quindi le focali dei corti teleobiettivi. Grazie ai moderni schemi ottici le dimensioni non crescono e di conseguenza l'obiettivo è versatile e può essere accompagnato da uno zoom ul-

tra-grandangolare come il Tamron 16-35mm o addirittura dal 20-40mm. Sul campo, la sua relativa leggerezza consente di utilizzarlo a mano libera in buone condizioni di luce. Le sue prestazioni ottiche sono molto buone già a tutta apertura; chiudendo il diaframma a f/8 il campo inquadrato è quasi uniforme a tutte le focali fino a circa 350mm. Alle focali più lunghe le prestazioni calano nettamente. Il prezzo è ancora ragionevole.

Sensore APS-C Sony Alpha 7R V (60 Mpx)

La **nitidezza** è eccellente al centro a tutte le focali già a tutta apertura. Ai bordi cala tra 50mm e 300mm. Chiudendo il diaframma a f/8, il campo inquadrato è uniforme tra 50mm e 300mm; oltre, la resa ai bordi è sempre inferiore rispetto al centro.

La **vignettatura** è contenuta applicando le correzioni.

La **distorsione** è ben corretta.

L'**aberrazione cromatica** è evidente alle lunghe focali. Senza correzioni raggiunge 0,2 millimetri a 50mm e diminuisce con crescere della focale (fino a 0,1 millimetri a 400mm).



Il giudizio

Questo zoom è molto buono a tutte le focali già all'apertura massima; chiudendo a f/8 la resa è eccellente tra 50mm e 300mm.

LA DESCRIZIONE

Questo tele-zoom dall'insolita gamma di focali è ingombrante e pesante, ma non più di un 70-200mm f/2.8. A 400mm si allunga 8 centimetri.

La ghiera dello zoom è ampia e per il suo frizionamento è piacevole da usare; l'obiettivo tende a "chiudersi" quando viene puntato verso il cielo. Alla focale minima, un blocco lo rende facile da trasportare.

Sul barilotto è presente un interruttore per attivare lo stabilizzatore e un altro per le funzioni relative al software Tamron Lens Utility (porta USB C sul barilotto). Un pulsante completa la plancia di comando (blocco AF per impostazione predefinita, modificabile tramite il software Tamron). Il motore AF è reattivo e silenzioso.

La distanza di messa a fuoco è molto ridotta a 50mm (0,5x), ma la lente frontale tocca quasi il soggetto. A 400mm, offre ancora un ingrandimento di 0,25x.

E' disponibile come accessorio il collare per il treppiede: prezzo di € 125 (A035TM).

SCHEDA TECNICA

Focale: 50-400 mm (equivalente a 75-600mm su APS-C)

Schema ottico: 24 elementi in 18 gruppi

Angolo di campo: 46°-6°

Diaframma: f/4,5-6,3 a f/22-32

Distanza min. di fuoco: 25-150 cm

Ingrandimento: 0,5x a 50mm - 0,25x a 400mm

Stabilizzatore: Sì

Diametro filtri: ø 67 mm

Lamelle diaframma: 9

Dimensioni: ø 89 x 183 millimetri

Peso (con paraluce): 1206 grammi

Accessori dotazione tappo, paraluce

Baionetta: Nikon Z, Sony E

Prezzo: € 1450

Tamron Di III 70-300mm f/4,5-6,3 RXD

Un tele-zoom classico e performante

Questo classico zoom offre ottime prestazioni a un prezzo competitivo per la baionetta Sony E. Molto compatto e leggero, è facile da usare e comodo da portare in giro. E' però privo di stabilizzatore per cui bisogna ricorrere alla stabilizzazione del corpo macchina.



L'opinione della redazione

L'obiettivo è compatto e leggero e, sebbene si allunghi al crescere della focale, si può ancora usare comodamente senza treppiede: è ideale per le mirrorless Sony o Nikon. Sul sensore Full Frame le sue prestazioni ottiche sono eccellenti nella gamma di focale 135-300mm e molto buone alle focali più corte. Montato sul sensore APS-C le prestazioni ottiche sono eccellenti a tutte le focali. L'inquadratura equivale a quella di un 105-450mm.

Questo tele-zoom è privo dello stabilizzatore; se la fotocamera non ha la stabilizzazione a sensore si possono avere problemi in luce scarsa: la sua luminosità è nella media delle lunghe focali.

Il recente 50-300mm potrebbe farvi nascerne dei dubbi su quale acquistare, ma il 70-300mm ha ancora il vantaggio del prezzo. Per chi vuole uno zoom versatile è una buona scelta; c'è di meglio, ma a prezzi maggiori.

LA DESCRIZIONE

Questo tele-zoom è ben realizzato, leggero e compatto quando è chiuso. Tra 70mm e 300mm si allunga di 6 centimetri.

La ghiera dello zoom, nella parte anteriore, è ampia e comoda da usare. Anche la ghiera posteriore per la messa a fuoco è comoda. Il motore AF è reattivo e abbastanza silenzioso. La messa a fuoco minima offre un rapporto d'ingrandimento di 0,2x. Ci saremmo aspettati di più.

Il diametro filtri è di 67mm, come quello di molti obiettivi Tamron Di III. Non ci sono interruttori sul barilotto. L'obiettivo non è stabilizzato. Viene fornito con un paraluce a baionetta.

SCHEDA TECNICA

Focale: 70-300mm (equivalente a 105-450mm su APS-C)

Schema ottico: 15 elementi in 10 gruppi

Angolo di campo: 34°-8°

Diaframma: da f/4,5-6,3 a f/22-32

Distanza min. di fuoco: 80-150 cm

Ingrandimento: 0,11x a 70mm - 0,2x a 300mm

Stabilizzatore: No

Diametro filtri: ø 67 mm

Lamelle diaframma: 7

Dimensioni: ø 77 x 148 millimetri

Peso (con paraluce): 575 grammi

Accessori dotazione tappo, paraluce

Baionetta: Nikon Z, Sony E

Prezzo: 430 € (Nikon : 650 €)

Sensore APS-C Sony Alpha 7R V (60 Mpix)

La **nitidezza** al centro è eccellente a tutte le focali già alla massima apertura. Ai bordi è molto buona da 70mm a 135mm, più che buona fino a 200mm; oltre è ottima. A f/5,6 il campo inquadrato è uniforme a partire da 135mm. Per le focali tra 70mm e 135mm la nitidezza è eccellente ai bordi a partire da f/8 e il campo inquadrato è quasi uniforme da f/11.

Senza correzioni, la **vignettatura** raggiunge 1 EV a tutte le focali alla massima apertura.

L'**aberrazione cromatica** rimane percepibile alle lunghe focali.



Il giudizio

Questo tele-zoom è molto buono a tutte le focali, e diventa eccellente a partire da f/5,6 alle lunghe focali e da f/11 alle focali più corte.

Maurizio Del Santo: uno sguardo personale

“Monochrome” è un lavoro che offre una diversa rappresentazione di Napoli, grazie all’incontro della fotografia con gli studi di ingegneria. Intervistiamo il suo autore: Maurizio Del Santo.

<http://sites.google.com/view/mauriziodelsantofotografia>



Sei un ingegnere e un fotografo. Parlaci di quello che c'è tra questi tuoi due “poli”, raccontaci il tuo vissuto e soprattutto quello fotografico.

L'ingegneria e la fotografia sono nate in me praticamente insieme, nel senso che, al primo anno d'Università, fui attratto da una rivista dedicata alla fotografia che trovai a casa di un compagno di studi: la lessi avidamente e, senza nemmeno possedere una fotocamera, capii che era nato in me il seme di una passione che non mi avrebbe

più abbandonato. Naturalmente non volevo, e forse non potevo, sottrarmi alla sfida degli studi ingegneristici, faticosi e complessi; mi sono quindi abituato a far convivere in me queste due “anime”, ma senza che prevalesse la tecnica dato che considero la fotocamera un mezzo e non un fine.

Poco dopo la laurea, il lavoro da ingegnere mi ha portato a Milano dove ho vissuto qualche anno; a Cinisello Balsamo ho conosciuto un gruppo di persone animate tutte da grande passione fotografica e con loro ho

fondato l'associazione “Tina Modotti” (ispirata a una delle più grandi donne della storia della fotografia) tramite la quale ho ottenuto la mia prima docenza di un corso-base.

Mi fa piacere pensare che, da allora, a Cinisello sia iniziato un processo che ha portato anni dopo (nel frattempo ero rientrato a Napoli) alla nascita del MU.FO.CO. (Museo della Fotografia Contemporanea), ancora oggi tra le più interessanti istituzioni fotografiche italiane.

Al mio rientro a Napoli ho collaborato per



Aeroporto Internazionale Napoli-Capodichino



Il Secondo Policlinico

qualche anno con "Fotocine 80", rivista napoletana che ha ottenuto un discreto successo prima di essere travolta dalla rivoluzione digitale.

Proprio durante la transizione digitale il mio lavoro da ingegnere ha preso un po' il sopravvento con un considerevole aumento di impegni e responsabilità che però non mi hanno mai impedito riflessioni e approfondimenti sul mondo della fotografia, e in particolare sul nuovo strumento digitale e le differenze con l'analogico. In questo la formazione tecnica mi ha aiutato non poco. Una volta consolidato l'avvento del digitale e ridottisi al contempo i miei impegni ingegneristici, ho potuto dedicare maggiori energie all'attività fotografica. Si sono allora susseguiti numerosi eventi, dalla docenza di tecnica fotografica (Scuola di Fotografia, Humaniter), all'allestimento di mostre personali (Istituto Grenoble, Libreria Feltrinelli) e collettive (see.me New York), alla pubblicazione di libri dedicati a paesi europei (Islanda, Francia - Blurb editore) e, infine, a Napoli: "Fuochi di Maggio" e "Monochrome" (E.S.I.), quest'ultimo seguito da "Color Portraits" (Blurb), suo naturale complemento.

Come fotografo, come ti definisci?

La fotografia, all'inizio della sua storia, ha faticato a imporsi come forma d'arte autonoma rispetto alla pittura al punto che Baudelaire la considerava un rifugio per pittori falliti, accusa che mi è sempre sembrata ingiusta.

Oggi, fortunatamente, la fotografia ha acquisito piena dignità artistica, come dimostra il fatto che, spesso, i generi della pittura e quelli della fotografia sono simili, dal paesaggio al ritratto, alla natura morta (*still life*), con risultati talvolta più affascinanti nella fotografia che nella pittura.

Per non parlare delle prospettive visuali offerte dalle nuove tecnologie che oltrepassano sia la pittura che la stessa fotografia, realizzando immagini non ancora del tutto catalogabili che per il momento non toccano la mia sensibilità.

In sintesi, mi piace confrontarmi con gli stili della tradizione squisitamente fotografica, nel cui ambito prediligo il paesaggio (compresi paesaggi urbani e architetture) e il ritratto (compresa la Street), sia a colori che in bianco e nero.

Insomma, mi piace definirmi un paesaggista versatile.



Quando e come è nata l'idea di realizzare *Monochrome*?

Anni fa, il successo di alcune serie televisive dedicate al fenomeno della criminalità organizzata nella mia città aveva contribuito a far nascere nell'immaginario collettivo una visione bipolare di Napoli: da una parte la città dei panorami ineguagliabili, della sua musica e del folklore dei suoi vicoli, ma dall'altra la percezione dell'oscura violenza criminale che domina quegli stessi vicoli e le periferie degradate; sembrava, insomma, che a Napoli non ci fosse spazio se non per il pressapochismo spensierato, il tirare a campare o la violenza criminale radicata in un terreno di microcriminalità diffusa. Per questo motivo ho voluto rappresentare un'altra Napoli, quella abitata da chi vive e lavora come in qualsiasi altro luogo d'Italia e d'Europa, da chi paga regolarmente le tasse e si adopera quotidianamente per una qualità della vita migliore. Ho deciso quindi di iniziare a riprendere i luoghi di questa Napoli,

luoghi spesso importanti sia perché opera di grandi architetti (come il Campus universitario di Monte S. Angelo), sia perché centri di attività di eccellenza (come il Secondo Policlinico), spesso ignorati da una narrazione mediatica che si rifà costantemente al modello bipolare. Ecco perché "*Monochrome*" rappresenta una Napoli senza immagini di mare, di vicoli, o di luoghi-stereotipi.

Come ti sei preparato per realizzare questo lavoro e quanto tempo hai impiegato per ultimarlo?

Vivendo da sempre a Napoli, eccezion fatta per il breve intervallo milanese, avevo già in mente quali potessero essere i luoghi e i quartieri da considerare: è stato comunque necessario effettuare diversi sopralluoghi in ciascun quartiere, sia per la scelta dei soggetti interessanti, sia per le opportune verifiche di fattibilità, sia nel caso dei siti sensibili, per la richiesta delle autorizzazioni alla ripresa.

*Sopra:
Centro direzionale*

*A destra:
Opere d'arte esposte all'interno della
fermata Toledo della Metropolitana 1.*



Per realizzare le settanta immagini pubblicate nel libro, tra ripresa, post-produzione e grafica (realizzata con l'editore) ho impiegato circa otto mesi.

Come e quando ti sei reso conto che questo lavoro era concluso?

All'inizio ho concordato con l'editore E.S.I. un numero di massima delle fotografie da realizzare, ma per il resto ho avuto totale libertà di scelta. Ho cercato di rappresentare tutti i luoghi che, nel tempo, avevano colpito la mia sensibilità e che ritenevo imprescindibili per offrire un esauriente ritratto della mia Napoli.

Sicuramente esistono altri luoghi di questo genere, che tuttavia ho tralasciato perché non mi sono sembrati tanto significativi da portarmi a modificare la scelta fatta. Ecco, quando non vuoi più rinunciare a nessuna delle foto già scelte, allora puoi considerare concluso il tuo lavoro.

Il tuo libro ha un sottotitolo che desidera-

rei tu commentassi: qual è il significato di *Napoli Città d'Europa*?

Mi riallaccio a quanto ho detto prima: il modello bipolare prodotto dalla descrizione mediatica rischia di fare di Napoli una città unica, un elemento di separazione tra il nord e il sud del mondo. Innumerevoli sono le definizioni denigratorie che enfatizzano gli aspetti di degrado e sottosviluppo che caratterizzano la mia città: io ho voluto rappresentare l'altra Napoli, la città che nelle sue architetture (ma anche nei suoi abitanti) nulla ha da invidiare a qualsiasi altra città europea o americana: basti guardare gli edifici del Centro Direzionale che potrebbero trovarsi a Bruxelles, o l'edificio con tetto scalinato del Secondo Policlinico che mi ricorda Milwaukee.

I tuoi lavori posseggono grazia e dignità, soprattutto le immagini con quegli accenni di usura di superfici e intonaci di strutture, quasi rughe sul volto di una bella signora. A tale proposito volevo chiederti che tipo

di rapporto ha Napoli col tempo e il suo trascorrere?

L'immagine stereotipata di Napoli propone uno scorrere del tempo più lento, legato alla pigrizia e al fatalismo dei suoi abitanti, considerati poco inclini a produrre e molto inclini a consumare.

La mia Napoli vive invece i ritmi frenetici di una metropoli difficile che, gravata da carenze strutturali e di servizi, rende molto stressante la vita di un cittadino napoletano che voglia vivere e operare come un qualsiasi altro cittadino d'Europa.

Per questo motivo, anche le strutture della contemporaneità, spesso di grande suggestione architettonica, sembrano essere soggette a un degrado più rapido, proprio come il precoce apparire di rughe sul volto di una bella signora.

Ci sono poi altre immagini, come quelle della metropolitana, in cui ci si rende conto della realtà controversa partenopea: dal disagio all'eccellenza.

Università degli Studi di Napoli Federico II





Università degli Studi di Napoli Federico II

Sicuramente le stazioni della Linea 1 della Metro, in particolare quella di Toledo con la sua fantastica “Galleria del mare” realizzata dal coreografo americano Bob Wilson, sono la punta di diamante di straordinarie architetture contemporanee. Tutto questo però non è bastato, e non basta ancora, a risolvere le enormi contraddizioni di una metropoli in cui la parte *europea* resta ancora oggi minoritaria.

In altre parole potremmo definire questa tua Napoli quasi “dechirichiana”, una città in cui le persone sono quasi del tutto assenti.

Questo attiene al mio stile di ripresa e quindi di composizione dell’immagine, soprattutto quando si tratta di architetture: preferisco

immagini molto “pulite”, senza elementi che distolgano lo sguardo dal “punctum”, ossia dal particolare architettonico dell’edificio ripreso.

La scelta del bianconero estremizza questo concetto: l’ho considerato più adatto del colore che sarebbe stato distraente ai fini della valorizzazione delle linee e delle forme.

Ogni autore contrae un debito nei riguardi del proprio luogo. Ci descrivi il tuo debito?

La mia città, al di là dei dolci ricordi dell’infanzia e della prima adolescenza, è sempre stata una realtà difficile che ho vissuto spesso con insofferenza; un’insofferenza che a suo tempo mi fece accettare volentieri la prospettiva di lavorare a Milano, dove sarei rimasto forse per sempre se fossi riuscito a

spezzare il legame con mia madre, che invece mi spinse a ritornarvi.

Una volta rientrato a Napoli, però, ho capito quanto fosse sterile lamentarmi degli aspetti problematici della città e quanto fosse invece più opportuno riflettere su cosa potessi fare nel mio piccolo per lei: la fotografia è stata la mia risposta.

Qual è il tuo intimo rapporto con Napoli e quali emozioni ti ha donato e ti dona? Hai tre righe per dirglielo.

Cara Napoli, grazie per avermi regalato un’adolescenza felice impregnata della luminosità delle tue primavere e della magia dei tuoi Natali.

Grazie per il patrimonio di cultura, arte e bellezza che ha stimolato e continua a stimola-



L'Istituto Motori - Consiglio Nazionale delle Ricerche, CNR, a Fuorigrotta.



La Mostra d'Oltremare

re la mia sensibilità di uomo e di fotografo.

Hai realizzato altri lavori che riguardano Napoli?

Sì, sempre con E.S.I. ho pubblicato "Fuochi di Maggio" (prefazione di Maurizio de Giovanni) dedicato alla magnificenza della primavera napoletana, libro con il quale ho provato a esprimere anche una vena "pittorialista" che pure appartiene alla mia ricerca estetica.

Progetti futuri?

Attualmente, a seguito di una personale svolta esistenziale improntata al "green", trascorro molto tempo in un paesino, Casalbore, ai confini tra Irpinia e Sannio. La bellezza dei paesaggi, merito della cura operosa e incessante della popolazione che rende questi luoghi per molti aspetti simili all'Umbria e alla Toscana, mi spinge, sull'onda di una tradizione soprattutto francese, a rappresentare il mondo rurale. Il mio prossimo lavoro dovrebbe intitolarsi "Ruralia".

Ora, come abitudine di questa rubrica, chiedo all'intervistato di farmi una domanda.

Caro Giuseppe, dal tuo osservatorio privilegiato, quali sviluppi pensi possa avere la fotografia dal punto di vista tecnico/estetico, nel più vasto orizzonte delle arti visive e della comunicazione?

Possiamo considerare la fotografia come la forma di scrittura protagonista di questo nuovo millennio (in quanto veicolo più diffuso) essenzialmente per la sua forma sintetica e immediata, adatta alle esigenze della comunicazione di massa.

La tecnologia creerà dispositivi che continueranno ad assottigliare il gap tra l'atto della ripresa e la divulgazione dell'immagine. Ci sono già dei tentativi in merito. Si produrranno sempre più immagini fotografiche semplicemente vivendo e osservando le cose.

Dal punto di vista artistico (estetico) chi lo può dire. La ricerca artistica è il regno dell'inatteso. Come direbbe Achille Bonito Oliva, la ricerca artistica è un'attesa disattesa, che però non può ergersi a regola.

Credo comunque che la fotografia sia, e sarà per un po' di tempo a venire, la forma espressiva della contemporaneità e che abbia tanti compiti da svolgere, soprattutto quello di parlarci della realtà e del coraggio di vivere anche senza svolazzi metafisici.

A cura di Giuseppe Ferraina

Chi desidera proporre la propria Storia per la pubblicazione in QUARTIERE su Tutti Fotografi può contattare: giuseppe.ferraina@fotografia.it

dentalphotoPRO: soluzioni per dentisti

Ci sono ambiti professionali che richiedono la realizzazione di fotografie perfette in tempi rapidi; a queste esigenze risponde dentalphotoPRO, ideato dal fotografo Piero Principi, che prevede anche l'integrazione di kit dedicati a varie tipologie di ripresa.



Dentalphoto Pro sfrutta la profondità di campo offerta dal sensore delle mirrorless micro Quattro Terzi per scattare evitando chiusure di diaframma che farebbero insorgere fenomeni di diffrazione.

La richiesta di una consulenza fotografica da parte di un odontoiatra ha portato Piero Principi a scoprire un mondo inesplorato dai professionisti della fotografia e ad approfondirlo; grazie alla sua esperienza di fotografo Piero ha trovato soluzioni efficaci alle esigenze dei dentisti e ha realizzato un'attrezzatura dedicata.

E' nata così la prima fotocamera professionale dedicata al mondo dentale: non più la classica reflex, ma una mirrorless micro Quattro Terzi, una fotocamera leggera e performante in un formato ideale per la macrofotografia.

Rispetto alle reflex, infatti, questo sensore garantisce una maggiore profondità di campo, importante in questo genere di immagini; si può così chiudere a diaframma f/11 senza la necessità arrivare a f/22 - f/32, come si sarebbe costretti con un formato di sensore Full Frame. E sappiamo che a diaframmi così chiusi si verificano fenomeni di diffrazione.



Tutte le fotocamere dentalphotoPRO sono tarate con un termocolorimetro per far sì che la resa dei colori sia sempre reale e costante nel tempo.

dentalphotoPro
in fase operativa.



Le due funzioni custom pre-impostate
(icona del dente e del viso) permettono di
richiamare le impostazioni desiderate.



Questa fotocamera specialistica è dotata di quattro memorie già ottimizzate per la fotografia intra-orale, extra-orale, modalità bouncer e polarizzatore per evitare il rischio di starature accidentali; con una simile fotocamera il dentista può delegare la ripresa a una semplice assistente. Da notare che tutte le fotocamere dentalphotoPRO sono tarate una ad una direttamente da Piero Principi con un termocolorimetro

per far sì che la resa dei colori sia sempre reale, con una costanza di risultati nel tempo; questo grazie a due funzioni custom pre-impostate (icona del dente e del viso) che mantengono invariate le impostazioni. Con il semplice spostamento della ghiera tra l'icona "viso" e quella "dente" si avrà l'impostazione adatta alle proprie foto odontoiatriche.

Accessori utili per foto e video

dentalphotoPRO mette a disposizione anche degli accessori che permettono di migliorare le proprie riprese.

» Kit Bouncer

La particolare forma di questi diffusori genera un doppio riflesso per un effetto molto morbido. Inoltre, la luce radente favorisce la tridimensionalità dell'immagine.



dentalphotoPro comprende, oltre al flash completo di convogliatore di luce, sette filtri in plexiglass intercambiabili: 2 opalini bianchi, 1 nero, 2 neri con un foro centrale, 2 neri con apertura asimmetrica. Le alette del flash consentono infinite tipologie di illuminazione.



Kit Bouncer: la particolare forma di questi diffusori genera un doppio riflesso per un effetto molto morbido.



Kit per luce polarizzata. La luce polarizzata consente di eliminare i riflessi non metallici oltre ad aiutare chi esegue la ripresa a valutare il grado di trasparenza dei denti. Questo kit, composto da due filtri polarizzatori e da una staffa da fissare sotto la fotocamera, permette di ottenere facilmente questo risultato.

» Kit per luce polarizzata

La luce polarizzata consente di eliminare i riflessi non metallici, oltre ad aiutare il tecnico a valutare il grado di trasparenza dei denti.

Questo kit è composto da due filtri polarizzatori e da una staffa da fissare sotto la fotocamera.

» Kit video

La leggerezza del corpo macchina ha consentito di realizzare una staffa per effettuare le riprese video del lavoro. Il kit è composto da una staffa, una pinza, una testa a sfera e una luce a Led con alette mobili.

» Kit per illuminazione Paramount

Studiato in particolar modo per gli studi che si occupano di estetica, il kit a luce Paramount permette di realizzare con facilità ritratti professionali.

La scelta tra ombrello o soft-box e tra l'installazione a parete o a soffitto dipende dalle dimensioni dell'ambiente. Anche in questo caso il kit è stato finalizzato alla facilità di utilizzo e alla rapidità operativa.

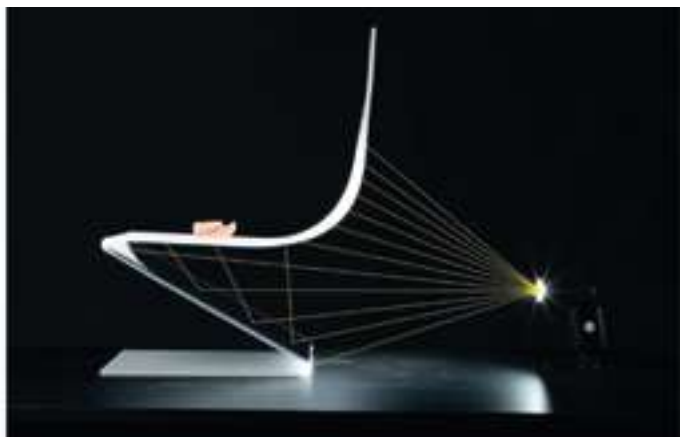
MacrozetaPro

Anche la fotografia odontoiatrica può avere la necessità di still-life e per questo Piero Principi ha ideato MacrozetaPro: è composto da un ripiano in plexiglass opalino-satinato, un flash e due specchi che riflettono la luce.

Il sistema, che permette di realizzare in poco tempo immagini in cui l'oggetto appare già perfettamente scontornato, opera combinando la potenza dei due flash e la posizione degli specchi.

Il kit è anche corredato di chiare istruzioni per un uso immediato.

Gli amanti delle foto "dark", possono trovare all'interno del kit anche una lastra curva in plexiglass nero lucido per ottenere foto d'effetto.



Il kit MacrozetaPro permette di eseguire degli still-life; è composto da un ripiano in plexiglass opalino satinato, un flash e due specchi che riflettono la luce. Permette di ottenere foto in cui l'oggetto è perfettamente scontornato; all'interno del kit vi è anche una lastra in plexiglass nero lucido ottenere effetti come quello mostrato in questa pagina



Le caratteristiche tecniche del sistema

- Sensore micro Quattro Terzi da 20 Mpxl
- Ob. macro Olympus Zuiko 60mm f/2,8
- Flash macroluxPro compreso con 7 filtri intercambiabili
- WB calibrato per i due set-up predefiniti
- Video professionale nel formato 4K
- Possibilità di esportare le immagini in wi-fi
- RegISTRAZIONI delle immagini sia in Jpeg che in Raw
- Batterie al litio per fotocamera e flash
- Peso del kit: solo 1.200 g (1 Kg in meno rispetto ai classici kit Nikon o Canon)
- Video tutorial
- Possibilità di settaggi personalizzati
- Una robusta e pratica valigia di trasporto
- 5 anni di garanzia dentalphotoPRO
- Assistenza telefonica gratuita

La confezione comprende, oltre al flash, un convogliatore di luce e sette filtri in plexiglass intercambiabili: 2 opalini bianchi, 1 nero, 2 neri con un foro centrale, 2 neri con apertura asimmetrica. Le sette alette dell'illuminatore consentono di creare infinite tipologie di illuminazione.

Un ulteriore vantaggio di questo sistema modulare riguarda la costanza del bilanciamento cromatico; tutte le alette infatti sono realizzate nel medesimo materiale, a prescindere dalla combinazione.

CORSI SPECIALISTICI

Corso di fotografia odontoiatrica per igienisti e odontoiatri

Tratta nozioni base di fotografia e macrofotografia e spiega la profondità di campo; inoltre fornisce le basi dell'illuminazione ed esercitazioni pratiche a cura di un medico (massimo 10 allievi).

Corso di fotografia di Still-Life per odontotecnici

Affronta le tecniche dell'illuminazione, spiega il Focus Stacking e fornisce elementi di post-produzione, presentazioni multimediali; prevede esercitazioni pratiche.

Corso avanzato di illuminazione

Affronta tecniche fotografiche avanzate, la fisica della luce e la psicologia dei colori, oltre a approfondire la questione del bilanciamento del bianco e la post-produzione avanzata. Prevede esercitazioni pratiche (massimo 5 allievi).

Per informazioni
info@pieroprincipi.com
 Tel. 342-8085368
www.pieroprincipi.com
www.dentalphotopro.it



THE EISA PHOTOGRAPHY MAESTRO CONTEST 2025



Il tema di quest'anno **Street Life**

Regolamento del concorso:

Il concorso prevede due categorie:

Foto singola

Portfolio: è possibile presentare un totale di 5-8 immagini come parte di una raccolta.

- I fotografi possono concorrere in una sola categoria.
- Tutte le opere devono essere in formato digitale (anche scansione di pellicola).
- Le foto non devono aver ricevuto premi in altri concorsi.
- Non sono accettate le immagini anteriori al 2022 e quelle generate dall'intelligenza artificiale.

I PREMI
CATEGORIA
FOTO SINGOLA
€ 1000 e EISA
Maestro Trophy

CATEGORIA
PORTFOLIO
€ 2000 e EISA
Maestro Trophy

PRIMA FASE: 15 MAGGIO

La prima fase è a livello nazionale e la giuria della rivista Tutti Fotografi sceglierà l'autore che accederà alla finale europea.

Le fotografie vanno caricate sulla piattaforma www.fotografia.it/concorsi

Data di chiusura: 15 maggio 2025.

I risultati della selezione saranno pubblicati nel fascicolo di luglio/agosto di Tutti Fotografi.

Le fotografie saranno pubblicate anche su Facebook alla fine di giugno e parteciperanno alla selezione del pubblico: EISA Public's Choice. I due vincitori delle sezioni SINGLES e PORTFOLIO saranno premiati con € 500 ciascuno.



FINALE EUROPEA

La giuria, composta da tutte le riviste del premio Eisa, si riunirà nel mese di giugno e assegnerà i premi Eisa Maestro 2025.

I vincitori saranno annunciati on-line e premiati all'EISA Gala di settembre 2025.

Le fotografie vincitrici saranno pubblicate nei numeri di settembre/ottobre di tutte le 15 riviste/siti web delle riviste EISA.



Wild Art: la fotografia naturalistica incontra l'arte digitale

Wild Art è un progetto di “Digital Painting” che nasce dalla collaborazione tra il fotografo naturalista Simone Iaria e Francesca Calabrò che si occupa di post-produzione e pittura digitale.



Per iniziare, raccontateci la vostra storia e unione professionale.

La nostra storia è particolare... Simone è da sempre un fotografo naturalista che viaggia, esplora e non teme avversità. Io sono una fotografa ritrattista che ama raccontare storie in immagini progettate nella tranquillità di uno studio fotografico. Siamo due persone che sembrerebbero avere molto poco in comune, ma dal nostro incontro è nata una

sinergia unica. E nulla accade per caso. Simone ha partecipato a un mio workshop di fotografia Fine Art e Digital Painting, incuriosito da questo mio modo di post-produrre le immagini; ha partecipato perché aveva un sogno, radicato in lui da tempo: dare nuova vita alle sue fotografie naturalistiche interpretandole con l'arte pittorica. Unire passato, presente e futuro. Una visione questa che mi ha spiegato con amore e minuzia

di particolari e che è diventata subito anche la mia, come se le nostre strade fossero destinate a incrociarsi.

Così è nato Wild Art, un progetto che abbraccia tecnica, creatività e passione. Uno scambio che continua ad arricchirsi: ogni tanto Simone mi porta con sé a fotografare, facendomi scoprire mondi straordinari, la fatica degli spostamenti e degli appostamenti, la gioia di immortalare gli animali nel



loro habitat naturale, di sentirsi un tutt'uno con l'ambiente che ci circonda.

Dal canto mio sto facendo innamorare Simone del fotoritocco artistico, anche se ammetto che creare livelli su Photoshop risulta meno entusiasmante di una spedizione fotografica!

Il nostro è stato l'incontro di due visioni che si completano.

Parlaci della vostra idea, di Wild Art.

L'idea è quella di rompere con le convenzioni artistiche per cui la fotografia naturalistica si riduce spesso a un esercizio tecnico volto alla ricerca della perfezione.

Noi ci proponiamo invece di interpretare la fotografia attraverso l'arte pittorica, creando opere che evocano la stessa bellezza senza tempo dei dipinti che un tempo adornavano le case dei nostri nonni. In Wild Art la natura diventa protagonista in tutta la sua forza e la sua vulnerabilità, ma non attraverso uno

sguardo scientifico o documentaristico.

Trattiamo ogni immagine come un'opera d'arte in cui il fotogramma viene arricchito da pennellate digitali che conferiscono un'atmosfera di sogno e magia. Le fotografie, con i loro dettagli naturali, si trasformano in quadri che sembrano fuoriuscire dalla tela in un continuo dialogo tra la realtà e l'immaginazione.

Descrivici il Digital Painting

Il Digital Painting è una tecnica avanzata di post-produzione fotografica che consiste nell'utilizzo di strumenti digitali per trasformare, ritoccare o arricchire un'immagine fotografica conferendole l'aspetto di un dipinto tradizionale, o enfatizzando alcuni dettagli pittorici e artistici.

Questa tecnica viene eseguita attraverso software specializzati che permettono di applicare pennellate, texture e dettagli in modo personalizzato e controllato.

Come la pratici?

Utilizzo tavole grafiche e strumenti software per dipingere direttamente sull'immagine, stratificando pennellate, colori e texture, creando un effetto visivo simile a quello di una pittura realizzata a mano.

Il Digital Painting mi consente di ottenere un'estetica pittorica a imitazione delle tecniche tradizionali come l'acquerello, l'olio o il pastello.

Il risultato può variare da un effetto realistico a un approccio più astratto.

Rispetto alla semplice correzione fotografica, questa tecnica va oltre modificando completamente l'atmosfera e il messaggio visivo della fotografia. Si aggiungono ombre, luci, sfumature e dettagli pittorici per migliorare la narrazione visiva.

Dodge and Burn e Color Grading sono le fasi che richiedono altresì più attenzione.

Il Digital Painting permette di unire le qualità realistiche della fotografia alle qualità



espressive e creative della pittura digitale, creando opere ibride tra il mondo fotografico e quello artistico.

Cosa vi contraddistingue dalle altre realtà dell'ambito artistico-fotografico?

Abbiamo l'intenzione di andare oltre l'esteriorità tecnica della fotografia creando opere che toccano l'anima e invitano lo spettatore a immergersi in un mondo di colori, forme e sensazioni che sfumano il confine tra ciò che è reale e ciò che è suggestione. Non sono immagini che si limitano a catturare un momento, ma momenti che si sedimentano nell'emozione, rendendo ogni

opera unica, irripetibile, come un dipinto che racconta una storia.

È un progetto originale, cosa vi proponete?

Vogliamo portare l'arte fotografica in un territorio nuovo in cui il risultato non è misurato solo in termini di nitidezza o di tecnica, ma per l'impatto emotivo che genera. Con le nostre immagini vogliamo far riflettere, emozionare, riscoprire la bellezza della natura, spesso dimenticata nella frenesia della vita quotidiana; ogni opera è un invito a fermarsi, ad osservare con attenzione ciò che ci circonda per guardare oltre la super-

ficie e apprezzare le meraviglie nascoste nel mondo naturale.

A chi si rivolge questo progetto?

Vogliamo rivolgerci a chi cerca qualcosa di più di una semplice fotografia, a chi vuole sperimentare un'arte che risvegli la memoria, che trasporti in un'altra epoca e, allo stesso tempo, rilegga il nostro presente con occhi nuovi.

Wild Art vuole essere un ritorno alla bellezza senza tempo, quella che risveglia il cuore e che si fa memoria collettiva, quella che non ha bisogno di spiegazioni ma che parla direttamente all'anima di chi la guarda.

Il vostro progetto ha anche una valenza etica.

Abbiamo l'idea e la voglia di creare non solo quadri da appendere, ma di aprire porte verso altri mondi, altri tempi, altre emozioni. Ogni opera racconta una storia, un incontro, un frammento di un paesaggio che può sembrare lontano ma che, attraverso l'arte, diventa parte di noi.

In un'era dominata dalla velocità e dalla frenesia digitale, Wild Art si propone come una riflessione lenta e profonda sulla bellezza della natura e sulla sua rappresentazione nell'arte, un invito a rallentare e a riscoprire un modo più autentico di percepire il mondo che ci circonda.

Alcuni lavori che avete in corso?

Abbiamo diversi e ambiziosi progetti. Stiamo organizzando una mostra itinerante, intitolata Wild Art Visions; l'esposizione toccherà diverse città portando il pubblico in un viaggio immersivo tra la potenza della fotografia naturalistica e l'incanto dell'arte pittorica. L'idea è quella di creare un'esperienza multisensoriale con installazioni che combinano immagini, suoni e giochi di luci. Parallelamente, stiamo lanciando un e-commerce dedicato dove sarà possibile acquistare le nostre opere in formati esclusivi, sia come stampe uniche di alta qualità, che a tiratura limitata. L'e-commerce includerà anche una sezione dedicata a chi desidera commissionare lavori personalizzati con ibridazione materica post-stampa.

Quali sono i clienti a cui vi rivolgete?

Le persone che amano la natura, l'arte e l'originalità: gli appassionati di fotografia, gli artisti, i collezionisti alla ricerca di opere uniche che raccontino una storia e trasmettano emozioni autentiche.

Ci piacerebbe però rivolgerci anche a quanti lavorano nel settore del design e dell'arredamento, interessati a pezzi esclusivi per arricchire spazi abitativi o professionali con creatività e armonia.



In sintesi, il nostro cliente non è un semplice acquirente, ma una persona che scopre nelle nostre opere un riflesso della propria passione per la bellezza del mondo naturale e che ovviamente desidera preservarlo.

Come vedi Wild Art a breve, e nel tempo?

Come progetto a breve termine stiamo lavorando a un nuovo format di workshop, Wild Art Creativity, pensato per fotografi, artisti e appassionati che vogliano esplorare il confine tra la fotografia e l'arte digitale. Durante i workshop uniremo teoria e pratica sul campo, con sessioni fotografiche in natura seguite da laboratori di post-produzione. È un'occasione unica per entrare nel nostro mondo e scoprire la magia della Wild Art. A medio termine, il nostro obiettivo principale è ampliare la portata di Wild Art, ren-

dendolo un progetto riconosciuto anche fuori dal territorio nazionale. Alcune opere sono state premiate in concorsi internazionali e stiamo lavorando per portare le nostre immagini in gallerie e fiere d'arte, oltre a collaborare con associazioni legate alla conservazione della natura interessate a usare l'arte per sensibilizzare il pubblico alla necessità di proteggere il nostro pianeta.

A lungo termine, vorremmo creare una rete di artisti e fotografi che condividano la nostra visione, magari una piattaforma online dove sia possibile collaborare e condividere progetti, ma soprattutto idee.

Il nostro sogno è che Wild Art non sia solo un progetto artistico, ma una voce potente che unisca creatività, innovazione e amore per la natura.

Giuseppe Ferraina

Francesca Calabrò si occupa di post-produzione e pittura digitale con Simona Iaria fotografo naturalista.

Chi desidera proporre la propria Storia per la pubblicazione in STORIES su Tutti Fotografi può contattare:
giuseppe.ferraina@fotografia.it

NIKON AF

D 4 S Corpo	O	1750
D 800	O	740
D 750 Corpo	CN	720
D 700 Corpo	O	460
D 300 S Corpo (Nital)	B	420
D 7100 Corpo	O-CN	420
D 5000 Corpo	O	190
D 70s Corpo	B	80
D 60 Corpo	O	90
8/3,5 Fish-Eye (Sigma)	O-CN	380
10,5/2,8 G Fish Eye	O	400
14/2,8 D (Nital)	O-CN	1.220
20/2,8 AF	O	230
20/2,8 D	O	270
28/2,8 AF	O	140
24/1,4 + Paraluce (Samyang)	CN	320
30/1,4 DC HSM (Sigma)	B-O	270
35/1,4 ART (Sigma)	O	500
35/1,4 ED AS (Samyang)	CN	280
35/1,8 SP VC (Tamron)	O-CN	290
35/1,8 G AF-S DX (Nital)	B	140
40/2,8 G AF-S Micro	O-CN	220
58/1,4 G AF-S (Nital)	O-CN	950
60/2,8 G AF-S Micro	O	340
60/2 SP Dii Macro (Tamron)	CN	320
85/1,4 DG ART (Sigma)	CN	880
85/1,8 AF	O	220
85/1,4 D	B-O	580
105/2,8 AF-S VR Micro	O-CN	680
105/2,8 AF Micro	O-CN	240
105/2,8 Macro DG OS (Sigma)	B	290
105/2,8 Macro EX (Sigma)	B	180
300/4 AF-S (Nital)	CN	520
300/2,8 AF-S VR II	O-CN	3.400
300/4 AF-S PF VR (Nital)	CN	1.280
400/5,6 AF APO (Sigma)	B	240
400/5,6 AF (Sigma)	D	160
10-20/3,5 DC (Sigma)	O-CN	350
10-24/3,5-4,5 G AF-S D(Nital)	O	550
12-24/4 G AF-S Dx	O	290
12-24/4,5-5,6 DG (Sigma)	B	420
14-24/2,8 G AF-S	O	1.100
16-35/4G AF-S VR (Nital)	O-CN	480
16-85/3,5-5,6 G AF-s VR	O	190
17-50/2,8 SP VC (Tamron)	O	330
17-50/2,8 SP Di II (Tamron)	O	220
17-55/2,8 AF-S	O	620
18-35/3,5-4,5 D	O	260
18-35/3,5-4,5 Asph. (Sigma)	O	150
18-35/1,8 ART DC (Sigma)	O	550
18-55/3,5-5,6 G AF-S VR	O	100
18-55/3,5-5,6 G AF-P	O-CN	90
18-105/3,5-5,6 AF-S VR	O	170
18-300/3,5-6,3 DC OS (Sigma)	O-CN	260
20-35/2,8 D	B-O	390
20-35/2,8 AT-X (Tokina)	O	245
20-40/2,7-3,5 SP IF (Tamron)	O	190
24-70/2,8 G AF-S (Nital)	O	690
24-105/4 DG ART (Sigma)	CN	590

24-120/4 G AF-S VR	B-O	450
28-70/2,8 AF-S	B	420
28-70/3,5-4,5 D	O	120
28-80/3,5-5,6 ASPH. (Tamron)	O	90
28-200/3,5-5,6 G (Nital)	O-CN	160
35-70/2,8 D	O	300
35-70/3,3-4,5	O	70
35-105/3,5-4,5 D	O	160
35-135/4-5,6 (Sigma)	B	100
50-100/1,8 DC ART (Sigma)	CN	740
50-150/2,8 APO EX (Sigma)	NUOVO	300
55-200/4-5,6 AF-S VR	O	170
55-200/4-5,6 D DC (Sigma)	O	110
70-180/4,5-5,6 D Macro	O	570
70-200/2,8 AF-S VR II	B-O	1100
70-200/2,8 SP VC (Tamron)	O-CN	590
70-200/2,8 EX APO (Sigma)	D	250
70-210/4-5,6 AF	O	150
70-300/4,5-6,3 G AF-P VR DX	NUOVO	230
70-300/4,5-5,6 G AF-S VR	O-CN	380
70-300/4-5,6 G	O-CN	140
70-300/4-5,6 Di LD /Tamron)	O-CN	120
70-300/4-5,6 Di VC Tamron)	O-CN	240
80-200/2,8 D (Bighiera)	B	480
80-200/2,8 D AF-S	O-CN	880
150-600/5-6,3 VC G2 (Tamron)	O	850
200-400/4 G AF-S VR (Nital)	O-CN	3.950
CONVERTER 1,4x TC-14E	D	140
TELECONVERTER TC-16A	O	140
CONVERTER TC-20 E III AF-S	CN	350
Converter 2x APO EX (Sigma)	O	160
FLASH SB-5000	O-CN	360
FLASH SB-910	O-CN	300
FLASH SB-900	O	260
FLASH SB-800	O	150
FLASH SB-700 (Nital)	CN	230
FLASH SB-600	O	135
FLASH METZ 50 AF-1 DIGIT	O	130
FLASH NISSIN Di 700A	NUOVO	150
IMPUGNATURA MB-D10	O	80
IMPUGNATURA MB-D11	O	130
IMPUGNATURA MB-D12	O	190
IMPUGNATURA MB-D15	CN	180
IMPUGNATURA MB-D16	B-O	120

CANON EOS M-R

M50 MK II + 18-150/3,5-6,3 IS	NUOVO	850
CANON EOS / DIGITALE		
EOS 5D Corpo	O	260
EOS 6 D Corpo	CN	520
EOS 70 D Corpo	CN	650
EOS 50 D Corpo	O	320
EOS 40 D Corpo	O	320
EOS 450 D + 18-55/3,5-5,6 III	O	220
EOS 400 D + 18-55/3,5-5,6 II	O	180
14/2,8 L II	O	1.180
20/1,8 DG EX (Sigma)	O	270
24/1,4L II	O-CN	980
24/3,5 L TS-E (Decentr e Basc)	D-B	680
28/2 Distagon ZE ZEISS	CN	760
60/2,8 EF-S Macro	O	280

85/1,2 L II	CN	1.120
90/2,8 TS-E	O-CN	940
100/2,8 L IS USM Macro	NUOVO	920
100/2,8 USM Macro	O-CN	340
135/2 L USM	O-CN	520
180/2,8 DG OS Macro (Sigma)	O-CN	960
400/2,8 L II	O-CN	4.250
400/5,6 APO (Sigma)	B	190
10-20/4-5,6 EX DC (Sigma)	NUOVO	250
10-22/3,5-4,5 USM	NUOVO	500
10-24/3,5-4,5 SP (Tamron)	O	250
11-16/2,8 AT-X PRO (Tokina)	O-CN	340
17-35/2,8-4 DG (Sigma)	O	320
17-50/2,8 EX OS (Sigma)	O-CN	240
17-55/2,8 IS USM	B-O	470
18-55/3,5-5,6 IS II	O	90
18-300/3,5-6,3 DC OS (Sigma)	NUOVO	380
20-35/3,5-4,5 USM	O	250
24-70/2,8 L	B-O	740
28-105/2,8 SP (Tamron)	B-O	335
28-135/3,5-5,6 IS	O	180
70-200/2,8 L USM	O-CN	860
70-200/2,8 L IS II USM	B-O	1100
70-200/4 L IS	O	650
70-300/4,5 -5,6 DO IS	O-CN	480
70-300/4 -5,6 APO DG (Sigma)	O-CN	120
100-300/4,5-5,6 EF USM	O	190
150-600/5-6,3 Di VC (Tamron)	O	640
EXTENDER 1,4 x III	O-CN	300
EXTENDER 1,4 x II	CN	260
EXTENDER 2 x II	O	290
EXTENDER 2 x III	O-CN	320
IMPUGNATURA BG-E2	O	70
IMPUGNATURA BG-E2 N	O	60
IMPUGNATURA BG-E3	CN	50
IMPUGNATURA BG-E4	B	70
IMPUGNATURA BG-E9	O	100
IMPUGNATURA BG-E11	O	150
IMPUGNATURA BG-E13	CN	120
IMPUGNATURA BG-E16	O-CN	180
FLASH 600 EX RT	B-O	300
FLASH 580 EX II	CN	270
FLASH 580 EX	O	240
FLASH 90 EX	O	50
FLASH 320 EX	CN	160
FLASH TT 350C GODOX	O	50
FLASH EF-530 DG ST SIGMA	O	70
FLASH EM-140 DG II SIGMA	CN	270
FLASH METZ 52 AF-1 DIGIT	CN	160

OLIMPUS MICRO 4:3

E-M1 Mark II + 12-40/2,8 PRO	CN	980
E-M10 Mark II + 14-42/3,5-5,6	CN	440
E-PL1+14-42/3,5-5,6	O	180
75/1,8 ED SMC + Paraluce	O-CN	520
14-42/3,5-5,6	NUOVO	140
40-150/4-5,6 R ED	CN	160
Anello MF-2 (Ottiche OM su 4/3)	NUOVO	140
FLASN FL-14	NUOVO	100
GRIP ECG-1 (E-M10)	O-CN	35

HASSELBLAD CF

503 CX + 80/2,8 CF + A12	B-O	2.100
500 CM + 80/2,8 C + Mag A12	O	1.550
500 C + 80/2,8 C + Mag 12	B-O	1.320
503 CX Corpo + Pozzetto	O-CN	980
50/4 C Distagon (Crome)	B	370
50/4 C T* Distagon (Crome)	O	500
60/3,5 CB Distagon	O	950
100/3,5 C Planar	O	850
150/4 C Sonnar (Nero)	O	330
160/4,8 CB Tessar	O	650
250/5,6 C Sonnar (Crome)	B-O	190
250/5,6 CF SONNAR	O-CN	490
TELECONVERTER 2XE	O-CN	390
Komura 2x Telemore 95	B	40
MAGAZZINO A 12	O	180
MAGAZZINO POLAROID 100	B	50
PENTAPRISMA PME 90	O	460
PENTAPRISMA Esposim. (Old)	O	240
PENTAPRISMA PME 51	O-CN	380
PENTAPRISMA 90° (Old)	O	180
MIRINO a Pozzetto (Old Nero)	D-B	120
MIRINO a Pozzetto (New Crome)	O-CN	240
MIRINO SPORTIVO PER 80/2,8	O	260
ACUTE MATTE (Stigm.)	CN	35
SOFFIETTO AUTOMATICO	O-CN	470
ANELLO DISTANZIATORE 16	O	115
ANELLO DISTANZIATORE 21	B-O	50
ANELLO DISTANZIATORE 32	O	140
ANELLO DISTANZIATORE 55	B	95
ANELLO DISTANZIATORE 56	O	170
PARALUCE 80 CF	O-CN	90
PARALUCE 80 C	O	80
PARALUCE 150 C	O	80
PARALUCE 100-250 CF	O	100
BOLLA	O	85
FILTRO POLARIZZATORE CF	O-CN	180

FUJI GX 680

GX 680 +135/5,5 + Dorso 6x8	O	800
-----------------------------	---	-----

MAMIYA RZ 67

RZ II +110/2,8 + Dorso 120	B	1380
180/4,5 Z W-N	O	220
100-200/5,2 W	O-CN	800
DORSO 120	D	80
TUBO 1 (45mm)	O	155

MAMIYA RB 67

PRO-SD + 90/3,5 + MAG 120	O	1250
PRO-S + 180/4,5 + MAG 120	O	760
180/4,5 C	O-CN	330
360/6,3 C	B-O	470
TUBO 1 45 mm.	O	130
TUBO 2 82 mm.	O	150

NIKON ANALOGICO

F2 (Mirino DP-1)	O	290
F Photomic	O	260
F3	D	240
FA	O	250
FM-2n (Nera)	O	420
FM	D-B	230
FE-2	B-O	240

NIKON ANALOGICO

Nikkormat FT-3 (Crome)	O	130
Nikkormat FT-2 (Nera)	O-CN	140
N2000 (F301)	O-CN	120
FG	O	120
EM + Flash SB-E	O	90
F6	B-O	1.300
F5	O	450
F4s	D-B	290
F90 x + Dorso Data MF-26	O-CN	140
F90	B	90
F801s	B	80
F 601M	D-B	70
F80	O	85
F70 Data (Nital)	O	90
20/2,8 AI-s	B	280
20/3,5 (Mod. AI)	B	250
24/2,5 AI-s (Tamron)	B	120
24/2,8 (Mod AI-s)	B	180
28/2,8 AI	B-O	220
28/2,8 AI-s (Vivitar)	O	50
28/3,5 PC (Shift)	O	370
28/3,5 AI	O-CN	140
28/3,5 H (Mod. AI)	D	120
35/2 (Mod AI-s)	O	280
35/2 NIKKOR-O C Auto	B	190
50/1,4 S.C. (Pre AI)	B	120
50/2 (Pre AI)	O	90
50/1,8 E AI-s	O	75
55/2,8 AI-s Micro	B-O	240
55/2,8 AI Micro	B-O	200
85/1,8 NIKKOR Auto - H	B-O	220
100/2,8 AI-s Serie E	O	120
105/1,8 AI-s	O	550
105/2,5 AI	B	200
135/2,8 (Pre AI)	B	130
135/2,8 AI-s Serie E	O-CN	90
135/3,5 (Mod.AI)	O	120
180/2,8 AI-s	D	220
200/4 Q	B	100
300/4,5 AI-s	O	200
500/8 MTO	O-CN	120
500/5,6 MC Pentacon	O	280
500/8 SP Catadiotrico (Tamron)	B-O	140
28-85/3,5-4,5 AI-s	O	130
28-200/3,5-5,3 (Vivitar)	B-O	80
35-70/2,5-3,3 Angenieux	B	540
35-105/3,5-4,5 AI-s	O	130
36-72/3,5 AI-s Serie E	CN	70
70-210/4 AI-s Serie E	B	90
70-210/4-5,6 AI-s (Sigma)	B-O	90
70-300/4,2-5,8 (Vivitar)	O	80
75-150/3,5 AI-s Serie E	CN	120
80-200/4 AI-s	O	150
TELECONVERTER TC 201 (2x)	O	130
Pentaprism F3 (DE-2)	O-CN	120
SOFFIETTO PB-5 + PS-5	O-CN	220
Motore MD-4 (F3-F3HP)	B-O	100
BATTERY PACK MB-10 (F90X)	O	40
BATTERY PACK MB-21	O	100

NIKON ANALOGICO

BATTERY PACK MB-23 (F4)	O	90
FLASH SB-20	O-CN	35
FLASH SB-25	B	50
FLASH SB-26	B-O	60
CANON FD		
AT-1 + 50/1,8 FD	O	120
AV-1 + 50/1,8 FD	O	130
14/2,8 L FD	O-CN	6.900
20/2,8 FD	O	390
24/1,4 L FD + Paraluce	CN	5.900
24/2 FD + Paraluce	O	580
24/2,8 FD S.S.C.	O	190
24/2,8 FD	O	150
35/2 FD Concavo	O	440
50/1,4 FD	B-O	120
55/1,2 S.S.C. Aspherical	O	2.950
85/1,8 FD + Paraluce	O	290
90/2,5 Macro (Tamron)	O	140
135/2,8 FD	B	100
135/3,5 FD	B	80
200/2,8 FD	B	210
200/4 FD	O	80
300/5,6 FD	O	130
400/4,5 FD	O-CN	340
24-48/3,8 Serie 1 (Vivitar)	O	120
50-135/3,5 FD + Paraluce	CN	170
70-210/3,5 SP (Tamron)	O	90
80-200/4 L FD + Paraluce	O	320
80-205/4 (Elicar)	O	60
EXTENDER FD 2x A	O-CN	70
Mirino a Pozzetto F1n	CN	160
Winder A	O	40
FLASH 177A	B	40
Tubi Macro (13-21-31)	CN	40

KONICA RF

HEXAR RF + 50/2 Hexanon	B	1.750
-------------------------	---	-------

PENTAX

MX Corpo	B-O	150
K1000 + 50/2 + Borsa	B	180
28/3,5 M SMC	CN	100
28/2,8 A	B-O	120
50/1,4 M SMC	O	120
50/1,7 A	B	60
85/1,4 A (Stella Verde)	O	1.150
100/2,8 M SMC	CN	190
120/2,8 M SMC	CN	220
135/3,5 M SMC	CN	90
200/4 M SMC	CN	90
300/4 M SMC (Stella Verde)	O	390
28-80/3,5-4,5 A	O	60
75-150/4 M	O	130
Flash AF-360 GZ	O	100
Winder LX	B	90
Vetro M.A.F. SD-21	O-CN	120
Vetro M.A.F. SG-20 (Reticolo)	O	120

LEICA M E VITE

M6 Corpo (Nera)	CN	2.900
M1 Corpo	O	750
28/3,5 Angenieux R11 (M)	B	470



Foto Dotti da più di 70 anni ti accompagna nella tua avventura fotografica.

Specializzati in permuta e rivendita di materiale usato

info@fotodotti.it - 059.821000

PERMUTIAMO O ACQUISTIAMO IL TUO USATO



CON RITIRO IN TUTTA ITALIA!

Instagram

Cerca



Dotti fotografia

foto.dotti

Invia un messaggio

dal 1950

5000+ prodotti

24/48h spedizioni

Foto Dotti Modena

Negozio di fotografia

INVIACI LE TUE FOTO - LE PUBBLICHEREMO!

  dotticommunity@gmail.com

Permute e valutazioni: info@fotodotti.it

Tel. 059.821000



CORSI



MATRIMONI



PERMUTE



STAMPE



SVILUPPO



EVENTI

POST

REELS

VIDEO

POST IN CUI TI HANNO TAGGATO

Le tue prime
10.000 fotografie
sono
a pagina 1

[Vedi la tua pagina](#)

Dotti



Dotti

Obiettivo
50 mm

1/250s f/2.8



Dotti

Dotti
Wedding

Segui la nostra pagina
dedicata ai matrimoni!



dottiwedding



Dotti

La prima
pocket
camera

1/250s f/2.8



Dotti

**RCE
FOTO**

rcefoto.com

SECOND HAND **SAVES** THE WORLD

**PADOVA
MILANO
ROVIGO
VICENZA
LA SPEZIA
RAVENNA
BRESCIA
PALERMO
SALERNO
LIVORNO
APRILIA
BERLINO
VILNIUS**

**Diamo voce a
VISIONARI
SOGNATORI
inguaribili OTTIMISTI**

raccontaci il tuo progetto su:
visionarisognatorieinguaribiliottimisti@rcefoto.com

il più GRANDE MERCATO di usato fotografico GARANTITO d'Italia

RCE FOTO PADOVA

Corso Milano 110, 35139 Padova
Telefono: 049-8562250
corsomilanopd@rcefoto.com

Fujifilm XF 10-24mm f/4 R OIS WR

Perfetto, pari al nuovo, usato una volta
2 anni di garanzia
COD: 002DOBFJ0000310770
Prezzo: 760 Euro

Fujifilm XF 50mm f/2 R WR

Perfetto, pari al nuovo, usato una volta
2 anni di garanzia
COD: 002DOBFJ0000310769
Prezzo: 350 Euro

Fujifilm XF 18-55mm f/2.8-4 R LM OIS

Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
Manca la scatola originale
2 anni di garanzia
COD: 002DOBFJ0000306143
Prezzo: 350 Euro

Fujifilm XF 50mm f/2 R WR

Perfetto, pari al nuovo
Manca la scatola originale
2 anni di garanzia
COD: 002DOBFJ0000314265
Prezzo: 320 Euro

Fujifilm XF 16mm f/2.8 R WR

Perfetto, pari al nuovo
2 anni di garanzia
COD: 002DOBFJ0000264457
Prezzo: 300 Euro

7 Artisans 60mm f/2.8 Macro

Baionetta Fujifilm
Perfetto, pari al nuovo
2 anni di garanzia
COD: 002DOBFJ0000248848
Prezzo: 120 Euro

Fujifilm X-T4

Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo; base leggermente segnata
Numero Scatti: 27720
2 anni di garanzia
COD: 002DMLFJ0000285778
Prezzo: 1200 Euro

Godox V350 O

Perfetto, pari al nuovo
2 anni di garanzia
COD: 002DFLOL0000316652
Prezzo: 90 Euro

RCE FOTO ROVIGO

Via Fuà Fusinato 15, 45100 Rovigo
Telefono: 0425-421372
rovigo@rcefoto.it

Panasonic GH6

Completa di scatola originale.
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
Numero Scatti: 9520
2 anni di garanzia
COD: 003DMLPA0000278431
Prezzo: 1090 Euro

Sigma 500mm f/4 Sport DG OS HSM

Completo di Sigma APO
Teleconverter.4X (baionetta Nikon) e con borsa, cover mimetica, paraluce e scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
2 anni di garanzia
COD: 003DOBNK0000264672
Prezzo: 3500 Euro

RCE FOTO VICENZA

Stradella Dei Cappuccini 3, Vicenza
Telefono: 044-4327808
verdi@rcefoto.it

Fujifilm XF 10-24mm f/4 R OIS WR

Completo di imballi, paraluce e scatola originale
Perfetto, pari al nuovo
2 anni di garanzia Fuji Italia
COD: 005DOBFJ0000189264
Prezzo: 860 Euro

Sony FE 70-200mm f/4 Macro G OSS II

Completo di imballi, paraluce e scatola originale
Perfetto, pari al nuovo
2 anni di garanzia Sony Italia
COD: 005DOBSO0000264116
Prezzo: 1690 Euro

Nikon PC 85mm f/2.8 D Micro

Completo di borsa
Perfetto, pari al nuovo
2 anni di garanzia
COD: 005DOBNK0000235150
Prezzo: 890 Euro

Fuji X-T50+XF 16-50 KIT

Completa di imballi, istruzioni e scatola originale
Perfetta, pari al nuovo
Numero Scatti: 689
2 anni di garanzia Fuji Italia
COD: 005DMLFJ0000283335
Prezzo: 1790 Euro

Sony FE 70-200mm f/4 Macro G OSS II

Completo di imballi, paraluce e scatola originale
Perfetto, pari al nuovo
2 anni di garanzia Sony Italia
COD: 005DOBSO0000264116
Prezzo: 1690 Euro

RCE FOTO LAINATE

Viale Rimembranze 11, Lainate (MI)
Telefono: 02-89450001
lainate@rcefoto.com

Leica SL (Typ 601)

Completa di scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
2 anni di garanzia
COD: 008DMLLE0000277201
Prezzo: 1890 Euro

Leica M8

Completa di scatola originale
Perfetta, pari al nuovo; cinghia non originale
Numero Scatti: 15825
1 anno di garanzia
COD: 008DMLLE0000311444
Prezzo: 1520 Euro

Canon EF 800mm f/5.6 L IS USM

Perfetto, pari al nuovo
Completo di custodia semirigida / rigida
Con paraluce
1 anno di garanzia
COD: 008DOBCN0000309168
Prezzo: 8990 Euro

Canon EF 50mm f/1.0 L USM

Completo di custodia semirigida / rigida, paraluce e scatola originale
Perfetto, pari al nuovo
1 anno di garanzia
COD: 008DOBCN0000308521
Prezzo: 3190 Euro

Canon 1DX Mark II

Perfetto, pari al nuovo; manca la scatola originale
Numero Scatti: 57000
2 anni di garanzia
COD: 008DRECN0000301130
Prezzo: 2090 Euro

Canon EF 100-400mm f/4.5-5.6 L IS II USM

Completo di paraluce e scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
2 anni di garanzia
COD: 008DOBCN0000315346
Prezzo: 1590 Euro

Nikon Z9

Completa di scatola originale.
Perfetta, pari al nuovo
Numero Scatti: 45818
2 anni di garanzia
COD: 008DMLNK0000310154
Prezzo: 4590 Euro

Nikon Z 600mm f/6.3 VR S

Completo di cover mimetica, paraluce e scatola originale
Perfetto, pari al nuovo
2 anni di garanzia
COD: 008DOBNK0000308492
Prezzo: 4700 Euro

Nikon AF-S 300mm f/2.8 G ED VR II

Completo di custodia semirigida / rigida, paraluce e scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
2 anni di garanzia
COD: 008DOBNK0000217882
Prezzo: 2990 Euro

Nikon AF-S 300mm f/2.8 G ED VR II

Completo di custodia semirigida / rigida, paraluce e scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
2 anni di garanzia
COD: 008DOBNK0000217882
Prezzo: 2990 Euro

Nikon AF-S 400mm f/2.8E FL ED VR

Completo di custodia semirigida / rigida, paraluce e scatola originale
Perfetto, pari al nuovo; gancio attacco tracolla leggermente sverniciato

2 anni di garanzia
COD: 008DOBNK0000234329
Prezzo: 7290 Euro

Nikon D850

Completa di scatola originale, tracolla non originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
Numero Scatti: 76998
2 anni di garanzia
COD: 008DRENK0000249492
Prezzo: 1750 Euro

Nikon Z fc + Z DX 16-50mm f/3.5-6.3 VR

Completa di scatola originale
Perfetta, pari al nuovo
Numero Scatti: 2163
2 anni di garanzia
COD: 008DMLNK0000311769
Prezzo: 950 Euro

Nikon Z6

Completa di scatola originale
Perfetta, pari al nuovo
Numero Scatti: 50551
2 anni di garanzia
COD: 008DMLNK0000315882
Prezzo: 850 Euro

Sony A9 III

Completa di scatola originale
Perfetta, pari al nuovo
Numero Scatti: 89
2 anni di garanzia
COD: 008DMLS0000314568
Prezzo: 5700 Euro

Sony A9 II

Manca la scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
Numero Scatti: 169660
2 anni di garanzia
COD: 008DMLS0000280010
Prezzo: 2890 Euro

RCE FOTO LA SPEZIA

Via Nino Bixio, La Spezia
Telefono: 018-7257050
laspezia@rcefoto.com

Leica M3 Double Stroke SN 863431

Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
6 mesi di garanzia
COD: 009ACMLE0000259142
Prezzo: 1200 Euro

Leica M3 + Summaron 35mm f/2.8

Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
6 mesi di garanzia
COD: 009ACMLE0000275960
Prezzo: 1950 Euro

Leica R5

Completa di scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
6 mesi di garanzia
COD: 009ACMLE0000306391
Prezzo: 220 Euro

Leica Elmarit-R 135mm f/2.8

Perfettamente funzionante, buone condizioni, alcuni segni di usura
6 mesi di garanzia
COD: 009DOBLE0000177516
Prezzo: 290 Euro

Leica Summicron-R 35mm f/2 Canada

Completo di paraluce
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
1 anno di garanzia
COD: 009DOBLE0000177515
Prezzo: 1200 Euro

Leica kit macro

Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
Da collezione
COD: 009A0BLE0000229277
Prezzo: 90 Euro

Leica Schneider PA-Curtagon 35mm f/4 Decentrabile

Modificato Canon FD + baionetta originale per Leica R
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
6 mesi di garanzia
COD: 009A0BCN0000196530
Prezzo: 350 Euro

Leica Elmarit-M 21mm f/2.8 E60

Completo di custodia semirigida / rigida, paraluce e scatola originale.
Con filtri Giallo e UV B+W e polarizzatore Heliopan
Perfetto, pari al nuovo
1 anno di garanzia
COD: 009DOBLE0000150610
Prezzo: 1190 Euro

RCE FOTO RAVENNA

Via Cesarea 138, Ravenna
Telefono: 0544-1883058
ravenna@rcefoto.com

Leica R 135mm f/2.8

Senza scatola originale.
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
6 mesi di garanzia
COD: 011A0BLE0000112680
Prezzo: 250 Euro

Voigtlander VM 21mm f/1.8 Ultron

Baionetta Leica
Completo di imballi, istruzioni, paraluce e scatola originale
Perfetto, pari al nuovo
2 anni di garanzia
COD: 011DOBLE0000207464
Prezzo: 600 Euro

Leica Elmarit R 35mm f/2.8 (3 camme)

Completo di paraluce e scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo; un graffio centrale esterno posteriore, uno piccolo interno e leggero pulviscolo.
Ultima Revisione 02/2024
6 mesi di garanzia
COD: 011A0BLE0000261992
Prezzo: 250 Euro

Leica Elmarit R 35mm f/2.8 (1 camma)

Completo di scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo; graffi lente posteriore
Ultima Revisione 02/2024
6 mesi di garanzia
COD: 011A0BLE0000262007
Prezzo: 250 Euro

SMC Pentax SHIFT 28mm f/3.5

Baionetta K
Senza la scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
6 mesi di garanzia
COD: 011A0BAS0000162850
Prezzo: 380 Euro

RCE FOTO DARFO

Via Manifattura Vittorio Olcese 29, Darfo Boario Terme (BS)
Telefono: 036-4793041
darfo@rcefoto.com

Nikon Z7

Completa di imballi, istruzioni e scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
Numero Scatti: 25500
1 anno di garanzia
COD: 012DMLNK0000245422
Prezzo: 1500 Euro

Canon 5D Mark IV

Manca la scatola originale.
 Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
 Numero Scatti: 32660
 1 anno di garanzia
 COD: 012DRECNO000263256
 Prezzo: 1420 Euro

Canon EF 50mm f/1.2 L USM

Completo di paraluce, senza la scatola originale
 Qualche granello di polvere dietro lente frontale assolutamente ininfluenza ai fini delle foto
 Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
 2 anni di garanzia
 COD: 012DOBCNO000247250
 Prezzo: 740 Euro

Canon EF 50mm f/1.2 L USM

Completo di borsa, imballi, paraluce e scatola originale
 Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
 Un granello dietro la lente frontale ininfluenza
 2 anni di garanzia
 COD: 012DOBCNO000266647
 Prezzo: 740 Euro

Nikon D780

Completa di imballi, istruzioni e scatola originale
 Perfetta, pari al nuovo
 Numero Scatti: 27000
 1 anno di garanzia
 COD: 012DRENKO000224861
 Prezzo: 1650 Euro

Olympus M.Zuiko Digital ED 300mm f/4 IS Pro

Completo di imballi, istruzioni, paraluce e scatola originale
 Perfetto, pari al nuovo
 2 anni di garanzia
 COD: 012DOBOL0000261806
 Prezzo: 2000 Euro

Olympus M.Zuiko Digital ED 17mm f/1.2 Pro

Completo di paraluce, senza la scatola originale
 Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
 2 anni di garanzia
 COD: 012DOBOL0000253816
 Prezzo: 720 Euro

Fujifilm GF 100-200mm f/5.6 R LM OIS WR

Completo di imballi, istruzioni, paraluce e scatola originale
 Perfetto, pari al nuovo; il paraluce non blocca
 2 anni di garanzia
 COD: 012DOBFJO000278748
 Prezzo: 1490 Euro

RCE FOTO PADOVA

*Riviera Tito Livio, 32, 35123 Padova.
 Tel: 049-8761188
 padova@rcefoto.com*

Nikon AF-S 800mm f/5.6E FL ED VR

Perfetto, pari al nuovo; anello treppiede leggermente sverniciato
 1 anno di garanzia
 COD: 001DOBNKO000265201
 Prezzo: 13800 Euro

Canon EF 600mm f/4 L IS II USM

Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
 2 anni di garanzia
 COD: 001DOBCNO000273779
 Prezzo: 7900 Euro

Fujifilm GFX100 II

Perfetta, pari al nuovo
 Numero Scatti: 9700
 2 anni di garanzia
 COD: 001DMLFJO000294901
 Prezzo: 7290 Euro

Canon EF 500mm f/4 L IS II USM

Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
 1 anno di garanzia
 COD: 001DOBCNO000278047
 Prezzo: 6590 Euro

RCE FOTO TORINO

*Corso Unione Sovietica 585, Torino,
 Telefono: 011 0898312
 torino@rcefoto.it*

Nikon D780

Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
 Numero Scatti: 17200
 2 anni di garanzia
 COD: 020DRENKO000264099
 Prezzo: 1590 Euro

Hasselblad 500C/M

Completa di Carl Zeiss Planar T* 80mm f/2.8 + Magazzino A12
 Perfetta, pari al nuovo
 1 anno di garanzia
 COD: 020ACMHA0000312552
 Prezzo: 1950 Euro

Fujifilm GFX 100S

Perfetto, pari al nuovo
 Numero Scatti: 6200
 2 anni di garanzia
 COD: 020DMLFJO000259318
 Prezzo: 3680 Euro

Nikon AF-S 600mm f/4 E FL ED VR

Perfetto, pari al nuovo
 2 anni di garanzia
 COD: 020DOBNKO000300540
 Prezzo: 8900 Euro

Leica M10 Monochrom "Leitz Wetzlar"

Perfetta, pari al nuovo
 2 anni di garanzia
 COD: 020DMLLE0000264367
 Prezzo: 6800 Euro

Hasselblad 500 EL/M - 20 years in Space

Perfetta, pari al nuovo
 1 anno di garanzia
 COD: 020ACMHA0000310854
 Prezzo: 4500 Euro

Hasselblad X-PAN 30mm f/5.6

Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
 6 mesi di garanzia
 COD: 020AOBHA0000275447
 Prezzo: 4350 Euro

Nikon Z9

Perfetta, pari al nuovo
 Numero Scatti: 62500
 2 anni di garanzia
 COD: 020DMLNK0000308035
 Prezzo: 4950 Euro

Sony A9 III

Perfetta, pari al nuovo
 Numero Scatti: 1500
 2 anni di garanzia
 COD: 020DMLS00000305618
 Prezzo: 5680 Euro

Leica M10-P Edition "Safari" [20015]

Completa di cinghietta e custodia in pelle Luigicasas
 Perfetta, pari al nuovo
 2 anni di garanzia
 COD: 020DMLLE0000311844
 Prezzo: 7500 Euro

Leica Summicron-M 35mm f/2 [11611] Black Paint

Nuovo, da collezione mai usato
 Perfetto, pari al nuovo
 2 anni di garanzia
 COD: 020AOBLE0000313083
 Prezzo: 12500 Euro

RCE FOTO SALERNO

*Via XXV Luglio, 210, Cava de' Tirreni (SA)
 Telefono: 089-9953657
 salerno@rcefoto.com*

Canon 90D

Completa di scatola originale e una batteria originale
 Perfetta, pari al nuovo
 Numero Scatti: 9000
 2 anni di garanzia
 COD: 016DRECNO000298193
 Prezzo: 950 Euro

Canon EOS R6

Completa di istruzioni e scatola originale
 Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
 Numero Scatti: 500
 2 anni di garanzia
 COD: 016DMLCN0000305048
 Prezzo: 1450 Euro

Nikon Z8

Completa di istruzioni e scatola originale
 Perfetta, pari al nuovo
 Numero Scatti: 14000
 2 anni di garanzia
 COD: 016DMLNK0000307963
 Prezzo: 3680 Euro

Nikon Z 70-200mm F/2.8 VR S

Completo di istruzioni, paraluce e scatola originale
 Perfetto, pari al nuovo
 2 anni di garanzia
 COD: 016DOBNK0000303688
 Prezzo: 2230 Euro

Nikon AF-S 300mm f/2.8 G ED VR

Completo di custodia semirigida / rigida e paraluce, manca la scatola originale
 Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
 1 anno di garanzia
 COD: 016DOBNK0000308276
 Prezzo: 1880 Euro

Leica SL2-S

Completa di istruzioni, scatola originale, manuale cartaceo e 2 batterie originali
 Perfetta, pari al nuovo
 2 anni di garanzia
 COD: 016DMLLE0000276670
 Prezzo: 3480 Euro

RCE FOTO PALERMO

*Piazza Virgilio, 6, Palermo
 Telefono: 091-9765942
 palermo@rcfotofoto.com*

Leica M4

Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
 1 anno di garanzia
 COD: 001ACMLE0000193647
 Prezzo: 1800 Euro

Leica Summicron-M 50mm f/2

Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
 2 anni di garanzia
 COD: 020AOBLE0000262977
 Prezzo: 1350 Euro

Leica Summicron-M 35mm f/2.0

Perfettamente funzionante, buone condizioni, alcuni segni di usura. Qualche segnetto su lente frontale ininfluente ai fini delle foto. Manca la scatola originale.
 6 mesi di garanzia
 COD: 015AOBLE0000141640
 Prezzo: 1.490 Euro

Leica Vario-Elmar-TL 18-56mm f/3.5-5.6 ASPH

Completo di paraluce e scatola originale
 Perfetto, pari al nuovo
 Qualche microscopico granello di polvere interno all'obiettivo, ininfluente ai fini delle foto.
 2 anni di garanzia
 COD: 015DOBLE0000173342
 Prezzo: 750 Euro

RCE FOTO LIVORNO

*Via Silvio Pellico 20, Livorno
 Telefono: 0586-375513
 livorno@rcfotofoto.com*

Zeiss Otus 28mm f/1.4

Baionetta Canon
 Completo di imballi, istruzioni, paraluce e scatola originale, con filtro UV professionale B+W da 95mm
 Perfetto, pari al nuovo; usato una volta
 COD: 017DOBCN0000286461
 1 anno di garanzia
 Prezzo: 3490 Euro

Leica SL (Typ 601)

Con Battery Grip Leica Handgrip HG-SCL4 (16063) KIT
 Completa di certificati, imballi, istruzioni e scatola originale
 Perfetto, pari al nuovo; piccoli segni sulla scocca inferiore
 2 anni di garanzia
 COD: 017DMLLE0000263824
 Prezzo: 1990 Euro

Panasonic Leica DG Vario-Summilux 25-50mm f/1.7 ASPH

Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo. 1 anno di garanzia
 COD: 017DOBPA0000306094
 Prezzo: 1490 Euro

Canon RF 85mm f/1.2 L USM DS

Completo di borsa, certificati, imballi, istruzioni, paraluce e scatola originale
 Perfetto, pari al nuovo; mai usato
 2 anni di garanzia
 COD: 017DOBCN0000211497
 Prezzo: 2690 Euro

Nikon D6

Completa di scheda XQD e relativo lettore.
 Perfetta, pari al nuovo
 Numero Scatti: 85000
 Firmware aggiornato
 1 anno di garanzia
 COD: 017DRENK0000307321
 Prezzo: 4790 Euro

Nikon AF 28mm f/1.4 D

Perfetto, pari al nuovo
 1 anno di garanzia
 COD: 017DOBNK0000302031
 Prezzo: 2190 Euro

Canon EF 11-24mm f/4 L USM

Completo di imballi, paraluce e scatola originale
 Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
 1 anno di garanzia
 COD: 017DOBCN0000286450
 Prezzo: 1390 Euro

HD Pentax-D FA* 50mm F1.4 SDM AW

Perfetto, pari al nuovo
 1 anno di garanzia
 COD: 017DOBNP0000299639
 Prezzo: 1190 Euro

Pentax K-1 Mark II

Perfetta, pari al nuovo
 Numero Scatti: 100
 1 anno di garanzia
 COD: 017DREPN0000308705
 Prezzo: 1890 Euro

Nikon D7500

Completa di AF-S DX 16-80mm f/2.8-4 E ED VR e seconda batteria Patona
 Perfetta, pari al nuovo
 Numero Scatti: 9000
 2 anni di garanzia
 COD: 017DRENK0000310533
 Prezzo: 1490 Euro

Fujifilm X-T50

Completa di Fujifilm XC 16-50mm f/3.5-5.6 OIS II, paraluce, seconda batteria originale Fujifilm, caricabatterie originale Fujifilm non previsto in dotazione iniziale, soft-touche in metallo, borsa fotografica Tamrac e scheda SD da 16 GB
 Perfetta, pari al nuovo
 Numero Scatti: 800
 1 anno di garanzia
 COD: 017DMLFJ0000311057
 Prezzo: 1540 Euro

Sigma 105mm f/1.4 art

Baionetta Sony
 Perfetto, pari al nuovo
 2 anni di garanzia
 COD: 017DOBS00000313023
 Prezzo: 1240 Euro

RCE FOTO APRILIA

*Via Antonio Rossetti, 9, Aprilia (LT)
 Telefono: 06-86850019
 april@rcfotofoto.com*

Canon EF 600mm f/4 L IS III USM

Completo di borsa, imballi, paraluce e scatola originale
 Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
 1 anno di garanzia
 COD: 018DOBCN0000277155
 Prezzo: 11.990 Euro

Canon EOS R3

Completa di imballi e scatola originale
 Perfetta, pari al nuovo
 Numero Scatti: 30000
 2 anni di garanzia
 COD: 018DMLCN0000276840
 Prezzo: 4550 Euro

Leica APO Summicron-SL 35mm f/2 ASPH

Perfetto, pari al nuovo
 2 anni di garanzia
 COD: 018DOBLE0000276894
 Prezzo: 3790 Euro

Canon EF 800mm f/5.6 L IS USM

Completo di imballi, paraluce e con cage rig
Perfetto, pari al nuovo
1 anno di garanzia
COD: 018DOBCN0000265838
Prezzo: 8.990 Euro

Leica M6

Completa di imballi e scatola originale
Perfetta, pari al nuovo
1 anno di garanzia
COD: 018ACMLE0000270770
Prezzo: 2790 Euro

Nikon AF-S 70-200mm f/2.8E FL ED VR

Completo di imballi, paraluce e scatola originale
Perfetto, pari al nuovo; paraluce segnato
2 anni di garanzia
COD: 018DOBNK0000297010
Prezzo: 1750 Euro

Nikon Z 600mm f/6.3 VR S

Completo di imballi, paraluce e scatola originale
Perfetto, pari al nuovo
3 anni di garanzia
COD: 018DOBNK0000312628
Prezzo: 4690 Euro

Leica SL2

Completa di imballi, istruzioni e scatola originale
Perfetta, pari al nuovo, segnetti sulla slitta flash
2 anni di garanzia
COD: 018DMLLE0000316129
Prezzo: 4050 Euro

Leica Vario-Elmarit-SL 24-90mm f/2.8-4 ASPH

Completo di imballi, paraluce e scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
2 anni di garanzia
COD: 018DOBLE0000300161
Prezzo: 3100 Euro

RCE FOTO Bologna

Via Michelino, 57, 40127 Bologna
Telefono: 051 9988499
bologna@rcfotobologna.it

Panasonic Leica DG Elmarit 200mm f/2.8 Power OIS

Completo di paraluce e scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
2 anni di garanzia
COD: 021DOBPA0000267468
Prezzo: 1370 Euro

Nikon AF-S Nikkor 180-400mm f/4 E TC1.4 FL ED VR

Completo di borsa, imballi, istruzioni, paraluce e scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo: anello treppiede leggermente sverniciato, segnetto su vetrino del manual focus
2 anni di garanzia
COD: 021DOBNK0000302341
Prezzo: 5600 Euro

Nikon AF-S 500mm f/4 D IF ED

Completo di anello treppiede e cover mimetica
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
1 anno di garanzia
COD: 021DOBNK0000268014
Prezzo: 1800 Euro

Nikon PC-E 85mm f/2.8 D Micro

Completo di imballi, istruzioni, paraluce e scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
2 anni di garanzia
COD: 021DOBNK0000269014
Prezzo: 1150 Euro

Leica M6 Hell + Elmar 5cm f/2.8

Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo.
Ultima revisione presso centro autorizzato Leica - aprile 2024
1 anno di garanzia
COD: 021ACMLE0000276045
Prezzo: 3400 Euro

Leica Elmarit M 90mm f/2.8

Completo di paraluce e scatola originale
Perfettamente funzionante, buone condizioni, alcuni segni di usura
6 mesi di garanzia
COD: 021A0BLE0000277454
Prezzo: 250 Euro

SMC Pentax 75mm f/4.5 x Pentax 67

Senza paraluce e scatola originale
Perfetto, pari al nuovo
6 mesi di garanzia
COD: 021A0BAS0000277934
Prezzo: 450 Euro

Leica M-D (Typ 262) Black

Completa di imballi, istruzioni e scatola originale
Perfetta, pari al nuovo
2 anni di garanzia
COD: 021DMLLE0000290328
Prezzo: 4800 Euro

de Golden Bush 482mm f/11 W.F. Made by Melles Griot

Manca la scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo. 6 mesi di garanzia
COD: 021A0BGF0000267672
Prezzo: 2000 Euro

Asahi Pentax SMC Pentax-m 50m f 1.7

Senza paraluce e scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo. 6 mesi di garanzia
COD: 021A0BAS0000274019
Prezzo: 90 Euro

Sony A9 III

Completa di imballi, istruzioni e scatola originale
Perfetta, pari al nuovo
Numero Scatti: 50
2 anni di garanzia
COD: 021DMLS0000289464
Prezzo: 5500 Euro

Sony A7C R

Completa di imballi, istruzioni e scatola originale
Perfetta, pari al nuovo
Numero Scatti: 500
2 anni di garanzia
COD: 021DMLS0000287681
Prezzo: 2890 Euro

Leica M10 Monochrom

Completa di basetta in pelle, imballi, istruzioni e scatola originale
Perfetta, pari al nuovo; revisionata presso Leica 31 ottobre 2024
2 anni di garanzia
COD: 021DMLLE0000306502
Prezzo: 7800 Euro

Leica APO Summicron-SL 35mm f/2 ASPH

Completa di borsa, imballi, istruzioni, paraluce e scatola originale
Perfetto, pari al nuovo
2 anni di garanzia
COD: 021DOBLE0000314142
Prezzo: 3500 Euro

Panasonic Leica DG Vario-Summilux 25-50mm f/1.7 ASPH

Completo di borsa, imballi, istruzioni, paraluce e scatola originale
Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
2 anni di garanzia
COD: 021DOBPA0000314790
Prezzo: 1490 Euro

Leica M (Typ 262)

Completa di imballi, istruzioni e scatola originale
Perfetta, pari al nuovo; fondello segnato
2 anni di garanzia
COD: 021DMLLE0000315273
Prezzo: 3050 Euro

RCE FOTO BERLINO

Uhlandstraße 141, 10719 Berlin, Deutschland
Telefono: 0049 30 93492938

Leica Q2 (Type 4889)

Perfettamente funzionante. Qualche minimo segno di usura come da normale utilizzo
2 anni di garanzia
COD: 019DCOLE0000226451
Prezzo: 3850 Euro





READY.
ACTION.



@wonguy974

"La Z 8 ha tutte le caratteristiche che un content creator può sognare. Ho fotografato tante albe e tramonti e so quanto sia poco il tempo a disposizione. Potendo passare in un attimo dalle foto ai video, con la Z 8 riesco a sfruttarlo al massimo. Il mio modo di lavorare è completamente cambiato."

Nikon Z 8

Tutto quello che hai sempre desiderato in una fotocamera ibrida Full Frame. Qualità delle immagini, precisione e versatilità in un corpo compatto e leggero. Video e foto che trasmettono passione. Non limitarti a creare. Emozionati.

8K RAW VIDEO | 45,7 MEGAPIXEL | FINO A 120 FPS | CORPO COMPATTO | PRESTAZIONI DA TOP DI GAMMA

4 ANNI
GARANZIA NITAL

Il servizio NITAL V.I.P. assicura 4 anni di garanzia e assistenza più accurata con ricambi originali. Per estendere la garanzia a 4 anni è necessario registrare il prodotto via web su www.nital.it
Servizio Clienti Nital 011.814488

